

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XI)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	25
FINANZE (VI)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	49
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	61
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	75
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	83
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	102
AFFARI SOCIALI (XII)	»	116

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 95.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Civici e Innovatori PER l'Italia: Misto-CIPI; Misto-Direzione Italia: Misto-DI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpI; Misto-FARE!-PRI-Liberali: Misto-FARE!PRIL; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI) - Indipendenti: Misto-PSI-PLI-I.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	<i>Pag.</i>	117
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	118
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	»	137
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	»	139
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	140
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	143

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Atto n. 451 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 3

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente della I Commissione, Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 10.10.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato.

Atto n. 451.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 ottobre 2017.

Antonino MOSCATT (PD), relatore per la IV Commissione, anche a nome del relatore per la Commissione Affari costituzionali, rappresenta l'esigenza di di-

sporre di un ulteriore breve periodo di tempo al fine di poter completare la riflessione in corso ed elaborare una proposta di parere che tenga in debito conto le questioni emerse nelle audizioni informali e quelle sollevate nei rilievi deliberati dalla Commissione Agricoltura. Chiede pertanto al Governo di voler attendere l'espressione del parere delle Commissioni fino almeno a mercoledì 15 novembre.

Il Sottosegretario Domenico MANZIONE dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere delle Commissioni entro mercoledì 15 novembre.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, alla luce di quanto emerso nel corso del dibattito, d'intesa con il Presidente Garofani, avverte che le Commissioni si riuniranno nelle sedute di martedì 14 e mercoledì 15 novembre per concludere l'esame del provvedimento in modo da garantire tempi congrui per il dibattito sulla proposta di parere che sarà presentata dai relatori.

Elio VITO (FI-PdL) ritiene che la maggioranza e il Governo debbano sviluppare

una riflessione più attenta sulle difficoltà derivate dall'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, anche in considerazione del fatto che tale intervento di riorganizzazione non ha finora corrisposto alle aspettative sul piano pratico ed è risultato controverso su quello giuridico. Ne sono prova sia la drammatica emergenza incendi verificatasi durante l'ultima stagione estiva, sia la decisione del TAR della regione Abruzzo di rimettere alla Corte costituzionale la questione di legittimità costituzionale della soppressione del Corpo forestale dello Stato.

Ciò premesso, evidenzia come lo schema di decreto correttivo in discussione non offra di per sé spazi di manovra sufficienti per risolvere le gravi problematiche riscontrate nell'attuazione del decreto legislativo n. 177 del 2016. Sarebbe, a suo avviso, opportuno, quindi, che il Governo, soprassedesse all'adozione del decreto legislativo correttivo e attendesse la pronuncia della Corte costituzionale sulla questione sollevata dal tribunale di Pescara, in modo da poter riflettere meglio sulla materia e da scongiurare il rischio di adottare un provvedimento il cui esito finale non potrebbe che essere di nuovo insoddisfacente.

Antonino MOSCATT (PD), relatore per la IV Commissione, nel ringraziare il Governo per la disponibilità ad attendere l'espressione del parere oltre il termine stabilito dalla legge, sottolinea come le questioni di maggiore complessità interessino più direttamente le competenze della Commissione difesa.

Tatiana BASILIO (M5S) osserva come le difficoltà incontrate dai relatori nella valutazione del provvedimento confermino le perplessità e i dubbi che il proprio gruppo ha sempre nutrito su una scelta – quella di sopprimere il Corpo forestale dello Stato e di far transitare il relativo personale nell'Arma dei carabinieri – profondamente avversata anche dal personale interessato. Preannuncia, quindi, che sullo schema di decreto correttivo in esame

verrà depositata dal suo gruppo una proposta di parere alternativa a quella dei relatori.

Si dice contraria a che le Commissioni concludano l'esame nella prossima settimana, rilevando come l'attività conoscitiva svolta dalle Commissioni non sia stata esaustiva. Chiede, quindi, di rinviare l'espressione del parere a un momento successivo allo svolgimento di ulteriori audizioni che consentano un maggiore approfondimento di tante questioni ancora aperte.

Donatella DURANTI (MDP) concorda con i deputati Vito e Basilio sul fatto che le Commissioni non dovrebbero esprimere il parere sullo schema di decreto correttivo prima che la Corte costituzionale si sia espressa sulla questione della perdita dei diritti sindacali da parte del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nei ranghi militari.

Nel rammentare, quindi, che anche il proprio gruppo si era espresso in senso contrario a questa riforma, si unisce a chi ritiene utile rinviare la conclusione dell'iter del provvedimento, per permettere di trovare soluzione alle difficoltà provocate dalla riforma, a tal punto oggettive che gli stessi relatori faticano a sintetizzare le diverse posizioni critiche.

Il Sottosegretario Domenico MANZIONE, pur comprendendo le ragioni delle argomentazioni svolte nel presente dibattito, fa presente che si sta discutendo di disposizioni integrative e correttive di un provvedimento assunto nell'ambito di una delega già esercitata ed in vigore. Osserva, dunque, che il Governo ha seguito un percorso scandito proceduralmente dalla legge delega, che prevede una tempistica ben precisa e che non può essere messa ora in discussione.

Pur osservando che il Parlamento è libero di assumere le determinazioni che ritiene più opportune, fa notare che il Governo non intende ritornare indietro rispetto a decisioni già assunte e consolidate in una normativa già entrata in vigore.

Elio VITO (FI-PdL) non condivide il ragionamento del rappresentante del Governo, evidenziando come l'Esecutivo disponga di strumenti idonei per intervenire sui tempi della delega correttiva, come ad esempio il periodico decreto-legge di proroga di termini.

Andrea CECCONI (M5S) ritiene assurda la posizione del relatore e del Governo, facendo notare che appare rischioso concludere l'*iter* procedurale senza attendere l'esito dei giudizi pendenti, che hanno chiamato in causa anche la Corte costituzionale. Dopo aver ricordato altri casi in cui i provvedimenti approvati sono poi stati demoliti in sede giurisdizionale, auspica di non ripetere lo stesso errore, affinché non sia reso vano il lavoro svolto.

Massimiliano BERNINI (M5S) sottolinea come la riforma non sia stata compiutamente realizzata e come ci sia quindi ancora tempo per fermarsi a riflettere, atteso che il passaggio delle funzioni del Corpo forestale dello Stato all'Arma dei

carabinieri è ancora in corso e che alcuni Comandi stazione stanno per essere chiusi proprio in questi giorni. Si associa, quindi, alle richieste di rinvio fatte dai deputati che l'hanno preceduto e richiama l'attenzione dei relatori e del Governo sulla necessità di fermarsi quando si è ancora in tempo per evitare il prodursi di danni irreparabili.

Il Sottosegretario Domenico MANZIONE ribadisce che la posizione del Governo non nasce da un disinteresse per le posizioni espresse da deputati dell'opposizione, ma in quanto si riferiscono ad un oggetto diverso da quello in esame. Sottolinea, infatti, che la valutazione del Governo riguarda lo schema di decreto in esame che introduce semplicemente correttivi a un decreto legislativo in vigore.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. C. 3365-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato (*Seguito dell'esame e conclusione*)

6

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente della II Commissione, Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 11.05.

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

C. 3365-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2017.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa presente che le Commissioni proseguono l'esame della proposta di legge C.3365-B, a prima firma della deputata Businarolo, recante « disposizioni per la tutela degli

autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato ».

Al riguardo, informa che sono pervenuti i pareri favorevoli della V e della X Commissione, mentre la I Commissione ha espresso parere favorevole con due osservazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone, quindi, in votazione il conferimento del mandato alle relatrici a riferire favorevolmente in Assemblea.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato alle relatrici a riferire in senso favorevole all'Assemblea. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 11.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 452 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	7
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di parere del Relatore</i>)	9
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO – Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.

La seduta comincia alle 11.05.

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 452.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 novembre 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una nuova proposta di parere (*vedi allegato 1*) che è stata già trasmessa informalmente ai deputati nella giornata di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova proposta di parere del relatore.

Paolo COPPOLA (PD), *relatore*, informa la Commissione che si è accorto solo ora che per un disguido tecnico ha autorizzato la trasmissione di una versione non aggiornata della proposta di parere, leggermente difforme da quella corretta. Chiede, pertanto, l'annullamento della votazione al fine di presentare un'ulteriore versione corretta della proposta di parere.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, accertato che non vi sono obiezioni, avverte che s'intende annullata la votazione sulla nuova proposta di parere del relatore effettuata in precedenza.

Comunica che il relatore ha presentato un'ulteriore nuova proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Paolo COPPOLA (PD), *relatore*, ringrazia la Commissione e precisa che l'ulteriore nuova proposta di parere corretta prevede, in particolare, due sole condizioni. È stata infatti tolta la condizione n. 2) del precedente parere in quanto eccedeva i criteri di delega.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si procederà ora alla votazione dell'ulteriore nuova proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'ulteriore nuova proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 11.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.20.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Atto n. 452).

NUOVA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La I Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 96-ter del regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Atto del Governo n. 452);

rilevato che lo schema di decreto in esame è volto a integrare e modificare il codice dell'amministrazione digitale (CAD) al fine di accelerare l'attuazione dell'agenda digitale europea, proseguire nella semplificazione delle disposizioni contenute nel codice, rafforzare i diritti di cittadinanza digitale, migliorare la qualità dei servizi pubblici e fiduciari in digitale e favorire l'integrazione e l'interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle diverse amministrazioni;

rilevato che:

l'articolo 2, comma 1, lettera c), del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera a), dello schema di decreto in esame – disciplina l'applicabilità delle disposizioni del codice alle società a controllo pubblico, alle società quotate pubbliche ed alle società a partecipazione pubblica;

dalla formulazione del testo non risulta peraltro sufficientemente chiara l'applicabilità o meno delle disposizioni

del codice alle società a partecipazione pubblica;

considerato che:

l'articolo 2, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto – prevede l'applicazione del CAD ai gestori di servizi pubblici in relazione ai servizi di pubblico interesse, anche nel caso in cui i predetti gestori siano società quotate in mercati regolamentati;

occorre in proposito evitare che ciò possa tradursi in un nocumento per gli investitori o per il funzionamento dei mercati finanziari;

evidenziato che:

l'articolo 3-bis del CAD – modificato dall'articolo 5 dello schema di decreto in esame – al comma 1-bis, riconosce a chiunque la facoltà di eleggere il proprio domicilio digitale da iscrivere nell'elenco di cui all'articolo 6-quater; il comma 1-quater introduce l'obbligo di comunicare ogni modifica o variazione del domicilio medesimo;

l'articolo 3-bis non riconosce invece il diritto, per chi ha esercitato la facoltà di cui al comma 1-bis, di ottenere la cancellazione dall'elenco di cui all'articolo 6-quater, diritto che, sulla base del principio generale del consenso previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali, dovrebbe essere riconosciuto fino alla data fissata dal decreto del Presidente del Consiglio o del Ministro delegato per il passaggio alla comunicazione esclusivamente in forma elettronica con le

pubbliche amministrazioni e con gli altri soggetti cui si applica il CAD;

considerato che:

l'articolo 6, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto modifica l'articolo 5, comma 1, del CAD, estendendo l'obbligo di utilizzare la piattaforma elettronica del Sistema pubblico di connettività a tutte le forme di pagamento elettronico accettate dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti cui si applica il CAD;

la predetta modifica deve essere valutata alla luce del principio di non discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronica;

osservato che l'articolo 5, comma 2-*quater*, del CAD – introdotto dall'articolo 6 dello schema di decreto in esame – prevede l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per la determinazione delle modalità tecniche per l'effettuazione dei pagamenti tributari e contributivi tramite la piattaforma elettronica del Sistema pubblico di connettività, senza peraltro fissare un termine per l'adozione del decreto medesimo;

considerato che:

l'articolo 6-*quater* del CAD – inserito dall'articolo 9 dello schema di decreto – prevede, al comma 2, l'inserimento d'ufficio del domicilio digitale dei professionisti iscritti in albi o elenchi nell'indice nazionale dei domicilia digitali delle persone fisiche, fermo restando il diritto di eleggerne uno diverso;

risulta opportuno introdurre una procedura che consenta al professionista di fare opposizione all'inserimento o di scegliere un indirizzo diverso;

rilevato che:

l'articolo 14-*bis*, comma 2, lettera *g*), del CAD – modificato dall'articolo 13 dello schema di decreto in esame – prevede l'espressione da parte dell'AgID di

pareri tecnici, obbligatori e vincolanti, sugli elementi essenziali delle procedure di gara bandite da Consip e dai soggetti aggregatori che svolgono attività di centrale di committenza relative all'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati e definiti di carattere strategico nel piano triennale;

appare in proposito opportuno assicurare la tempestività dello svolgimento delle procedure di gara;

risulta altresì opportuno estendere il carattere vincolante anche ai pareri espressi dall'AgID sugli schemi di contratti e accordi quadro da parte delle pubbliche amministrazioni centrali concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati per quanto riguarda la congruità tecnico-economica nei casi previsti dalla lettera *f*) del medesimo comma 2 dell'articolo 14-*bis*;

considerato che:

l'articolo 17, comma 1-*quater*, del CAD – modificato dall'articolo 15 dello schema di decreto – istituisce presso l'AgID un unico ufficio del difensore civico per il digitale, in luogo della previsione di un difensore civico per ciascuna amministrazione;

non viene modificato l'ultimo periodo del predetto comma 1-*quater* – secondo cui il difensore segnala le inadempienze all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari – il quale dovrebbe ora precisare che si tratta dell'ufficio competente di ciascuna amministrazione;

sottolineato che:

occorre procedere ad un'adeguata valorizzazione del patrimonio informativo detenuto per finalità istituzionali dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti cui si applica il CAD;

risulta a tal fine opportuno costituire una Piattaforma Digitale Nazionale Dati, da realizzare con le risorse assegnate al Commissario straordinario per l'Agenda digitale e gestita da parte dell'ISTAT;

sottolineato che:

l'articolo 66 del CAD – modificato dall'articolo 56 dello schema di decreto – disciplina il rilascio della carta di identità elettronica;

in un'ottica di semplificazione e di sussidiarietà, al fine di ampliare i servizi per i cittadini, dovrebbe essere consentito al Ministero dell'interno di stipulare convenzioni con gli *identity provider* accreditati dall'AgID per la distribuzione della carte di identità elettronica;

rilevato che:

l'articolo 62, comma 5, dello schema di decreto modifica l'articolo 16-ter, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012, che reca la definizione di pubblici elenchi ai fini della notificazione e comunicazione degli atti in materia civile, penale, amministrativa e stragiudiziale;

appare opportuno inserire un riferimento anche alla materia contabile, al fine di rendere l'applicazione della disposizione omogenea tra tutte le giurisdizioni;

osservato che appare opportuno coordinare il valore legale delle comunicazioni al domicilio digitale con la disciplina delle notifiche e delle comunicazioni aventi valore legale prevista dal codice di procedura civile;

evidenziato che occorre sostenere gli investimenti degli enti locali volti all'informatizzazione;

osservato che appare opportuno specificare che le comunicazioni di emergenza e di allerta in ambito di protezione civile non rientrano nell'ambito di applicazione del CAD ove ciò risulti necessario per garantire la sicurezza pubblica;

evidenziato che:

lo schema di decreto prevede la sostituzione delle « regole tecniche » previste dall'articolo 71 del CAD con « linee guida » contenenti regole tecniche e di indirizzo, in linea con il criterio della « neutralità tecnologica », volto ad evitare

il rischio di individuare soluzioni tecnologiche che non risultino al passo con il rapido sviluppo del settore;

le richiamate « linee guida » devono qualificarsi, sul piano delle fonti del diritto, come atti di regolazione di natura tecnica, con una valenza *erga omnes* ed un carattere vincolante;

sottolineato che lo schema di decreto in esame e l'allegata documentazione sono pervenuti al Parlamento in formato non nativo digitale, con bolli e firme a margine, con una forma di trasmissione che non risulta coerente con le disposizioni dell'articolo 40 del CAD;

richiamata inoltre la necessità di procedere nel più breve tempo possibile alla compimento del passaggio alla modalità informatica di comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadini;

ricordato infine che, ai fini del presente parere, si è svolta una consultazione pubblica promossa con l'aiuto del gruppo di lavoro sull'*open government* del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio e con il contributo della Società Italiana di Informatica Giuridica;

esprime,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 15 del CAD, sia previsto che per l'attuazione dei commi 2-bis e 2-ter AgiD definisca apposite linee guida ai sensi dell'articolo 71 e che ogni pubblica amministrazione inserisca annualmente gli esiti dell'attuazione nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011;

2) all'articolo 15 del CAD, sia aggiunto un comma che preveda che per l'attuazione di progetti ICT complessi, il cui investimento superi il valore di euro 500.000, si applicano i principi relativi ai lavori pubblici del decreto legislativo n. 50 del 2016 in merito ai livelli di progettazione, ruoli e quant'altro applicabile sulla

base di apposite linee guida definite da AgID, ai sensi dell'articolo 71, in raccordo con l'ANAC;

3) sia eliminata la sezione IV del capo V del CAD, includendo l'articolo 66 nella sezione precedente;

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1-ter, del CAD – modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera c), dello schema di decreto in esame – si valuti l'opportunità di sostituire le parole: « servizio elettronico qualificato di recapito certificato qualificato » con le parole: « servizio elettronico di recapito certificato qualificato ai sensi dell'articolo 29 del presente codice »;

b) all'articolo 2, comma 1, lettera c), del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera a), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di precisare l'applicabilità delle disposizioni del CAD alle società a partecipazione pubblica;

c) all'articolo 2, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di prevedere che le società quotate che gestiscono servizi pubblici possano derogare all'applicazione del CAD limitatamente al caso in cui, in ragione dell'esigenza di tutelare gli investitori e il funzionamento dei mercati finanziari, sia opportuno non mettere a disposizione dati detenuti o prodotti dalla società;

d) all'articolo 3, comma 1, del CAD – modificato dall'articolo 4 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere dopo le parole: « anche ai fini » le parole: « dell'esercizio dei diritti di accesso e »;

e) all'articolo 3-bis del CAD – modificato dall'articolo 5 dello schema di decreto in esame – si valuti l'opportunità di riconoscere la facoltà, per chi ha eletto il domicilio digitale, di ottenere la cancellazione dall'elenco di cui all'articolo 6-*quater*, esercitabile fino alla data fissata dal decreto del Presidente del Consiglio o del Ministro delegato per il passaggio alla

comunicazione esclusivamente in forma elettronica con le pubbliche amministrazioni e con gli altri soggetti cui si applica il CAD;

f) all'articolo 6, comma 1, dello schema di decreto – che modifica l'articolo 5 del CAD – si valuti l'opportunità di sopprimere la lettera a);

g) all'articolo 5, comma 1, del CAD – modificato dall'articolo 6 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di estendere l'adozione della piattaforma pagoPA agli enti inseriti nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni;

h) all'articolo 5, comma 2-*quater*, del CAD – introdotto dall'articolo 6 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di prevedere un termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato ivi previsto;

i) all'articolo 5-*bis* del CAD, si valuti l'opportunità di inserire, dopo il comma 1, il seguente comma: « 1-*bis*. La comunicazione di cui al comma 1 può avvenire anche attraverso soggetti terzi, intermediari o associazioni di categoria, ove questi siano autorizzati da apposita delega rilasciata dall'impresa stessa, utilizzando le medesime tecnologie dell'informazione e della comunicazione »;

l) all'articolo 6-*bis* del CAD – modificato dall'articolo 8 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di chiarire che INI-PEC contiene anche indirizzi di recapito certificato qualificato;

m) all'articolo 6-*quater*, comma 1, del CAD – inserito dall'articolo 9 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di eliminare l'esplicito riferimento alle Camere di Commercio e trasferirlo nelle linee guida, e, conseguentemente, sopprimere le parole da « che vi provvede » fino alla fine del comma;

n) all'articolo 6-*quater*, comma 2, del CAD – inserito dall'articolo 9 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di prevedere che AgID comunichi all'indi-

rizzo presente nell'elenco di cui all'articolo 6-bis l'avvio del procedimento di cui al comma 2 dell'articolo 6-quater, al fine di permettere l'opposizione all'inserimento o la scelta un indirizzo diverso e che, trascorsi 60 giorni senza che il professionista abbia risposto, AgID proceda all'inserimento;

o) all'articolo 6-quinquies del CAD – inserito dall'articolo 9 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di sopprimere l'esplicito riferimento all'accesso *web*, consentendo un più generico accesso *on line* che permetta, ad esempio, l'utilizzo di interfacce di programmazione (API) per l'accesso ai dati;

p) all'articolo 13 del CAD – modificato dall'articolo 12 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di inserire un riferimento all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 70 del 2013;

q) all'articolo 14-bis, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 13 dello schema di decreto – alla lettera f), si valuti l'opportunità di sopprimere la parola: « non » al fine di riconoscere carattere vincolante ai pareri dell'AgID ivi previsti;

r) all'articolo 14-bis, comma 2, lettera g), del CAD – modificato dall'articolo 13, comma 1, lettera c), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di definire tempi certi per l'espressione del parere dell'AgID e di limitare l'obbligatorietà dello stesso alle sole procedure di gara che superino una determinata soglia, disponendo negli altri casi la facoltatività dello stesso;

s) all'articolo 17, comma 1-quater, del CAD – modificato dall'articolo 15 dello schema di decreto – all'ultimo periodo, si valuti l'opportunità di aggiungere dopo le parole: « all'ufficio competente » le parole: « di ciascuna amministrazione »;

t) all'articolo 20, comma 1-bis, del CAD – modificato dall'articolo 18 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere, dopo la parola: « identifica-

zione » le parole: « informatica » al fine di assicurare il coordinamento con le norme relative a SPID;

u) all'articolo 20, comma 1-bis, del CAD – modificato dall'articolo 18 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità, al penultimo periodo di sopprimere la parola: « qualità »;

v) all'articolo 22, comma 1-bis, del CAD – introdotto dall'articolo 20 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di coordinare l'efficacia probatoria delle copie per immagine con il sistema della prova documentale prevista dal codice civile relativa alle riproduzioni informatiche;

z) agli articoli 28, 32 e 36 del CAD si valuti il Governo l'opportunità di abrogare le disposizioni in sovrapposizione con il regolamento EIDAS;

aa) all'articolo 29 del CAD – modificato dall'articolo 26 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di precisare, anche eventualmente modificandolo, il significato del termine « accreditamento » conformandolo al significato del termine « qualificazione » riportato nel regolamento Eidas;

bb) all'articolo 34 del CAD – modificato dall'articolo 20 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di non abrogare il comma 2, al fine di permettere la sperimentazione e l'innovazione all'interno dei processi delle pubbliche amministrazioni;

cc) all'articolo 35 del CAD – modificato dall'articolo 31 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di estendere la disciplina anche alla creazione di sigilli elettronici qualificati e di modificare la rubrica in « Dispositivi sicuri e procedure per la generazione di firme e sigilli elettronici »;

dd) all'articolo 40-ter del CAD – introdotto dall'articolo 35 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere dopo le parole: « documenti soggetti » le parole: « ad obblighi di pubblicità legale,

trasparenza o » e di sostituire la rubrica con: « Sistema pubblico di ricerca documentale »;

ee) all'articolo 41 del CAD – modificato dall'articolo 36 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di precisare che le parole « in via prioritaria » si intendono come applicazione del principio *digital-first* e che conseguentemente il mancato utilizzo delle TIC debba intendersi residuale e solo quando sia giustificato da motivi di efficacia, efficienza o imparzialità dell'azione amministrativa, come evidenziato dal parere della Conferenza unificata;

ff) si valuti l'opportunità di introdurre nel CAD il seguente articolo aggiuntivo: « Art. 50-ter (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) – 1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove la progettazione, lo sviluppo e la sperimentazione di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati finalizzata alla valorizzazione del patrimonio informativo detenuto, per finalità istituzionali, dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, e alla semplificazione della condivisione dei dati tra i soggetti che hanno diritto ad accedervi in conformità alla disciplina vigente.

2. All'istituto nazionale di statistica (ISTAT) è attribuita la funzione di gestione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

3. Ai fini dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 2, l'ISTAT provvede, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dal Garante per la protezione dei dati personali con proprio provvedimento da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, ad acquisire i dati detenuti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, organizzarli e conservarli, definendo altresì le norme tecniche e procedurali, nonché le metodologie idonee a garantire la condivisione dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni nei limiti previsti dalla disciplina vigente. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2 che detengono dati identificati nel decreto di cui al comma 4 hanno l'obbligo di riscon-

trare la richiesta dell'ISTAT entro novanta giorni dal suo ricevimento, fornendo i dati richiesti.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, è identificato l'elenco dei dati, che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, sono tenuti a fornire all'ISTAT per le finalità di cui al comma 3; l'elenco è aggiornato periodicamente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

5. Il trasferimento dei dati nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati non modifica la titolarità del dato.

6. Alla progettazione e realizzazione della Piattaforma di cui al comma 1 si provvede a valere sulle risorse assegnate al Commissario straordinario per l'Agenda digitale. »;

gg) all'articolo 53 del CAD – modificato dall'articolo 46 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di introdurre l'obbligo di utilizzare certificati qualificati *web* per tutti i siti delle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire l'integrità e l'autenticità delle informazioni fornite a cittadini ed imprese;

hh) all'articolo 64 del CAD – modificato dall'articolo 53 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di prevedere che SPID sia federato alle identità europee tramite il nodo di riconoscimento *cross-border* gestito da AgID;

ii) all'articolo 64-bis del CAD – modificato dall'articolo 54 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità al comma 1, di sostituire le parole: « articolo 7, comma 1 » con le parole: « articolo 7, comma 01 » e di sostituire la rubrica con la seguente: « Sistema pubblico dei servizi *on-line* delle pubbliche amministrazioni »;

ll) all'articolo 66 del CAD – modificato dall'articolo 56 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere, dopo il comma 1, il seguente comma: « 1-bis. Ai fini della riduzione degli oneri amministrativi e di semplificazione delle modalità di richiesta, gestione e rilascio

della carta d'identità elettronica, il decreto di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 7-*viciester*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 prevede la possibilità per il Ministero dell'interno di stipulare convenzioni, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, con soggetti che siano *identity provider* accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Per le finalità di cui al periodo precedente, gli addetti alle procedure definite dalla convenzione sono incaricati del pubblico servizio e sono autorizzati a procedere all'identificazione degli interessati, con l'osservanza delle disposizioni di legge o di regolamento in vigore per gli addetti alla ricezione delle domande, dichiarazioni o atti destinati alle pubbliche amministrazioni. Il richiedente la carta di identità elettronica corrisponderà all'incaricato l'importo del corrispettivo previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 maggio 2016, comprensivo dei diritti fissi e di segreteria; questi ultimi restano di spettanza del soggetto convenzionato, il quale riverserà, con le modalità stabilite dalla convenzione con il Ministero dell'Interno i soli corrispettivi, comprensivi di IVA, delle carte di identità elettroniche rilasciate. »;

e, conseguentemente, all'articolo 61 dello schema di decreto, recante le disposizioni transitorie, si valuti l'opportunità di aggiungere il seguente comma: « 6-*bis*. Le modifiche al decreto di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 7-*viciester*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, previste dal comma 1-*bis* dell'articolo 66 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono effettuate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

mm) all'articolo 16-*ter*, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012 – modificato dall'articolo 62, comma 5 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere dopo la parola: « amministrativa » la parola: « , contabile »;

nn) si valuti l'opportunità di coordinare la disciplina del valore legale delle

comunicazioni al domicilio digitale con la disciplina delle notifiche e delle comunicazioni aventi valore legale prevista dal codice di procedura civile;

oo) si valuti l'opportunità di inserire nello schema di decreto il seguente articolo aggiuntivo:

« Art.59-*bis*. (Informatizzazione degli enti locali) – 1. All'articolo 1, comma 492, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo la lettera *a*), è inserita la seguente: a-*bis*) spese per investimenti mirati all'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, di cui all'articolo 1, comma 513 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relativi allo sviluppo *software* e alla manutenzione evolutiva, ivi compresi la progettazione, realizzazione, collaudo, installazione e avviamento presso l'ente locale di *software* sviluppato ad hoc o di *software* preesistente e reingegnerizzato, la personalizzazione di *software* applicativo già in dotazione dell'ente locale (manutenzione evolutiva) o sviluppato per conto di altra unità organizzativa e riutilizzato, tenendo conto del seguente ordine prioritario:

1. interventi finalizzati all'attuazione delle azioni relative alla razionalizzazione dei *data center* e all'adozione del *cloud*, nonché per la connettività; allo sviluppo di base dati di interesse nazionale e alla valorizzazione degli *open data* nonché all'adozione delle piattaforme abilitanti; all'adozione del nuovo modello di interoperabilità; all'implementazione delle misure di sicurezza all'interno delle proprie infrastrutture e all'adesione alla piattaforma digitale nazionale di raccolta dei dati;

2. ulteriori interventi finalizzati all'attuazione delle azioni contenute all'interno del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. »;

e, conseguentemente, all'articolo 14-*bis*, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 13 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità, alla lettera *c*), di aggiungere dopo le parole: « svolte dalle amministrazioni » le parole: « ivi inclusi gli

investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 492, lettera *a-bis*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, »;

pp) si valuti l'opportunità di chiarire, nel testo o nella relazione, che le comunicazioni di emergenza e di allerta in

ambito di protezione civile possono derogare alle disposizioni del CAD nel caso in cui le specifiche tecniche degli strumenti previsti per la comunicazione non abbiano i requisiti necessari a garantire la sicurezza pubblica.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Atto n. 452).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 96-ter del regolamento, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Atto del Governo n. 452);

rilevato che lo schema di decreto in esame è volto a integrare e modificare il codice dell'amministrazione digitale (CAD) al fine di accelerare l'attuazione dell'agenda digitale europea, proseguire nella semplificazione delle disposizioni contenute nel codice, rafforzare i diritti di cittadinanza digitale, migliorare la qualità dei servizi pubblici e fiduciari in digitale e favorire l'integrazione e l'interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle diverse amministrazioni;

preso atto del parere espresso dal Consiglio di Stato, in data 4 ottobre 2017;

preso atto del parere espresso dalla Conferenza unificata, in data 5 ottobre 2017;

preso atto del parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali, in data 26 ottobre 2017;

rilevato che:

l'articolo 2, comma 2, lettera c), del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera a), dello schema di decreto in esame – disciplina l'applicabilità delle disposizioni del codice alle società a con-

trollo pubblico, alle società quotate pubbliche ed alle società a partecipazione pubblica;

dalla formulazione del testo non risulta peraltro sufficientemente chiara l'applicabilità o meno delle disposizioni del codice alle società a partecipazione pubblica;

considerato che:

l'articolo 2, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto – prevede l'applicazione del CAD ai gestori di servizi pubblici in relazione ai servizi di pubblico interesse, anche nel caso in cui i predetti gestori siano società quotate in mercati regolamentati;

occorre in proposito evitare che ciò possa tradursi in un nocumento per gli investitori o per il funzionamento dei mercati finanziari;

evidenziato che:

l'articolo 3-bis del CAD – modificato dall'articolo 5 dello schema di decreto in esame – al comma 1-bis, riconosce a chiunque la facoltà di eleggere il proprio domicilio digitale da iscrivere nell'elenco di cui all'articolo 6-*quater*- inserito dall'articolo 9, comma 2, dello schema di decreto in esame –, mentre il comma 1-*quater* introduce l'obbligo di comunicare ogni modifica o variazione del domicilio medesimo;

l'articolo 3-bis non riconosce invece il diritto, per chi ha esercitato la

facoltà di cui al comma 1-*bis*, di ottenere la cancellazione dall'elenco di cui all'articolo 6-*quater*, diritto che, sulla base del principio generale del consenso previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali, dovrebbe essere riconosciuto fino alla data fissata dal decreto del Presidente del Consiglio o del Ministro delegato per il passaggio alla comunicazione esclusivamente in forma elettronica con le pubbliche amministrazioni e con gli altri soggetti cui si applica il CAD;

considerato che:

l'articolo 6, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto modifica l'articolo 5, comma 1, del CAD, estendendo l'obbligo di utilizzare la piattaforma elettronica del Sistema pubblico di connettività a tutte le forme di pagamento elettronico accettate dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti cui si applica il CAD;

la predetta modifica deve essere valutata alla luce del principio di non discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico;

osservato che l'articolo 5, comma 2-*quater*, del CAD – introdotto dall'articolo 6, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto in esame – prevede l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per la determinazione delle modalità tecniche per l'effettuazione dei pagamenti tributari e contributivi tramite la piattaforma elettronica del Sistema pubblico di connettività, senza peraltro fissare un termine per l'adozione del decreto medesimo;

considerato che:

l'articolo 6-*quater* del CAD – inserito dall'articolo 9, comma 2, dello schema di decreto – prevede, al comma 2, l'inserimento d'ufficio del domicilio digitale dei professionisti iscritti in albi o elenchi nell'indice nazionale dei domicilia digitali delle persone fisiche, fermo restando il diritto di eleggerne uno diverso;

risulta opportuno introdurre una procedura che consenta al professionista di fare opposizione all'inserimento o di scegliere un indirizzo diverso;

rilevato che:

l'articolo 14-*bis*, comma 2, lettera *g*), del CAD – modificato dall'articolo 13, comma 1, lettera *c*), dello schema di decreto in esame – prevede l'espressione da parte dell'AgID di pareri tecnici, obbligatori e vincolanti, sugli elementi essenziali delle procedure di gara bandite da Consip e dai soggetti aggregatori che svolgono attività di centrale di committenza relative all'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati e definiti di carattere strategico nel piano triennale;

appare in proposito opportuno assicurare la tempestività dello svolgimento delle procedure di gara;

risulta altresì opportuno estendere il carattere vincolante anche ai pareri espressi dall'AgID sugli schemi di contratti e accordi quadro da parte delle pubbliche amministrazioni centrali concernenti l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati per quanto riguarda la congruità tecnico-economica nei casi previsti dalla lettera *f*) del medesimo comma 2 dell'articolo 14-*bis*;

considerato che:

l'articolo 17, comma 1-*quater*, del CAD – modificato dall'articolo 15, comma 1, lettera *c*), dello schema di decreto – istituisce presso l'AgID un unico ufficio del difensore civico per il digitale, in luogo della previsione di un difensore civico per ciascuna amministrazione;

non viene modificato l'ultimo periodo del predetto comma 1-*quater* – secondo cui il difensore segnala le inadempienze all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari – il quale dovrebbe ora precisare che si tratta dell'ufficio competente di ciascuna amministrazione;

sottolineato che:

occorre procedere ad un'adeguata valorizzazione del patrimonio informativo detenuto per finalità istituzionali dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti cui si applica il CAD;

risulta a tal fine opportuno costituire una Piattaforma Digitale Nazionale Dati, da realizzare con le risorse assegnate al Commissario straordinario per l'Agenda digitale e gestita da parte dell'ISTAT;

sottolineato che:

l'articolo 66 del CAD – modificato dall'articolo 56 dello schema di decreto – disciplina il rilascio della carta di identità elettronica;

in un'ottica di semplificazione e di sussidiarietà, al fine di ampliare i servizi per i cittadini, dovrebbe essere consentito al Ministero dell'interno di stipulare convenzioni con gli *identity provider* accreditati dall'AgID per la distribuzione della carte di identità elettronica;

rilevato che:

l'articolo 62, comma 5, dello schema di decreto modifica l'articolo 16-ter, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012, che reca la definizione di pubblici elenchi ai fini della notificazione e comunicazione degli atti in materia civile, penale, amministrativa e stragiudiziale;

appare opportuno inserire un riferimento anche alla materia contabile, al fine di rendere l'applicazione della disposizione omogenea tra tutte le giurisdizioni;

osservato che appare opportuno coordinare il valore legale delle comunicazioni al domicilio digitale con la disciplina delle notifiche e delle comunicazioni aventi valore legale prevista dal codice di procedura civile;

evidenziato che occorre sostenere gli investimenti degli enti locali volti all'informatizzazione;

osservato che appare opportuno specificare che le comunicazioni di emer-

genza e di allerta in ambito di protezione civile non rientrano nell'ambito di applicazione del CAD ove ciò risulti necessario per garantire la sicurezza pubblica;

evidenziato che:

l'articolo 59 dello schema di decreto, modificando l'articolo 71 del CAD, prevede la sostituzione delle « regole tecniche » attualmente previste con « linee guida » contenenti regole tecniche e di indirizzo, in linea con il criterio della « neutralità tecnologica », volto ad evitare il rischio di individuare soluzioni tecnologiche che non risultino al passo con il rapido sviluppo del settore;

le richiamate « linee guida » devono qualificarsi, sul piano delle fonti del diritto, come atti di regolazione di natura tecnica, con una valenza *erga omnes* ed un carattere vincolante;

sottolineato che lo schema di decreto in esame e l'allegata documentazione sono pervenuti al Parlamento in formato non nativo digitale, con bolli e firme a margine, con una forma di trasmissione che non risulta coerente con le disposizioni dell'articolo 40 del CAD;

richiamata inoltre la necessità di procedere nel più breve tempo possibile al compimento del passaggio alla modalità informatica di comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadini;

ricordato infine che, ai fini del presente parere, si è svolta una consultazione pubblica promossa con l'aiuto del gruppo di lavoro sull'*open government* del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio e con il contributo della Società Italiana di Informatica Giuridica;

esprime,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 15 del CAD, sia previsto che per l'attuazione dei commi 2-bis e 2-ter AgID definisca apposite linee guida ai

sensi dell'articolo 71, nell'ambito delle quali prevedere eventualmente anche che ogni pubblica amministrazione inserisca annualmente gli esiti dell'attuazione nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011;

2) sia eliminata la sezione IV del capo V del CAD, includendo l'articolo 66 nella sezione precedente;

e con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, comma 1-ter, del CAD – modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera c), dello schema di decreto in esame – si valuti l'opportunità di richiamare la normativa relativa alla qualificazione dei servizi di recapito certificato qualificato;

b) all'articolo 2, comma 2, lettera c), del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera a), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di precisare l'applicabilità delle disposizioni del CAD alle società a partecipazione pubblica ;

c) all'articolo 2, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di prevedere per le società quotate che gestiscono servizi pubblici la possibilità di derogare a specifiche disposizioni del CAD la cui applicazione produca la messa a disposizione dei dati detenuti o prodotti dalla società e determini conseguenzialmente un pregiudizio per gli investitori e per il corretto funzionamento dei mercati finanziari;

d) all'articolo 3, comma 1, del CAD – modificato dall'articolo 4 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere dopo le parole: « anche ai fini » le parole: « dell'esercizio dei diritti di accesso e »;

e) all'articolo 3-bis del CAD – modificato dall'articolo 5 dello schema di decreto in esame – si valuti l'opportunità di riconoscere la facoltà, per chi ha eletto il domicilio digitale, di ottenere la cancellazione dall'elenco di cui all'articolo 6-*quater*, introdotto dall'articolo 9, comma 2,

dello schema – esercitabile fino alla data fissata dal decreto del Presidente del Consiglio o del Ministro delegato per il passaggio alla comunicazione esclusivamente in forma elettronica con le pubbliche amministrazioni e con gli altri soggetti cui si applica il CAD;

f) all'articolo 6, comma 1, dello schema di decreto – che modifica l'articolo 5 del CAD – si valuti l'opportunità di sopprimere la lettera a);

g) all'articolo 5, comma 1, del CAD – modificato dall'articolo 6 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di estendere l'adozione della piattaforma pagoPA agli enti inseriti nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni;

h) all'articolo 5, comma 2-*quater*, del CAD – introdotto dall'articolo 6 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di prevedere un termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato ivi previsto;

i) all'articolo 5-*bis* del CAD, si valuti l'opportunità di inserire, dopo il comma 1, il seguente comma: « 1-*bis*. La comunicazione di cui al comma 1 può avvenire anche attraverso soggetti terzi, intermediari o associazioni di categoria, ove questi siano autorizzati da apposita delega rilasciata dall'impresa stessa, utilizzando le medesime tecnologie dell'informazione e della comunicazione »;

l) all'articolo 6-*bis* del CAD – modificato dall'articolo 8 dello schema di decreto – o eventualmente nella relazione illustrativa del provvedimento in esame, si valuti l'opportunità di chiarire che INI-PEC contiene anche indirizzi di recapito certificato qualificato;

m) si valuti l'opportunità di dare indicazione ad AgID affinché comunichi tramite l'indirizzo presente nell'elenco di cui all'articolo 6-*bis*, a tutti i soggetti interessati, l'avvio del procedimento di cui al comma 2 dell'articolo 6-*quater*, introdotto dall'articolo 9, comma 2, dello schema – al fine di permettere l'opposi-

zione all'inserimento o la scelta un indirizzo diverso e che, trascorsi 60 giorni senza che il professionista abbia risposto, AgID proceda all'inserimento;

n) all'articolo 6-*quinquies* del CAD – inserito dall'articolo 9 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di sopprimere l'esplicito riferimento all'accesso *web*, consentendo un più generico accesso *on line* che permetta, ad esempio, l'utilizzo di interfacce di programmazione (API) per l'accesso ai dati;

o) all'articolo 13 del CAD – modificato dall'articolo 12 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di inserire un riferimento all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 70 del 2013;

p) all'articolo 14-*bis*, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 13 dello schema di decreto – alla lettera *f*), si valuti l'opportunità di sopprimere la parola: « non » al fine di riconoscere carattere vincolante ai pareri dell'AgID ivi previsti e, conseguentemente, di prevedere tempi certi per l'espressione del parere;

q) all'articolo 14-*bis*, comma 2, lettera *g*), del CAD – modificato dall'articolo 13, comma 1, lettera *c*), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di definire tempi certi per l'espressione del parere dell'AgID e di limitare l'obbligatorietà dello stesso alle sole procedure di gara che superino una determinata soglia, disponendo negli altri casi la facoltatività dello stesso;

r) all'articolo 17, comma 1-*quater*, del CAD – modificato dall'articolo 15 dello schema di decreto – all'ultimo periodo, si valuti l'opportunità di aggiungere dopo le parole: « all'ufficio competente » le parole: « di ciascuna amministrazione »;

s) all'articolo 20, comma 1-*bis*, del CAD – modificato dall'articolo 18, lettera a), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere, dopo la parola: « identificazione » le parole: « informatica » al fine di assicurare il coordinamento con le norme relative a SPID;

t) all'articolo 20, comma 1-*bis*, del CAD – modificato dall'articolo 18, lettera a), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità, al penultimo periodo di sopprimere la parola: « qualità »;

u) all'articolo 22, comma 1-*bis*, del CAD – introdotto dall'articolo 20, lettera b), dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di coordinare l'efficacia probatoria delle copie per immagine con il sistema della prova documentale prevista dal codice civile relativa alle riproduzioni informatiche;

v) agli articoli 28, 32 e 36 del CAD si valuti il Governo l'opportunità di abrogare le disposizioni in sovrapposizione con il regolamento EIDAS;

z) all'articolo 29 del CAD – modificato dall'articolo 26 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di precisare, anche eventualmente modificandolo, il significato del termine « accreditamento » conformandolo al significato del termine « qualificazione » riportato nel regolamento Eidas;

aa) all'articolo 34 del CAD – modificato dall'articolo 30 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di non abrogare il comma 2, al fine di permettere la sperimentazione e l'innovazione all'interno dei processi delle pubbliche amministrazioni;

bb) all'articolo 35 del CAD – modificato dall'articolo 31 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di estendere la disciplina anche alla creazione di sigilli elettronici qualificati e di modificare la rubrica in « Dispositivi sicuri e procedure per la generazione di firme e sigilli elettronici »;

cc) all'articolo 40-*ter* del CAD – introdotto dall'articolo 35, comma 2, dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere dopo le parole: « documenti soggetti » le parole: « ad obblighi di pubblicità legale, trasparenza o » e di sostituire la rubrica con la seguente: « Sistema pubblico di ricerca documentale ».;

dd) all'articolo 41 del CAD – modificato dall'articolo 36 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di precisare che le parole « in via prioritaria » si intendono come applicazione del principio *digital-first* e che conseguentemente il mancato utilizzo delle TIC debba intendersi residuale e solo quando sia giustificato da motivi di efficacia, efficienza o imparzialità dell'azione amministrativa, come evidenziato dal parere della Conferenza unificata;

ee) si valuti l'opportunità di introdurre nel CAD il seguente articolo aggiuntivo: « Art. 50-*ter* (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) – 1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove la progettazione, lo sviluppo e la sperimentazione di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati finalizzata alla valorizzazione del patrimonio informativo detenuto, per finalità istituzionali, dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, e alla semplificazione della condivisione dei dati tra i soggetti che hanno diritto ad accedervi in conformità alla disciplina vigente.

2. All'istituto nazionale di statistica (ISTAT) è attribuita la funzione di gestione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

3. Ai fini dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 2, l'ISTAT provvede, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dal Garante per la protezione dei dati personali con proprio provvedimento da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, ad acquisire i dati detenuti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, organizzarli e conservarli, definendo altresì le norme tecniche e procedurali, nonché le metodologie idonee a garantire la condivisione dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni nei limiti previsti dalla disciplina vigente. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 2 che detengono dati identificati nel decreto di cui al comma 4 hanno l'obbligo di riscontrare la richiesta dell'ISTAT entro novanta giorni dal suo ricevimento, fornendo i dati richiesti.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, è identificato

l'elenco dei dati, che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, sono tenuti a fornire all'ISTAT per le finalità di cui al comma 3; l'elenco è aggiornato periodicamente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

5. Il trasferimento dei dati nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati non modifica la titolarità del dato.

6. Alla progettazione e realizzazione della Piattaforma di cui al comma 1 si provvede a valere sulle risorse assegnate al Commissario straordinario per l'Agenda digitale. »;

ff) all'articolo 53 del CAD – modificato dall'articolo 46 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di introdurre l'obbligo di utilizzare certificati qualificati *web* per tutti i siti delle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire l'integrità e l'autenticità delle informazioni fornite a cittadini ed imprese;

gg) all'articolo 64 del CAD – modificato dall'articolo 53 dello schema di decreto – o nelle linee guida di cui all'articolo 71 si valuti l'opportunità di prevedere che SPID sia federato alle identità europee tramite il nodo di riconoscimento *cross-border* gestito da AgID;

hh) all'articolo 64-bis del CAD – modificato dall'articolo 54 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità al comma 1, di sostituire le parole: « articolo 7, comma 1 » con le parole: « articolo 7, comma 01 » e di sostituire la rubrica con la seguente: « Sistema pubblico dei servizi *on-line* delle pubbliche amministrazioni »;

ii) all'articolo 66 del CAD – modificato dall'articolo 56 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere, dopo il comma 1, il seguente comma: « 1-*bis*. Ai fini della riduzione degli oneri amministrativi e di semplificazione delle modalità di richiesta, gestione e rilascio della carta d'identità elettronica, il decreto di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 7-*vicies ter*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 prevede la

possibilità per il Ministero dell'interno di stipulare convenzioni, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, con soggetti che siano *identity provider* accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Per le finalità di cui al periodo precedente, gli addetti alle procedure definite dalla convenzione sono incaricati del pubblico servizio e sono autorizzati a procedere all'identificazione degli interessati, con l'osservanza delle disposizioni di legge o di regolamento in vigore per gli addetti alla ricezione delle domande, dichiarazioni o atti destinati alle pubbliche amministrazioni. Il richiedente la carta di identità elettronica corrisponderà all'incaricato l'importo del corrispettivo previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 maggio 2016, comprensivo dei diritti fissi e di segreteria; questi ultimi restano di spettanza del soggetto convenzionato, il quale riverserà, con le modalità stabilite dalla convenzione con il Ministero dell'Interno i soli corrispettivi, comprensivi di IVA, delle carte di identità elettroniche rilasciate.»;

e, conseguentemente, all'articolo 61 dello schema di decreto, recante le disposizioni transitorie, si valuti l'opportunità di aggiungere, dopo il comma 6, il seguente comma: « 6-*bis*. Le modifiche al decreto di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 7-*viciester*, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, previste dal comma 1-*bis* dell'articolo 66 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono effettuate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ll) all'articolo 16-*ter*, comma 1, del decreto-legge n. 179 del 2012 – modificato dall'articolo 62, comma 5 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità di aggiungere dopo la parola: « amministrativa » la parola: « , contabile »;

mm) si valuti l'opportunità di coordinare la disciplina del valore legale delle comunicazioni al domicilio digitale con la disciplina delle notifiche e delle comuni-

cazioni aventi valore legale prevista dal codice di procedura civile;

nn) si valuti l'opportunità di inserire nello schema di decreto il seguente articolo aggiuntivo:

« Art.59-*bis*. (Informatizzazione degli enti locali) – 1. All'articolo 1, comma 492, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo la lettera a), è inserita la seguente: a-*bis*) spese per investimenti mirati all'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica, di cui all'articolo 1, comma 513 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, relativi allo sviluppo *software* e alla manutenzione evolutiva, ivi compresi la progettazione, realizzazione, collaudo, installazione e avviamento presso l'ente locale di *software* sviluppato ad hoc o di *software* preesistente e reingegnerizzato, la personalizzazione di *software* applicativo già in dotazione dell'ente locale (manutenzione evolutiva) o sviluppato per conto di altra unità organizzativa e riutilizzato, tenendo conto del seguente ordine prioritario:

1. interventi finalizzati all'attuazione delle azioni relative alla razionalizzazione dei *data center* e all'adozione del *cloud*, nonché per la connettività; allo sviluppo di base dati di interesse nazionale e alla valorizzazione degli *open data* nonché all'adozione delle piattaforme abilitanti; all'adozione del nuovo modello di interoperabilità; all'implementazione delle misure di sicurezza all'interno delle proprie infrastrutture e all'adesione alla piattaforma digitale nazionale di raccolta dei dati;

2. ulteriori interventi finalizzati all'attuazione delle azioni contenute all'interno del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.»;

e, conseguentemente, all'articolo 14-*bis*, comma 2, del CAD – modificato dall'articolo 13 dello schema di decreto – si valuti l'opportunità, alla lettera c), di aggiungere dopo le parole: « svolte dalle amministrazioni » le parole: « ivi inclusi gli investimenti effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 492, lettera a-*bis*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, »;

oo) si valuti l'opportunità di chiarire, nel testo o nella relazione, che le comunicazioni di emergenza e di allerta in ambito di protezione civile possono derogare alle disposizioni del CAD, alla stregua di quanto previsto all'articolo 2, comma 6 del CAD;

pp) si valuti l'opportunità di coordinare la disposizione transitoria di cui all'articolo 61, comma 1, del decreto legislativo n. 179 del 2016 con il nuovo regime di adozione delle linee guida di cui all'articolo 71 del CAD, affidato ad AgID.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4606 Carfagna e C. 4718 Verini (<i>Seguito dell'esame e rinvio. – Adozione del testo base</i>)	25
<i>ALLEGATO (Testo unificato adottato come testo base)</i>	31
Modifica dell'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie, a tutela delle vittime di reati contro la persona. C. 4680 Ferraresi (<i>Esame e rinvio</i>)	26
Sui lavori della Commissione	28

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 11.15.

Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie.

C. 4606 Carfagna e C. 4718 Verini.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Donatella FERRANTI, *presidente*, informa che i relatori, Onorevoli Sarro e Rossomando, hanno presentato una proposta di testo unificato (*vedi allegato*) delle due proposte di legge, da sottoporre all'esame della Commissione e da adottare come testo base per il prosieguo dei lavori.

Informa, inoltre, che è in corso di assegnazione alla II Commissione una ulteriore proposta di legge, di iniziativa del deputato Ferraresi, del medesimo a quello delle due proposte di legge oggi in discussione. Fa, quindi, presente che tale provvedimento potrà essere abbinato alle proposte di legge in titolo nel corso della prima seduta utile.

Pone, quindi, in votazione la proposta dei relatori di adottare come testo base per il prosieguo dei lavori il testo unificato delle proposte di legge C. 4606 Carfagna e C. 4718 Verini.

La Commissione approva la proposta dei relatori ed adotta come testo base per il prosieguo dei lavori il testo unificato delle proposte di legge C. 4606 Carfagna e C. 4718 Verini.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare dei provvedimenti in titolo, e fissa, quindi, il termine per la presentazione di emendamenti al testo base testé adottato alle ore 14 di martedì 14 novembre prossimo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica dell'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie, a tutela delle vittime di reati contro la persona.

C. 4680 Ferraresi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica che il 7 novembre scorso è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge Giovanna Martelli C. 4708, recante « Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie ». Fa presente che tale proposta di legge ha un tenore diverso rispetto a quello del provvedimento in discussione, essendo diretto a prevedere, in riferimento i delitti contro la persona e la famiglia, l'applicabilità delle misure di giustizia riparativa solo subordinatamente al consenso della persona offesa. A tale proposito, ritiene che, qualora venisse chiesto l'abbinamento delle due proposte di legge, esso non potrà essere disposto d'ufficio dalla Presidenza, bensì dovrà essere deliberato dalla Commissione.

Vittorio FERRARESI (M5S), *relatore*, rammenta preliminarmente che il comma 1 dell'articolo 1 della legge 23 giugno 2017, n. 103, ha inserito nel codice penale l'articolo 162-ter recante l'estinzione del reato per condotte riparatorie. Rammenta, altresì, che i deputati del Movimento Cinque Stelle avevano, già in fase di approvazione della citata disposizione, manifestato la propria preoccupazione per l'introduzione di un tale strumento di deflazione processuale, evidenziando che il meccanismo delineato dal nuovo articolo 162-ter del codice penale risultava, a loro avviso, essere altamente discriminatorio, soprattutto per la difformità con cui può essere ap-

plicato rispetto a situazioni che sono molto differenti tra loro. Ricorda ancora, che nella medesima sede, il suo gruppo parlamentare aveva richiesto di inserire, quanto meno, all'interno del nuovo articolo 162-ter la previsione secondo la quale la vittima poteva opporsi alla decisione del giudice. Ritiene che le preoccupazioni già manifestate siano state confermate dalla prima applicazione concreta della norma da parte del tribunale di Torino con la quale si è assolto uno *stalker* poiché ha risarcito la vittima sebbene questa avesse rifiutato il ristoro.

Rivendica, inoltre, che il proprio gruppo parlamentare è stato il primo gruppo di opposizione a chiedere che il tema su cui verte la proposta di legge fosse posto all'attenzione della Commissione.

Ciò premesso, rileva che con la presente proposta di legge si prevede che le condotte riparatorie del danno come causa estintiva del reato (articolo 162-ter del codice penale) operino soltanto in relazione a delitti contro il patrimonio.

In particolare, fa presente che la proposta modifica l'articolo 162-ter del codice penale.

Al riguardo, rammenta che tale disposizione, introdotta dalla recente legge n. 103 del 2017, di riforma del processo penale, prevede che le condotte riparatorie del danno operino come causa estintiva del reato nei soli casi di reati procedibili a querela soggetta a remissione.

L'articolo 162-ter del codice penale stabilisce che, quando l'imputato abbia riparato interamente il danno cagionato dal reato mediante le restituzioni o il risarcimento e abbia eliminato – ove possibile – le sue conseguenze dannose o pericolose, il giudice deve dichiarare l'estinzione del reato, sentite le parti e la persona offesa. Il risarcimento del danno può essere riconosciuto anche in seguito a offerta reale ai sensi degli articoli 1208 e seguenti del codice civile, formulata dall'imputato e non accettata dalla persona offesa, ove il giudice riconosca la congruità della somma offerta a tale titolo; nel caso di specie si ha offerta reale quando l'ufficiale giudiziario o il notaio (articolo 73, dispo-

sizioni di attuazione del codice civile) presenti materialmente il denaro a titolo di risarcimento presso il domicilio della persona offesa (articolo 1209 del codice civile). La riparazione deve realizzarsi nel termine massimo della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado. All'incolpevole inadempimento della riparazione consegue la possibilità, per l'imputato, di chiedere al giudice la fissazione di un ulteriore termine, non superiore a sei mesi, per il pagamento di quanto dovuto a titolo di risarcimento, anche in forma rateale. Il giudice, se accoglie la richiesta, ordina la sospensione del processo (cui si prevede consegua la sospensione della prescrizione) e fissa la successiva udienza alla scadenza del termine stabilito (comunque non oltre i 90 giorni successivi) e, se necessario, impone specifiche prescrizioni. La disposizione prevede, mediante il rinvio all'articolo 240, secondo comma, del codice penale, l'applicazione della confisca obbligatoria.

Rammenta che all'esito positivo delle condotte riparatorie, il giudice deve dichiarare l'estinzione del reato. Una disposizione transitoria prevede che la nuova causa di estinzione del reato sia applicata anche con riguardo ai processi in corso al 3 agosto 2017, data di entrata in vigore della legge n. 103 del 2017; in tal caso, il reato è dichiarato estinto anche se le condotte riparatorie sono avvenute dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado. La legge n. 103 del 2017 (articolo 1, commi 3 e 4) stabilisce la procedura per l'applicazione della disciplina dell'articolo 162-ter ai processi in corso. La disciplina transitoria limita l'applicazione della nuova causa estintiva del reato ai processi in primo grado e in appello; tale limitazione è motivata dal fatto che la Cassazione è giudice privo di poteri e cognizioni di merito per valutare l'adeguatezza delle condotte riparatorie. L'imputato nella prima udienza può chiedere al giudice, se non è possibile provvedere al risarcimento del danno per fatto a lui non addebitabile, la fissazione di un

termine ulteriore, non superiore a 6 mesi, per provvedere al pagamento, anche in forma rateale.

Rileva che l'articolo 162-ter, costituisce quindi, un ulteriore strumento di deflazione penale che si affianca alla messa alla prova nel processo penale introdotta dalla legge n. 67 del 2014.

Ciò premesso, segnala che la proposta di legge in discussione è diretta a delimitare l'ambito applicativo della disciplina introdotta dall'articolo 162-ter del codice penale che, nei reati perseguibili a querela remissibile, produce l'estinzione del reato a seguito di condotte riparatorie.

In particolare, con una modifica del primo comma dell'articolo 162-ter, la proposta di legge precisa che le condotte riparatorie del danno come causa estintiva del reato operano soltanto in relazione ai delitti contro il patrimonio.

Ritiene che l'estinzione del reato per condotte riparatorie potrebbe, quindi, interessare i seguenti delitti previsti dal codice penale: furto (articolo 624); sottrazione di cose comuni (articolo 627); danneggiamento semplice (articolo 635, primo comma); se il reato non è commesso con violenza o minaccia o con abuso della qualità di operatore del sistema, danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici altrui (articolo 635-bis, primo comma) o utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (articolo 635-ter primo comma); se il reato non riguarda tre o più capi di bestiame, uccisione o danneggiamento di animali altrui (articolo 638); deturpamento o imbrattamento di cose mobili altrui (articolo 639, primo comma); se il reato non riguarda acque, terreni, fondi e edifici pubblici destinati ad uso pubblico, usurpazione (articolo 631); deviazione di acque e modificazioni dello stato dei luoghi (articolo 632); invasione di terreni o edifici (articolo 633); introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo (articolo 636).

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel rilevare che l'esame della proposta di legge in discussione potrà rappresentare un'utile

occasione per riflettere sull'applicazione di un istituto di nuovo conio della cui validità, qualora applicato correttamente, dichiara di essere fermamente convinta, rivela come, sebbene il titolo della proposta di legge faccia riferimento a « delitti » e non a « reati », non si riscontrano, almeno nel codice penale contravvenzioni perseguibili a querela.

Ritenendo che il tema debba essere oggetto di approfondimento, ritiene utile che la Commissione avvii un'adeguata attività conoscitiva sul provvedimento e chiede ai gruppi parlamentari di far pervenire, entro la giornata di giovedì 16 novembre prossimo, l'indicazione di eventuali soggetti che potrebbero essere auditi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Vittorio FERRARESI (M5S), con riferimento alla proposta di legge a sua prima firma C. 3592 in materia di tutela di animali, fa presente di aver fatto pervenire alla presidenza della Commissione l'indicazione dei soggetti che potrebbero essere auditi e dei soggetti ai quali chiedere contributi scritti.

Chiede, inoltre, che sia posto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione l'interrogazione parlamentare 5-12481 dell'onorevole Cominardi, relativa alla richiesta di estradizione di Mootaz Cheambi.

Giulia SARTI (M5S) chiede che nella programmazione delle audizioni relative alla proposta di legge Ferraresi C. 4680 in materia di giustizia riparativa, la presidenza tenga conto delle audizioni già svolte presso l'altro ramo del Parlamento, in occasione dell'esame del provvedimento di riforma del processo penale.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel replicare alla collega Sarti, assicura che saranno posti a disposizione dei commissari i resoconti relativi alle audizioni

svoltesi presso l'altro ramo del Parlamento.

Ribadisce, comunque, l'opportunità di effettuare un ciclo di audizioni sulla materia per poter meglio approfondire e valutare l'ambito di applicazione delle misure di giustizia riparativa.

Assicura, inoltre, al collega Ferraresi, con riferimento alla proposta di legge C. 3592, che sarà richiesta a tutti soggetti indicati, da lui e da altri parlamentari, la trasmissione di contributi scritti da porre a disposizione dei commissari. Per quanto riguarda la richiesta di audire alcuni soggetti in merito al medesimo provvedimento, informa che sarà fissato un rapido calendario di audizioni.

Relativamente, quindi, alla proposta di legge C. 4512, in materia di equilibrio tra i sessi nella rappresentanza dei magistrati presso il Consiglio superiore della magistratura, rammenta che nella seduta di ieri si era riservata di effettuare la più equilibrata valutazione possibile in merito alla eventualità di audire, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul provvedimento, oltre al presidente dell'Associazione nazionale magistrati, anche i rappresentanti delle singole correnti presenti al suo interno. In proposito, comunica di non ritenere opportuno, anche alla luce delle posizioni dei gruppi parlamentari emerse nel corso della seduta di ieri, procedere all'audizione dei rappresentanti delle singole correnti interne all'Associazione. Comunica, quindi, che, oltre agli altri soggetti già indicati nella seduta di ieri, la Commissione procederà a svolgere l'audizione di rappresentanti del Comitato pari opportunità del Consiglio superiore della Magistratura e quella di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, facendo presente che sarà formulata una specifica richiesta al presidente dell'Associazione stessa affinché siano presenti in audizione anche i rappresentanti di tutti i gruppi presenti nell'ANM, anche se non presenti nella giunta esecutiva centrale.

Fa presente, in fine, che la settimana prossima, nella giornata di martedì 14 novembre, la Commissione avvierà l'e-

same dello schema di decreto legislativo in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (A.G. 472). Nel rammentare che la Commissione ha già svolto un'ampia ed articolata attività istruttoria in occasione dell'esame del provvedimento di riforma del processo penale (ora legge n. 103 del 2017), non ritiene opportuno avviare sulla materia un'indagine conoscitiva, potendo, in ogni caso, la Commissione richiedere eventuali contributi scritti.

Vittorio FERRARESI (M5S), nel ritenere che la delega contenuta al comma 82 dell'articolo 1 della legge n. 103 del 2017 non sia sufficientemente definita, ritiene opportuno che la Commissione avvii un approfondito ciclo di audizioni sullo schema di decreto legislativo n. 472. In particolare, chiede che vengano auditi sull'argomento tutti i soggetti già intervenuti nel corso dell'esame della legge delega.

Giulia SARTI (M5S), nel concordare con il collega Ferraresi, rileva che su un argomento di portata così ampia sia necessario che la Commissione svolga un articolato ciclo di audizioni, ai fini dell'espressione del parere sul provvedimento.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel sottolineare di aver delineato con chiarezza il metodo di lavoro normalmente utilizzato nel corso dell'esame degli schemi di decreto legislativo da parte della Commissione, fa presente che sarà l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi a definire le modalità per la prosecuzione dei lavori sullo schema di decreto legislativo in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni. Evidenziando come l'eventuale scelta di non avviare un'attività conoscitiva sul provvedimento in questione non rappresenterebbe certo, da parte della presidenza, una chiusura alla discussione sui contenuti dello stesso, ritiene comunque che l'esame dello schema

di decreto legislativo possa trovare adeguato e maggiore supporto attraverso la presentazione di osservazioni scritte. Rammenta, infine, di aver fatto presente, già nella seduta del 17 ottobre scorso, di non ritenere necessario l'avvio di un ciclo di audizioni sulle materie oggetto dei decreti legislativi riferiti alla legge n. 103 del 2017, ribadendo come la Commissione abbia già svolto un'ampia e articolata attività conoscitiva su tale provvedimento.

Vittorio FERRARESI (M5S) nel ricordare che in passato la Commissione ha spesso svolto audizioni nell'ambito di indagini conoscitive relative agli schemi di decreto legislativo posti al suo esame, ribadisce la necessità che la Commissione avvii una indagine conoscitiva sullo schema di decreto legislativo relativo alle intercettazioni.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ribadisce di aver rappresentato con chiarezza quale dovesse essere il metodo di lavoro in relazione a schemi di decreto legislativo alla base dei quali ci sono ben quattro anni di lavori parlamentari. Evidenzia, quindi, nuovamente che le osservazioni scritte, possono costituire un contributo addirittura maggiore di quello fornito dalle audizioni.

Enrico COSTA (Misto-FARE !-PRIL) nel condividere quanto testé espresso dalla presidente in ordine alla utilità dei contributi scritti, rileva l'opportunità che la Commissione valuti attentamente i profili di conformità e di coerenza degli schemi di decreto legislativo, soprattutto in riferimento a quello in materia di intercettazioni, rispetto al contenuto della legge delega. Chiede, inoltre, in merito allo schema di decreto legislativo in materia di giudizi di impugnazione (A.G. 465) se sia previsto che il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmetta nuovamente i testi alle Camere,

per consentire una nuova valutazione alle Commissioni competenti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, precisa che la legge delega prevede espressamente questa eventualità.

Giulia SARTI (M5S) ribadisce la sua contrarietà alle modalità di svolgimento

dei lavori relativi allo schema di decreto legislativo in materia di intercettazioni testé prospettato dalla presidente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel replicare alla collega Sarti, fa presente che sarà la questione sarà comunque esaminata dall'ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 11.50.

ALLEGATO

Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4606 Carfagna e C. 4718 Verini.

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO
COME TESTO BASE**

ART. 1.

1. All'articolo 162-ter del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano quando si procede per il reato previsto dall'articolo 612-bis ».

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC), nell'ambito dell'esame della proposte di legge C. 4662 Fragomeli, recante disposizioni concernenti l'impiego della carta d'identità elettronica nell'adempimento degli obblighi di identificazione previsti dalla normativa per il contrasto del riciclaggio dei proventi di attività criminose	33
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.	
Audizione del dottor Andrea Crovetto, amministratore delegato di Epic SIM (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12638 Gebhard: Dati circa le rateizzazioni dei debiti tributari, nonché circa le ipoteche, i pignoramenti e le vendite immobiliari effettuate nell'ambito delle procedure di riscossione coattiva	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	36
5-12639 Sottanelli: Gettito riscosso nel 2015 e nel 2016 della tassa regionale di possesso su autoveicoli e motoveicoli con età compresa tra venti e ventinove anni	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	38
5-12640 Alberti: Iniziative per stabilire la nullità o inefficacia delle clausole dei contratti di credito che possano determinare tassi di interesse superiori alla soglia di usura	34
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	39
5-12641 Paglia: Iniziative per garantire la stabilità di Banca Carige	34
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	42
5-12642 Pelillo: Concessione al comune di Cameri di un immobile demaniale	34
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	44

INTERROGAZIONI:

5-12582 Alberti: Chiarimenti circa l'applicazione dei nuovi criteri di accatastamento agli impianti di estrazione di idrocarburi	35
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	46
5-12583 Sottanelli: Riconoscimento del tirocinio pregresso ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili	35
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	48
AVVERTENZA	35

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 novembre 2017.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC), nell'ambito dell'esame della proposte di legge C. 4662 Fragomeli, recante disposizioni concernenti l'impiego della carta d'identità elettronica nell'adempimento degli obblighi di identificazione previsti dalla normativa per il contrasto del riciclaggio dei proventi di attività criminose.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.20 alle 12.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO.

La seduta comincia alle 12.55.

Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.

Audizione del dottor Andrea Crovetto, amministratore delegato di Epic SIM.

(Svolgimento e conclusione).

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Andrea CROVETTO, *amministratore delegato di Epic SIM*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia il

dottor Crovetto e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 13.30.

5-12638 Gebhard: Dati circa le rateizzazioni dei debiti tributari, nonché circa le ipoteche, i pignoramenti e le vendite immobiliari effettuate nell'ambito delle procedure di riscossione coattiva.

Daniele CAPEZZONE (Misto-DI) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Viceministro Luigi CASERO, risponde all'interrogazione in titolo (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE (Misto-DI) prende atto della risposta fornita dal Viceministro.

5-12639 Sottanelli: Gettito riscosso nel 2015 e nel 2016 della tassa regionale di possesso su autoveicoli e motoveicoli con età compresa tra venti e ventinove anni.

Giulio Cesare SOTTANELLI (SC-ALA CLP-MAIE) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO, risponde all'interrogazione in titolo (*vedi allegato 2*).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SC-ALA CLP-MAIE) ringrazia innanzitutto il rap-

presentante del Governo per la risposta, la quale fa chiarezza su una situazione che, in questi ultimi anni, ha provocato non pochi problemi al settore delle auto di interesse storico.

Al riguardo rammenta che negli ultimi 3 anni, stando alle stime dell'Automotoclub storico italiano (ASI), l'imposizione del bollo ha ridotto del 30 per cento il parco circolante di auto con un'età compresa tra i 20 ed i 29 anni e rischia di togliere ulteriormente dalla circolazione molti mezzi storici, fino alla soglia delle 50.000 unità, per via di rottamazioni ed esportazioni.

In tale contesto sottolinea come, così ricalibrato, il maggiore introito teorico per l'Erario rischi di ridursi ad una cifra irrisoria, se paragonata ai 650 milioni di euro che, in base alle stime ASI, le auto d'epoca movimentano annualmente per i costi di manutenzione, senza considerare gli oltre 12,5 milioni di euro annui del turismo indotto dai raduni di auto storiche. Rileva quindi come, a farne le spese, saranno meccanici, carrozzieri e piccoli riparatori, oltre a ricambisti e distributori di benzina, tutte categorie già minacciate dalla crisi dell'auto nuova.

Alla luce delle considerazioni svolte auspica che il Governo valuti attentamente questa situazione e possa proporre, in tempi brevi, una soluzione al problema posto dall'interrogazione.

5-12640 Alberti: Iniziative per stabilire la nullità o inefficacia delle clausole dei contratti di credito che possano determinare tassi di interesse superiori alla soglia di usura.

Dino ALBERTI (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO, risponde all'interrogazione in titolo (*vedi allegato 3*).

Dino ALBERTI (M5S) prende atto della risposta del Viceministro, riservandosi di approfondirne i contenuti.

5-12641 Paglia: Iniziative per garantire la stabilità di Banca Carige.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO, risponde all'interrogazione in titolo (*vedi allegato 4*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS) si dichiara completamente insoddisfatto della risposta, ritenendo infatti che, a fronte dell'insufficiente attività di vigilanza da parte della CONSOB e della Banca d'Italia, il Governo dovrebbe impegnarsi a seguire, in prima persona e con attenzione, la vicenda, al fine di escludere ogni possibile eventualità negativa.

5-12642 Pelillo: Concessione al comune di Cameri di un immobile demaniale.

Michele PELILLO (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO, risponde all'interrogazione in titolo (*vedi allegato 5*).

Michele PELILLO (PD) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017 — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi CASERO.

La seduta comincia alle 13.40.

5-12582 Alberti: Chiarimenti circa l'applicazione dei nuovi criteri di accatastamento agli impianti di estrazione di idrocarburi.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Dino ALBERTI (M5S) prende atto della risposta del Viceministro, riservandosi di approfondirne i contenuti.

5-12583 Sottanelli: Riconoscimento del tirocinio pregresso ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SC-ALA CLP-MAIE) ringrazia il Viceministro per la risposta e prende atto che del mutato quadro legislativo e dell'impossibilità di riconoscere il tirocinio pregresso ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori con-

tabili di coloro che sono già abilitati alla professione di dottore commercialista ed esperto contabile.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

INTERROGAZIONI

5-12454 Ginefra: *Chiarimenti circa l'aliquota IVA applicabile alle cessioni di acqua di sorgente.*

5-12581 Pelillo: *Chiarimenti circa la decorrenza del termine per proporre istanza di rimborso di imposte dirette.*

ALLEGATO 1

5-12638 Gebhard: Dati circa le rateizzazioni dei debiti tributari, nonché circa le ipoteche, i pignoramenti e le vendite immobiliari effettuate nell'ambito delle procedure di riscossione coattiva.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti evidenziano l'opportunità che venga effettuata una verifica sul reale impatto delle norme di favore per il contribuente (Decreto-legge n. 69 del 21 giugno 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013) per quanto concerne la riscossione dei crediti fiscali mediante ruolo.

A tal fine, gli Onorevoli chiedono di conoscere, « con specifica distinzione per anno e fino al 30 settembre 2017, il numero e il valore complessivo delle richieste di rateizzazione con numero di

rate superiori a 72 e delle relative rateizzazioni concesse e, relativamente agli immobili, il numero delle ipoteche, dei pignoramenti e delle vendite effettuate dal 2010 al 30 settembre 2017 ».

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate-Riscossione riferisce quanto segue.

Il numero delle richieste di rateizzazione con un numero di rate superiori a 72 è passato – come si evince dalla tabella che di seguito si riporta – da 3.416 del 2013, a 52.193 del 2014, a 28.123 del 2015, a 35.490 del 2016 a 10.955 al 30 settembre 2017.

Tabella 1

Dati rateazioni

ATTIVITÀ	2013	2014	2015	2016	2017 (al 30/09)
RATEAZIONI CON OLTRE 72 RATE	3.416	52.193	28.123	35.490	10.955
IMPORTO OGGETTO DI RATEAZIONE (in milioni di Euro)	445,5	4.989,7	3.170,3	3.397,5	984,1

Deve precisarsi che il numero delle rateazioni rappresentato si riferisce alle rateazioni concesse. Le residuali rateazioni non concesse in forma rateale con oltre 72 rate sono gestite in fase di istruttoria dell'istanza, ma non sono tracciate sui sistemi informativi.

L'importo oggetto di dilazione è passato da 445,5 milioni di euro del 2013, a 4.989,7 milioni di euro del 2014, a 3.170,3 milioni del 2015, a 3.397,5 milioni del 2016 a 984,1 milioni al 30 settembre 2017.

Per quanto riguarda invece le procedure immobiliari:

le iscrizioni di ipoteca sono passate da 135.103 del 2010 a 16.542 al 30 settembre 2017;

i pignoramenti immobiliari sono passati da 7.505 del 2010 a 79 al 30 settembre 2017;

le vendite sono passate da 1.352 del 2010 a 8 al 30 settembre 2017.

Nella Tabella che si seguito si riporta sono illustrati i menzionati dati registrati a partire dal 2010.

Tabella 2

DATI PROCEDURE IMMOBILIARI

ATTIVITÀ	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (al 30/09)
ISCRIZIONI IPOTECARIE	135.103	30.474	13.369	26.000	13.583	29.604	44.347	16.542
PIGNORAMENTI IMMOBILIARI	7.505	1.853	1.546	1.258	274	311	246	79
INCANTI IMMOBILIARI (Vendite)	1.352	782	172	122	6	23	20	8

ALLEGATO 2

5-12639 Sottanelli: Gettito riscosso nel 2015 e nel 2016 della tassa regionale di possesso su autoveicoli e motoveicoli con età compresa tra venti e ventinove anni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere l'ammontare del gettito riscosso per gli anni 2015 e 2016, a titolo di tassa automobilistica regionale di possesso, per i veicoli ed i motoveicoli con età compresa tra venti e ventinove anni interessati dall'abolizione dell'esenzione vigente in caso di particolare interesse storico collezionistico.

Al riguardo, sentito il Dipartimento delle finanze, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, comma 666 della legge 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) ha soppresso l'agevolazione vigente relativa ai veicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico, abrogando il citato comma 2 dell'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342 a partire dal 1° gennaio 2015.

La relazione tecnico-finanziaria a corredo della disposizione menzionata ha stimato, sulla base dei dati-macro forniti dal competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un maggior gettito annuo a regime di 78,5 milioni di euro, correlato all'abolizione dell'esenzione che,

come anzidetto, riguardava solo una parte dei veicoli e motoveicoli con anzianità compresa tra 20 e 29 anni.

Tanto premesso, come già precisato nella risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 5-12299 presentata dall'Onorevole Lodolini del 28 settembre scorso, in merito ai dati di gettito una valutazione dell'effettivo impatto dell'abrogazione del beneficio può essere effettuata confrontando il gettito annuale della tassa automobilistica relativo ai veicoli e motoveicoli con anzianità compresa tra 20 e 29 anni.

A tal proposito, il Dipartimento evidenzia che, rispetto all'anno 2014, il gettito riferibile alla classe di anzianità di veicoli sopra considerata ha fatto registrare un incremento di 54,4 milioni di euro per il 2015 e di 81,5 milioni di euro per il 2016.

Detto incremento, a parere del Dipartimento delle finanze, può essere ritenuto imputabile in linea di massima all'abolizione dell'esenzione di cui si discute.

Pertanto, deve osservarsi che, per l'ultima annualità disponibile, ossia il 2016, l'incremento di gettito rilevato appare sostanzialmente coerente con la stima originaria.

ALLEGATO 3

5-12640 Alberti: Iniziative per stabilire la nullità o inefficacia delle clausole dei contratti di credito che possano determinare tassi di interesse superiori alla soglia di usura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in esame fa riferimento alla recente sentenza del 19 ottobre 2017 n. 24675 della Corte di cassazione civile che, nella sua composizione a sezioni unite, è stata chiamata a dirimere la questione di diritto circa la configurabilità di una « usura sopravvenuta » e delle relative conseguenze sulle stipule dei contratti di mutuo concluse prima e dopo l'entrata in vigore della legge n. 108 del 1996, recante disposizioni in materia di usura.

Al riguardo, giova preliminarmente precisare che la composizione della questione oggetto della sentenza verta specificamente sul « l'applicabilità o meno delle norme della Legge n. 108 del 1996 ai contratti di mutuo stipulati prima dell'entrata in vigore di quest'ultima e consiste, più precisamente, nel chiarire quale sia la sorte della pattuizione di un tasso d'interesse che, a seguito dell'operatività del meccanismo previsto dalla stessa legge per la determinazione della soglia oltre la quale un tasso è da qualificare usurario, si riveli superiore a detta soglia. Peraltro la questione della configurabilità di una "usura sopravvenuta" si pone non soltanto con riferimento ai contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge n. 108 del 1996, come nel caso in esame, ma anche con riferimento a contratti successivi all'entrata in vigore della legge recanti tassi inferiori alla soglia dell'usura, superata poi nel corso del rapporto per effetto della caduta dei tassi medi di mercato, che sono alla base del meccanismo legale di determinazione dei tassi usurari: meccanismo basato, appunto, secondo la Legge n. 108,

articolo 2, sulla rilevazione trimestrale dei tassi medi praticati per le varie categorie di operazioni creditizie, sui quali viene applicata una determinata maggiorazione ».

Da un breve *excursus* giuridico-normativo, fornito dal Ministero della giustizia, si evince che la questione sorse immediatamente all'indomani dell'entrata in vigore della richiamata legge n. 108 e la giurisprudenza di legittimità si orientò nel senso della sua applicabilità ai rapporti pendenti alla data della sua entrata in vigore.

Il legislatore è tuttavia intervenuto con una norma d'interpretazione autentica (articolo 1, comma 1, decreto-legge n. 394 del 2000), che recita: « Ai fini dell'applicazione dell'articolo 644 del codice penale, e dell'articolo 1815 del codice civile, comma 2, si intendono usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento ».

Ed è a seguito di tale ultimo intervento normativo che è maturato il contrasto interpretativo risolto dalla sentenza in esame.

Un primo orientamento dava alla questione della configurabilità dell'usura sopravvenuta risposta negativa, sulla base della norma d'interpretazione autentica citata che attribuisce rilevanza, ai fini della qualificazione del tasso convenzionale come usurario, al momento della pattuizione dello stesso e non al momento del pagamento degli interessi.

In altre decisioni, al contrario, è stata affermata l'incidenza della nuova legge sui contratti in corso alla data della sua entrata in vigore e tale orientamento omette di prendere in considerazione la norma d'interpretazione autentica di cui al decreto-legge n. 394 del 2000.

Le Sezioni Unite hanno stabilito di dare continuità al primo dei due orientamenti giurisprudenziali sopra richiamati, negando quindi la configurabilità dell'usura sopravvenuta « essendo il giudice vincolato all'interpretazione autentica dell'articolo 644 del codice penale, e articolo 1815 del codice civile, comma 2, come modificati dalla legge n. 108 del 1996, (rispettivamente all'articolo 1 e all'articolo 4), imposta dal decreto-legge n. 394 del 2000, articolo 1, comma 1 ». L'interpretazione in esame è stata poi corroborata dalla sentenza della Corte costituzionale n. 29/2002, che ha escluso la illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394 (Interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura).

In sintesi, la Corte ha quindi stabilito il seguente principio di diritto, come riportato nel corpo dell'interrogazione: « Allorché il tasso degli interessi concordato tra mutuante e mutuuario superi, nel corso dello svolgimento del rapporto, la soglia dell'usura come determinata in base alle disposizioni della L. n. 108 del 1996, non si verifica la nullità o l'inefficacia della clausola contrattuale di determinazione del tasso degli interessi stipulata anteriormente all'entrata in vigore della predetta legge, o della clausola stipulata successivamente per un tasso non eccedente tale soglia quale risultante al momento della stipula; né la pretesa del mutuante di riscuotere gli interessi secondo il tasso validamente concordato può essere qualificata, per il solo fatto del sopraggiunto superamento di tale soglia, contraria al dovere di buona fede nell'esecuzione del contratto ».

E, sulla base di detto principio ha quindi rigettato il ricorso della Eurofinanziaria s.p.a. che ebbe a stipulare il 19

gennaio 1990 un contratto di mutuo fondiario con la Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a., chiedendo dichiararsi nulla la previsione del tasso d'interesse del 7,75 per cento fisso semestrale, contenuta nel mutuo decennale di 14 miliardi di lire.

Ora, l'interrogazione è sostanzialmente mirata a conoscere se il Ministro intenda assumere iniziative intese a prevedere, contrariamente a quanto deciso con la sentenza in esame, sulla base della testuale previsione del decreto-legge n. 394 del 2000, la nullità della clausola contrattuale in caso di superamento del tasso-soglia in corso di rapporto e che la pretesa in se del mutuante di dare esecuzione al contratto sia considerata nel caso contraria a buona fede.

Su tale aspetto si evidenzia come la buona fede nell'esecuzione del contratto sia regolata dall'articolo 1375 del codice civile che stabilisce: « Il contratto deve essere eseguito secondo buona fede ». Si tratta di un principio generale, che presiede anche la formazione della volontà contrattuale (articolo 1337 del codice civile), esponendo ad eventuale responsabilità nel corso delle trattative.

La buona fede esecutiva menzionata nell'interrogazione risulta invece collegata alle particolari modalità di esercizio in concreto dei diritti scaturenti dal contratto, modalità che devono essere scorrette e abusive in relazione alle circostanze del caso.

Al riguardo è doveroso segnalare che, nella medesima sentenza sin qui esaminata, sia affermato che « in presenza di particolari modalità o circostanze, anche la pretesa di interessi divenuti superiori al tasso soglia in epoca successiva alla loro pattuizione potrebbe dirsi scorretta ai sensi dell'articolo 1375 c.c.; ma va escluso che sia da qualificare scorretta la pretesa in sé di quegli interessi, corrispondente a un diritto validamente riconosciuto dal contratto ».

La buona fede esecutiva attiene cioè alla più ampia tematica dell'abuso del diritto, quando cioè il titolare di un diritto soggettivo, pur in assenza di divieti formali, lo eserciti con modalità non neces-

sarie ed irrispettose del dovere di correttezza e buona fede, causando uno sproporzionato ed ingiustificato sacrificio della controparte contrattuale, ed al fine di conseguire risultati diversi ed ulteriori rispetto a quelli per i quali quei poteri o facoltà sono stati attribuiti.

All'interpretazione autentica offerta dal decreto-legge n. 394 del 2000, sulla base della quale è stata esclusa la nullità dei contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge del 1996, si è comunque accompagnata la previsione di un meccanismo di perequazione dei tassi relativamente alle annualità successive.

Non si ritiene irrilevante sottolineare che la sentenza in esame sia intervenuta in sede civile e, dunque, non sia possibile escludere ripercussioni né differenti approdi in sede penale.

Ora per entrare in un ambito più squisitamente tecnico, si ritiene utile rammentare che la più volte richiamata normativa vigente (legge 7 marzo 1996, n. 108) volta a contrastare il fenomeno dell'usura, prevede che siano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi (TEG), comprensivi di commissioni e spese connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari. I TEG medi rilevati dalla Banca d'Italia includono, oltre al tasso nominale, tutti gli oneri connessi all'erogazione del credito.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge anzidetta, il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica i tassi effettivi globali, sulla base della rilevazione eseguita trimestralmente dalla Banca d'Italia. Quest'ultima a sua volta impiega, come metodo-

logia tecnica di riferimento ai fini della rilevazione e del calcolo, le Istruzioni che emana in materia, per come modificate lo scorso anno.

Come già ricordato, il Codice Civile stabilisce all'articolo 1815 che, se sono convenuti interessi usurari, la clausola è nulla e non sono dovuti interessi.

Va comunque sottolineato, che fluttuazioni dei tassi d'interesse fanno parte delle normali logiche di mercato.

Anche la Banca d'Italia, sentita in proposito, nell'ambito dei controlli di vigilanza e di verifica che gli intermediari finanziari si attengano ai criteri di calcolo previsti dalle Istruzioni e rispettino il limite delle soglie di usura, ha fatto presente che, dal punto di vista degli effetti economici, l'interpretazione fatta propria dalla sentenza della Cassazione consenta di evitare gli effetti distorsivi potenzialmente conseguenti all'opposto orientamento: riconoscere rilevanza alle oscillazioni del tasso che avvengono nel periodo durante il quale si protrae il rapporto potrebbe, infatti, spingere gli intermediari a preferire i finanziamenti a tasso variabile e, più in generale, avere effetti di razionamento del credito.

Tutto ciò premesso, il Governo prende atto della recente sentenza e dei relativi chiarimenti e conclusioni, riservandosi, comunque, anche sulla scorta delle osservazioni contenute nell'interrogazione, ogni opportuno approfondimento circa i complessivi effetti della pronuncia delle Sezioni Unite. Tutto, ovviamente, nel pieno, dovuto rispetto dell'orientamento espresso dalla Suprema Corte.

ALLEGATO 4

5-12641 Paglia: Iniziative per garantire la stabilità di Banca Carige.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in esame concerne l'intermediario banca Carige Spa ed, in particolare, si chiede al Ministro dell'economia e delle finanze se « stia monitorando con attenzione gli sviluppi del piano industriale e di rafforzamento patrimoniale di Carige e quali strumenti intenda eventualmente mettere in campo per garantire la stabilità dell'istituto e la salvaguardia dei lavoratori ».

Al riguardo, la Banca d'Italia, sentita in proposito, ha fatto presente che l'Istituto segue l'evolversi della situazione relativa a banca Carige, anche nell'ambito della partecipazione al Gruppo di Vigilanza Congiunto (*Joint Supervisory Team*) coordinato dalla Banca Centrale Europea (BCE), in collaborazione con la quale viene monitorata l'implementazione delle misure contenute nel piano industriale della banca.

Su quest'ultimo e sugli specifici aspetti richiamati nell'interrogazione, la Consob ha fornito i pertinenti elementi, come di seguito riportati.

In data 13 settembre 2017, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2017/2020, che sostituisce quello approvato il 28 febbraio 2017 e conferma le azioni di miglioramento della qualità dell'attivo e di rafforzamento patrimoniale annunciate il 3 luglio 2017.

In particolare, il Piano Industriale 2017/2020, comunicato al mercato il 14 settembre 2017, prevede ulteriori cessioni di sofferenze per 1,4 miliardi di euro entro il 2017 e di inadempienze probabili (« *Unlikely To Pay* – UTP ») per 500 milioni di euro entro il 2018.

Il piano si fonda, inoltre, su una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale che si articola in:

1) un'operazione di ottimizzazione del passivo (cosiddetto « *Liability Management Exercise* – LME »);

2) un aumento di capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 560 milioni, di cui una *tranche*, fino ad un massimo di euro 60 milioni, riservata ad una o più categorie di portatori di titoli subordinati oggetto di LME;

3) alcune cessioni di *asset*, tra cui taluni immobili, la società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (« Creditis »), il ramo d'azienda relativo al recupero dei crediti in sofferenza, nonché il business dei servizi di incasso relativi ai contratti POS.

La realizzazione della manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Carige è stata autorizzata dalla BCE in data 27 settembre 2017.

In particolare, la BCE ha autorizzato:

(i) le modifiche statutarie proposte confermando che le stesse non contrastano con la sana e prudente gestione dell'Emittente;

(ii) l'aumento di capitale per un importo massimo fino a euro 560 milioni richiedendo che entro il 31 dicembre 2017 venga deliberato, sottoscritto e regolato almeno un importo pari ad euro 500 milioni;

(iii) la riduzione dei fondi propri con la sostituzione di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (*additional Tier 1*) e

di strumenti di capitale di classe 2 (*Tier 2*) con un valore aggregato di euro 510 milioni (oggetto dell'LME), con azioni ordinarie di nuova emissione classificabili come strumenti di CET 1, a condizione che tale emissione non fosse inferiore a circa 306 milioni di euro (ammontare da ricomprendere nei 560 milioni di euro dell'aumento di capitale).

La BCE aveva inoltre richiesto, nell'ambito dell'autorizzazione alla manovra di rafforzamento patrimoniale, che qualora l'impatto positivo dell'operazione di LME non fosse risultato in linea con quanto rappresentato all'Autorità di vigilanza, la Banca avrebbe dovuto presentare, entro il 31 marzo 2018, un piano di rafforzamento con misure patrimoniali supplementari per coprire la differenza che si fosse venuta a determinare, pur prevedendo la possibilità di compensare tale differenza anche con eventuali utili superiori a quanto atteso dalle cessioni di *asset* in corso.

Nel mese di ottobre la Banca ha quindi condotto l'esercizio di *liability management* conclusosi con successo, in considerazione dell'esito favorevole delle assemblee degli obbligazionisti alla *consent solicitation*, vincolante nei confronti di tutti i portatori delle obbligazioni subordinate interessate dall'operazione. Pertanto, l'operazione di LME può considerarsi effettuata sul valore nominale complessivo di euro 510 milioni.

Ciò fermo restando che il regolamento dell'LME rimane subordinato al buon fine dell'aumento di capitale che sarà avviato a seguito dell'approvazione del Prospetto da parte della Consob.

Quanto alle cessioni di *asset*, con comunicato stampa del 31 ottobre 2017, la Banca ha reso noto di aver firmato il

preliminare di vendita del principale immobile in dismissione per un prezzo pari a 107,5 milioni di euro.

Inoltre, nel comunicato stampa diffuso in pari data in merito all'approvazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2017, l'Emittente ha dichiarato che «sono in corso di definizione le *shortlist* delle controparti che hanno presentato offerte non vincolanti per le cessioni degli altri *asset* previsti nel Piano Industriale, il cui *closing* è atteso tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018».

In particolare, dalla presentazione dei risultati dei primi 9 mesi dell'esercizio, emerge che, entro la fine di novembre, la Banca prevede di ricevere le offerte vincolanti relative alla cessione del portafoglio di sofferenze per 1,4 miliardi di euro e alla relativa piattaforma di recupero nonché alla società di credito al consumo Creditis.

Con riferimento all'aumento di capitale, con comunicato stampa del 19 ottobre 2017, la Banca ha reso noto che Barclays è entrata a far parte del consorzio di garanzia, già composto da Credit Suisse e Deutsche Bank.

A tal fine «è stato stipulato con le banche del consorzio un nuovo accordo, sostanzialmente in linea con quanto concordato nel precedente *pre-underwriting agreement*».

Quanto alla tempistica di realizzazione dell'aumento di capitale, dalla sopra citata presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2017, emerge che la Banca prevede di dare avvio all'operazione nella seconda metà del corrente mese di novembre, per poterla concludere entro la prima metà del prossimo mese di dicembre.

Consob segue i profili informativi dell'operazione, compresa l'istruttoria per l'approvazione del prospetto informativo relativo al suddetto aumento di capitale.

ALLEGATO 5

5-12642 Pelillo: Concessione al comune di Cameri di un immobile demaniale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame si richiedono iniziative per garantire l'utilizzo dell'impianto denominato « Stabilimento per la produzione di latte in polvere », sito nel comune di Cameri, in Piemonte.

Sulla base di quanto riferito dalla competente struttura regionale dell'Agenzia del demanio, l'Agenzia del Demanio rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 910 del 1966, si autorizzava il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a provvedere alla realizzazione di impianti di particolare interesse pubblico, per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e zootecnici, per la cui esecuzione era prevista la possibilità di affidamento in concessione agli Enti di Sviluppo Agricolo o, nelle zone in cui questi non operano, a cooperative e a loro consorzi e ad associazioni di produttori agricoli.

In attuazione della predetta legge n. 910 del 1966, del decreto dell'allora Ministero dell'agricoltura e del decreto ministeriale n. 8941 del 5 novembre 1982, il predetto Ministero affidava alla società cooperativa Latteria sociale di Cameri la realizzazione, a totale carico dello Stato, dell'impianto industriale denominato « Stabilimento per la produzione di latte in polvere ».

Sul finire degli anni '90, nell'ambito del più vasto trasferimento di competenze statali alle regioni e delle relative risorse umane e strumentali, ai sensi del decreto legislativo n. 143 del 1997, veniva emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001, che, in relazione

alle funzioni decentrate in materia di agricoltura e pesca, individuava (articolo 4) le relative risorse, fra cui anche gli immobili già in uso al Ministero e al Corpo forestale dello Stato, che venivano pertanto trasferiti in proprietà ai suddetti enti territoriali.

Il trasferimento riguardava anche gli impianti di interesse pubblico, realizzati ai sensi della legge n. 910 del 1966 ed individuati nell'allegato B del predetto decreto.

Il medesimo articolo 4 prevedeva (commi 4-10) che le Regioni subentrassero allo Stato nei rapporti attivi e passivi relativi ai beni trasferiti a seguito della sottoscrizione dei verbali di consegna, che costituivano titolo per la trascrizione e la voltura, previa eventuale identificazione catastale.

Orbene, all'interno dell'allegato B del citato DPCM figura, tra gli immobili trasferiti, anche lo stabilimento in questione.

Proprio per dar corso alla consegna di tale complesso il Ministero delle politiche agricole e forestali convocava, nell'anno 2003, per un sopralluogo, la regione Piemonte, l'Agenzia del demanio, la società cooperativa concessionaria, il comune di Cameri, la Prefettura, l'ARPA di Novara.

In quella sede venne deciso il rinvio della sottoscrizione del verbale di consegna, in ragione dello stato dell'immobile, occupato abusivamente da una depositaria di veicoli e del mancato accatastamento degli impianti al Catasto Fabbricati del comune di Cameri.

Nell'anno 2008 il MIPAF sollecitava la Regione alla sottoscrizione del verbale, essendo state risolte le problematiche sopra esposte.

La regione opponeva ulteriori problematiche:

1. la necessità di una dichiarazione formale che l'intero stabilimento ricadesse entro i confini della proprietà statale;
2. la revoca anticipata della convenzione in essere con la soc. coop. Latteria;
3. la messa in sicurezza di un pozzo presente nella struttura.

In data 19 gennaio 2012 venivano fornite dall'Agenzia del demanio alla regione Piemonte tutti i chiarimenti e le garanzie richieste, salvo quello relativo alla revoca della concessione anticipata, a cui avrebbe dovuto provvedere il MIPAF, sollecitando, nel contempo, la sottoscrizione del verbale di consegna.

La regione opponeva nuovamente la presunta mancata bonifica dell'area nonché la mancata revoca della concessione.

In sostanza il verbale di consegna non è mai stato sottoscritto.

In tale contesto il comune di Cameri richiedeva l'acquisizione a titolo gratuito dell'intero compendio, ai sensi dell'articolo 56-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013 e successive modificazioni e integrazioni, istanza che non veniva accolta dall'Agenzia, atteso che l'immobile figurava tra quelli trasferiti alla regione ai sensi del

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2001.

La regione viceversa, sollecitava tale trasferimento al comune, ritenendo che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non avesse avuto esecuzione nella parte di individuazione del cespite e che pertanto lo stesso non era mai entrato a far parte del patrimonio regionale.

L'Agenzia faceva presente che a termini della legge e del decreto citati e del carattere meramente dichiarativo del verbale di consegna, gli effetti traslativi si erano già verificati *ope legis* e di conseguenza non si era in grado di disporre del bene.

Al fine di dare soluzione alla questione e di assecondare la richiesta del comune, l'Agenzia ha richiesto all'Ente regionale la formale rinuncia alla proprietà dello stesso, essendo il compendio comunque gravato da un vincolo di destinazione e le funzioni già trasferite alle regioni. Tanto a salvaguardia della legittimità degli atti.

L'Agenzia continua a sollecitare la regione sia nel senso della sottoscrizione del verbale di consegna, ovvero in quello di una formalizzazione della rinuncia.

Massimo è lo sforzo e l'interesse dell'Agenzia ad una soluzione del problema anche al fine di evitare il degrado del compendio.

ALLEGATO 6

5-12582 Alberti: Chiarimenti circa l'applicazione dei nuovi criteri di accatastamento agli impianti di estrazione di idrocarburi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il *question time* in esame, nel richiamare la sentenza n. 3816 del 25 febbraio 2016 della Corte di Cassazione in tema di presupposti di imponibilità ai fini ICI/IMU delle piattaforme petrolifere ed il recente intervento normativo di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, con riguardo alla disciplina dei cosiddetti « macchinari imbullonati », riporta i termini della questione alla tassazione dei siti di estrazione di idrocarburi ubicati sulla terraferma.

Più in dettaglio, con la sentenza citata sono stati enunciati principi di diritto relativi all'assoggettabilità a ICI/IMU delle piattaforme petrolifere site nel mare territoriale, stante la loro suscettibilità di accatastamento nella categoria D/7, in quanto riconducibili al concetto di immobile ai fini civili e fiscali.

In mancanza di rendita catastale, la base imponibile delle piattaforme è costituita dal valore di bilancio, secondo i criteri stabiliti nel penultimo periodo del comma 3 dell'articolo 7 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

Nell'Interrogazione viene, altresì, evidenziato che l'enunciazione dei suddetti principi di diritto avrebbero « riaccesso il dibattito » anche sulla tassazione delle cosiddette « trivelle a terra », ovvero dei siti di estrazione degli idrocarburi ubicati sulla terraferma, potendosi estendere anche a questi ultimi gli stessi principi enunciati dalla Suprema Corte per le piattaforme site, invece, nel mare territoriale.

Gli Interroganti, al fine di valutare eventuali iniziative normative per coordinare i principi stabiliti dalla Suprema

Corte con i nuovi criteri di accatastamento introdotti dalle citate disposizioni legislative, in tema di determinazione della rendita catastale degli immobili censiti nelle categorie dei Gruppi D e E, chiedono di fornire maggiori dati circa i pozzi petroliferi esistenti sul territorio nazionale, con specifica indicazione del comune di ubicazione; di quantificare i pozzi che risultano accatastati, con relativa categoria di accatastamento; di indicare il gettito derivante dall'imposizione ICI/IMU dell'ultimo decennio sui predetti manufatti. Viene infine richiesto di chiarire l'applicazione, nel caso di pozzi e trivelle a terra, dei nuovi criteri di accatastamento di cui ai commi 21-24 della citata legge n. 208 del 2015.

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti, si riferisce quanto segue.

Per quanto concerne il numero dei pozzi petroliferi esistenti sul territorio nazionale, nella banca dati catastale sono censite le unità immobiliari oggetto di dichiarazione da parte del soggetto obbligato (il proprietario) e pertanto, in caso di omissione della dichiarazione, lo *stock* censito potrebbe non essere tutto quello esistente.

Si può quindi far riferimento ai dati pubblicati dal competente Ministero dello sviluppo economico, distinti per ubicazione (di terra o di mare), minerale prodotto (gas o olio greggio) e altre caratteristiche.

In particolare il MISE fornisce, tra gli altri, l'elenco dei pozzi per la coltivazione di idrocarburi in Italia con dati aggiornati al 6 aprile 2017 e reperibili sul sito internet istituzionale.

In ragione dei tempi ristretti per fornire la risposta al presente atto di sindacato ispettivo, non è stato possibile acquisire ulteriori informazioni dallo stesso Ministero.

Con riferimento al numero dei pozzi accatasti e alla relativa procedura di accatastamento con la scelta della relativa categoria catastale, occorre precisare che, in catasto, sono dichiarate « unità immobiliari » e non singoli « pozzi o trivelle ».

Ne consegue che tali elementi, laddove inseriti nell'ambito di un più ampio sito industriale destinato al trattamento degli idrocarburi, sono ricompresi nella dichiarazione catastale di questi ultimi.

Tenuto conto della attuale struttura informativa della banca dati catastale, non è, pertanto, possibile estrarne i dati di numerosità.

Ad ogni modo, si evidenzia che i siti destinati al trattamento degli idrocarburi, indipendentemente dalla circostanza che al loro interno siano ubicati pozzi e/o trivelle, sono censiti in catasto con attribuzione della categoria D/1 – Opifici.

Infine, per ciò che riguarda il gettito derivante da imposizione ICI/IMU degli ultimi 10 anni, si fa presente che non esistendo uno specifico codice tributo che identifichi il versamento imputabile ai soli pozzi, non è possibile fornire i dati richiesti.

Inoltre, al momento, i dati presenti nella banca dati immobiliare integrata del

Dipartimento delle Finanze identificano gli immobili secondo la categoria catastale e non esiste un'autonoma classificazione degli impianti petroliferi.

Pertanto per effettuare eventuali stime sulla base dei dati catastali risulterebbe necessario che gli Uffici elaborino ulteriori elementi informativi, acquisiti con riferimento al comune di ubicazione degli impianti e alla relativa rendita catastale.

Relativamente, infine, ai chiarimenti richiesti in merito all'applicazione, nel caso dei pozzi e trivelle a terra, dei nuovi criteri di accatastamento di cui ai menzionati commi da 21 a 24 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015, l'Agenzia delle entrate osserva che, in base alla norma sopra citata, per i siti ospitanti impianti per la trattazione (estrazione e raffinazione) degli idrocarburi, risultano oggetto di stima le sole parti dell'immobile che possono essere ascritte al suolo e alle costruzioni, nonché agli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento, tenendo esclusi, invece, i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo.

Al riguardo, si rinvia ai chiarimenti ed indirizzi operativi forniti con la Circolare n. 2/E del 1° febbraio 2016 dell'Agenzia delle Entrate.

ALLEGATO 7

5-12583 Sottanelli: Riconoscimento del tirocinio pregresso ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame, evidenziati i vantaggi che discenderebbero a favore degli aspiranti professionisti dal riconoscimento del tirocinio per revisori legali, sulla base di apposita dichiarazione di svolgimento pregresso, si richiedono in proposito le pertinenti valutazioni.

Al riguardo, si rappresenta che il riconoscimento « a posteriori » di un periodo di tirocinio professionale trova un ostacolo nel vigente quadro normativo.

L'articolo 10 del decreto ministeriale n. 146 del 25 giugno 2012, – che reca il Regolamento riguardante il tirocinio per l'esercizio dell'attività di revisione legale, in applicazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati – stabilisce, infatti, che « il tirocinio ha durata di tre anni e decorre dalla data di ricezione della domanda di iscrizione nel registro ».

Tale previsione traduce, senza margini di discrezionalità, una precisa disposizione della direttiva europea di riferimento: il revisore non è tale se non ha maturato una esperienza teorico pratica di tre anni prima dell'esame.

Con l'adozione di detta disciplina si è dovuto contestualmente abrogare l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica, n. 99 del 1998, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 2000, il quale consentiva, all'atto dell'iscrizione, su proposta della Commissione centrale per i revisori contabili, il riconoscimento di un periodo di tirocinio, seppure svolto anteriormente all'iscrizione stessa.

Con la completa delineazione del vigente regime non è possibile, quindi, prevedere il riconoscimento di periodi di pratica svolti, in difetto della anteriore e formale iscrizione nel relativo registro.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	57
5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018	50
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	59

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. Atto n. 468 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	50
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	51
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 9.15.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta. La risposta, a suo avviso, fornisce elementi di chiarezza e informazioni rassicuranti circa l'attenzione che il Ministero sta dedicando alla messa in sicurezza e alla collocazione in locali idonei dei beni recuperati dai siti danneggiati dagli eventi sismici dello scorso anno.

5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Maria MARZANA (M5S) si dichiara profondamente insoddisfatta in quanto, a suo avviso, non vengono fornite risposte concrete, né prospettate soluzioni strutturali alla questione del divario tra nord e sud in materia di offerta di tempo pieno nelle scuole. Ricorda che la possibilità di fruirne costituisce non solo un aspetto fondamentale dell'offerta formativa, ma anche uno strumento utile ad arginare la dispersione scolastica che nelle regioni centro-meridionali si attesta intorno al 25 per cento, con punte superiori al 30 per cento in alcune zone. Evidenzia, quindi, che il MIUR, nella risposta, si limita ad indicare dati trascurabili, relativi ad un *trend* di crescita dell'offerta. Conclude, rilevando che i riferimenti alle limitate dotazioni di organico, insufficienti anche a garantire un adeguato servizio di mensa, evidenziano la mancanza di una volontà politica di individuare soluzioni adeguate.

5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Mara CAROCCI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. La risposta rivela una conoscenza del problema da parte del Governo, nonché l'intenzione di trovare una soluzione mediante un piano di adeguamento tecnologico e di miglioramento funzionale del sistema. Rimarca, tuttavia, che le difficoltà operative e gli incidenti non sono occasionali, con notevoli disagi ed aggravii per le segreterie scolastiche. Auspica che nella prossima procedura concorsuale per l'affidamento dei servizi

informatici del MIUR si tenga conto dei problemi tecnologici emersi finora.

5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Anna Margherita MIOTTO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta del contenuto della risposta che dà conto delle modifiche apportate al testo finale del decreto ministeriale sull'ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato. Sottolinea, tuttavia, la grave situazione che continua a caratterizzare il mondo delle professioni sanitarie nelle quali lo scostamento tra offerta e domanda è ancora elevato e lascia emergere importanti carenze di medici, infermieri e tecnici radiologi.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 9.30.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo.

Atto n. 468.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 24 ottobre 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso. Comunica che la Presidente della Camera ha sciolto la riserva dell'assegnazione, essendo pervenuti i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Stato-Regioni. Invita, quindi, i componenti della Commissione a prenderne visione e, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 9.35

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini.

C. 4665, approvata dal Senato.

(Esame e rinvio – Adozione di un testo base).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Irene MANZI (PD), *relatrice*, illustra la proposta di legge – già approvata dall'Assemblea del Senato il 26 settembre 2017 e composta di 5 articoli – che dichiara il 2018, nel quale ricorrono 150 anni dalla morte di Gioachino Rossini, « anno rossiniano » e, come indicato dall'articolo 1, mira a celebrare la figura del musicista e a valorizzarne l'opera. Specifica che si tratta di un'iniziativa che – come nel caso dell'altra proposta di legge approvata dal Senato, in corso di esame, relativa ad Ovidio – si affianca al circuito ordinario per lo svolgimento di celebrazioni che, com'è noto, è regolato dalla legge n. 420 del 1997. Sottolineare che la proposta di legge ha registrato, al Senato, un ampio consenso trasversale e che, per pura ca-

sualità, però non passata inosservata, il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea è stato conferito dalla 7^a Commissione il 21 giugno 2017, giorno della Festa della musica. La figura e l'opera di Rossini, infatti, hanno segnato profondamente la cultura e la storia del XIX secolo. E, all'avvicinarsi, il 13 novembre 2018, della ricorrenza dei 150 anni dalla morte, si è ravvisata l'opportunità di degne celebrazioni. L'articolo 2 individua le tipologie di progetti meritevoli di finanziamento, da realizzare nel 2018 e nel 2019. In particolare, un primo ambito di intervento riguarda il sostegno, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, alle attività formative, anche di carattere didattico, editoriali, espositive, congressuali, seminari, scientifiche, culturali e di spettacolo, incluse quelle dell'Accademia Rossiniana del Rossini Opera Festival e della Fondazione Rossini, volte a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, del patrimonio artistico e documentario relativo alla figura e all'opera di Rossini, anche in relazione ai riconoscimenti conseguiti sul piano nazionale e internazionale. Un secondo ambito attiene a recupero, restauro e riordino del materiale storico, artistico, archivistico, museografico o culturale riguardante la figura di Rossini, nonché a recupero edilizio e restauro conservativo dei luoghi rossiniani, incluso il Conservatorio, ubicati nella provincia di Pesaro e Urbino, anche con finalità di promozione turistica. A tali interventi deve essere destinata una quota non inferiore al 20 per cento del contributo straordinario di cui tra poco dirò. Un terzo ambito riguarda la promozione della ricerca scientifica in materia di studi rossiniani, anche attraverso l'istituzione di borse di studio per l'elaborazione di saggi sull'opera di Rossini, rivolte a studenti dei conservatori e delle accademie musicali. L'articolo 3 dispone l'istituzione del Comitato promotore delle celebrazioni rossiniane, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri – o da un suo delegato – e composto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e dal Mi-

nistro dell'istruzione, dell'università e della ricerca – o da loro delegati –, dal presidente della regione Marche, dal sindaco del comune di Pesaro, e da quattro insigni esponenti della cultura e delle arti musicali italiane ed europee, esperti della vita e delle opere di Rossini, nominati entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge con decreto interministeriale (MI-BACT-MIUR). Al riguardo, segnala che, letteralmente, il decreto interministeriale provvede alla nomina solo dei quattro esperti, mentre non è indicato l'atto di nomina dell'intero Comitato. Il Comitato promotore costituisce un Comitato scientifico, composto da non più di dieci personalità di chiara fama, esperte della vita e delle opere di Rossini – inclusi, di diritto, i quattro insigni esponenti della cultura e delle arti musicali italiane ed europee, tra i quali il Comitato scientifico elegge il proprio coordinatore –, che formula gli indirizzi generali per le iniziative da realizzare ai fini delle celebrazioni, negli ambiti di cui ho detto. Sulla base degli indirizzi del Comitato scientifico, il Comitato promotore – che può avvalersi anche della collaborazione di soggetti privati – redige il programma delle attività da realizzare, individua i soggetti attuatori e ne monitora l'attuazione. Il Comitato promotore dura in carica fino al 31 dicembre 2019. Entro 90 giorni dal termine delle celebrazioni, predisporre una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate e sull'utilizzo dei contributi ricevuti, che trasmette al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'invio alle Camere. Si intenderebbe, dunque, che le celebrazioni debbano concludersi prima della fine del 2019, per consentire al Comitato – ancora in carica – di elaborare la richiesta relazione. Al riguardo, segnala che occorrerebbe demandare ad un atto secondario la definizione della disciplina per il funzionamento del Comitato promotore. Ai componenti dei due Comitati non sono corrisposti compensi o gettoni di presenza. In

base all'articolo 4, il contributo straordinario attribuito al Comitato promotore per lo svolgimento delle iniziative celebrative è pari a euro 680.000 per il 2018 e ad euro 20.000 per il 2019. A valere sullo stesso, si provvede anche – ferma restando la quota del 20 per cento da destinare a quanto ho prima detto – alla realizzazione del sito *web* del Comitato promotore, nonché, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, alla copertura degli eventuali costi di funzionamento di entrambi i Comitati, incluso l'eventuale rimborso delle spese di missione. L'articolo 5, infine, dispone che alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge di stabilità 2016 per il funzionamento degli Istituti afferenti al settore museale, pari a euro 10 milioni a decorrere dal 2016. Conclude proponendo che, al fine di assicurare un rapido *iter* del provvedimento, venga fissato in tempi brevi il termine per la presentazione di emendamenti.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, se non vi sono obiezioni, ritiene di poter accogliere la proposta della relatrice. Dichiarata, pertanto, concluso l'esame preliminare e propone che venga scelto come testo base quello approvato dal Senato. Fissa quindi il termine per la presentazione di emendamenti a mercoledì 15 novembre, ore 12.00.

(Così rimane stabilito).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente* nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.45 alle 9.55.

ALLEGATO 1

5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Manzi richiede a questo Ministero notizie sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici salvati dalle macerie di chiese e monasteri delle Marche all'indomani del sisma.

Vorrei precisare, a tale proposito, che l'attività di messa in sicurezza del patrimonio culturale mobile, oltre alla messa in sicurezza *in situ* con coperture provvisorie o appositi presidi atti a preservare i beni da agenti esterni dannosi, è stata attuata anche con la rimozione e il collocamento dei beni in depositi temporanei.

La necessaria messa in sicurezza delle opere recuperate dal sisma, con modalità analoghe a quelle già utilizzate in occasione dei precedenti eventi sismici dell'Aquila e dell'Emilia, è infatti uno dei compiti che la Direttiva del 23 aprile 2015 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo « Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali » assegna agli Istituti centrali e periferici del Ministero.

Tale attività è attualmente in corso per l'Umbria nel Deposito di Spoleto, per il Lazio nei depositi di Cittaducale e Rieti e per le Marche nella Mole vanvitelliana di Ancona.

Nello specifico la gravità dei danni che ha subito il territorio delle Marche, ben si comprende nei numeri sia degli edifici danneggiati che nelle opere mobili recuperate che superano le 10.000 unità.

Vorrei precisare che il Ministero procede in due direzioni procedendo al recupero e al restauro dei beni danneggiati

(che in questo sisma sono stati circa 1.000) ma anche alla messa in sicurezza di quei beni che, pur non essendo stati fisicamente deteriorati, sono tuttavia presenti in edifici danneggiati o rimasti isolati o aperti e quindi a rischio di trafugamento (circa 9.000).

È proprio la quantità delle opere ad aver impedito la possibilità di concentrare tutti i beni recuperati (danneggiati o meno) presso i depositi gestiti direttamente dal Ministero. A quei beni ai quali doveva essere garantita la sicurezza si è comunque assicurato il ricovero.

In attuazione quindi di quanto previsto al punto 2.1 della Direttiva sopra citata e ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2005, n. 78 « Esecuzione dell'intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 26 gennaio 2005, relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche. » e dell'articolo 4 del protocollo attuativo del 4 dicembre 2014, e in considerazione delle condizioni di urgenza dettate dalla situazione emergenziale, molte Diocesi hanno « attivato » una serie di depositi in cui ricoverare i propri beni.

Non tutti i luoghi individuati effettivamente hanno i requisiti necessari e in ogni caso l'enorme quantità di beni in essi riversati, non sempre permette una corretta conservazione sia pure temporanea del patrimonio.

Pertanto quanto sopra evidenziato ha determinato il problema di garantire condizioni idonee anche a tutte le opere collocate in depositi non MiBACT.

Il Segretario generale del MiBACT ha pertanto disposto che, per le Marche, l'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro assumesse il compito di partecipare alla sistemazione anche dei depositi individuati dalle diocesi e dagli enti locali in accordo con la Soprintendenza territoriale competente.

A tale scopo l'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro, in stretta sinergia con gli uffici periferici del MiBACT, sta provvedendo, in tali depositi, alla progettazione e sistemazione di idonee infrastrutture (box e scaffalature) e alla ordi-

nata ricollocazione dei beni, secondo criteri che garantiscano la corretta conservazione del patrimonio recuperato.

Nei depositi marchigiani sono attualmente coinvolte non soltanto professionalità esperte nei ruoli dell'Istituto ma anche restauratori neodiplomati e allievi, con il compito di curare una prima ricollocazione delle opere, l'avviamento delle attività di pronto intervento e la messa in sicurezza delle stesse.

L'attenzione e la professionalità dei funzionari addetti alle operazioni offrono a noi la certezza che si sta facendo bene, Onorevole Manzi, mi permetta quindi rassicurarla a mia volta assicurandole che il presidio della Soprintendenza speciale per le aree colpite dal sisma è attento e competente.

ALLEGATO 2

5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in discussione viene evidenziata la questione delle differenze esistenti tra il nord ed il sud del paese per quanto riguarda la fruizione del tempo pieno nelle scuole primarie statali. In particolare, si chiede di conoscere le ragioni della persistenza di tale divario, oltre a sollecitare l'adozione di misure finalizzate ad assicurare una copertura omogenea su tutto il territorio nazionale del tempo pieno nelle scuole primarie statali.

A riguardo occorre evidenziare, preliminarmente, che le differenze che si registrano sul territorio rispetto a tale tipologia ordinamentale scolastica sono imputabili anche al fatto che, nel tempo, la richiesta delle famiglie si è in effetti sviluppata, nelle varie regioni d'Italia, in misura alquanto diversa e ciò per motivazioni anche di tipo storico e sociologico.

Si evidenzia, comunque, che, in base ai dati risultanti al sistema informativo del Ministero, ed in particolare dal rapporto fra classi a tempo pieno e classi totali, si è verificato per quasi tutte le regioni del Centro-sud, a partire dall'anno scolastico 2013/2014 fino al 2017/2018, un *trend* di crescita con alcuni casi più marcatamente positivi con incrementi del 5,4 per cento in Campania, del 3,3 per cento in Abruzzo e del 2,6 per cento in Calabria.

Si tratta, indubbiamente, di un primo ma significativa passo che testimonia una tendenza favorevole seppur nell'ambito del quadro di diversità territoriali descritte nell'interrogazione.

In generale, si ricorda che, in base alla normativa vigente, è compito degli Uffici Scolastici Regionali ripartire la dotazione

organica tra le varie province e spetta, quindi, agli Ambiti territoriali degli USR attribuire alle scuole i posti dell'organico, tenendo conto delle proposte dei Dirigenti scolastici e del contingente provinciale di posti di organico.

Il MIUR ha pertanto il compito di determinare l'organico dell'autonomia e di distribuirlo agli Uffici scolastici Regionali.

Il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato sulla base del numero delle classi, per i posti comuni, e sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento, e di ulteriori parametri di complessità e di territorialità.

Nel dettaglio, la singola istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, alla luce delle integrazioni e modifiche previste dalla legge n. 107 del 2015, articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili.

La lettera *n)* del comma 7 dell'articolo 1 della legge n. 107 del 2015 stabilisce che l'istituzione scolastica può valutare l'apertura pomeridiana delle scuole e la riduzione del numero degli alunni e studenti per classe, anche con il potenziamento del tempo scolastico o la rimodulazione del monte orario rispetto a quello previsto. L'attivazione del tempo pieno in ciascuna istituzione scolastica, comunque, deve essere effettuata sempre nei limiti della dotazione organica complessiva autorizzata nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Ciò posto si rappresenta che il M.I.U.R. è ben consapevole delle esigenze indicate dall'On.le interrogante, nondimeno, posto che le stesse devono essere contenute entro le dotazioni organiche stabilite con l'annuale decreto interministeriale, è costante l'impegno di questa amministrazione per poter corrispondere alle esigenze delle famiglie e garantire a tutte analoghe opportunità.

ALLEGATO 3

5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto rappresentato dall'On.le interrogante si evidenzia che il sistema informativo del MIUR (cosiddetto SIDI) è caratterizzato da un assetto frutto di un processo evolutivo in atto ormai da diversi anni, sia dal punto di vista tecnologico che dei servizi offerti. Nato inizialmente con lo scopo di informatizzare i principali procedimenti amministrativi connessi all'avvio e alla gestione dell'anno scolastico, il sistema oggi garantisce un'ampia gamma di servizi non solo alle istituzioni scolastiche ed agli uffici dell'Amministrazione, ma anche a nuove comunità di utenti come ad esempio il personale docente, quello ATA e le famiglie.

Si ricordano, a titolo di esempio, tra i servizi: le iscrizioni *on-line*, l'aggiornamento delle posizioni nelle varie graduatorie, la fruizione della carta del docente. Ciò ha, di fatto, ampliato enormemente la platea dei fruitori delle applicazioni SIDI, coinvolgendo un numero straordinariamente grande di soggetti.

Inoltre, negli ultimi due anni il sistema ha garantito importantissimi risultati ed adempimenti, molti dei quali previsti dalla legge n. 107 del 2015, come ad esempio il piano assunzionale di decine di migliaia di docenti, il nuovo concorso per il reclutamento degli stessi, la mobilità straordinaria per l'anno scolastico 2015/16 e quella ordinaria del 2016/17, nonché l'aggiornamento triennale delle graduatorie del personale docente ed ATA.

Si tratta di una mole di attività senza precedenti che, fra l'altro, sarebbe stata impossibile da finalizzare senza il supporto efficace del sistema informativo, ol-

tre che la dedizione ed il prezioso lavoro del personale delle scuole e degli uffici MIUR. Certamente si sono verificati talvolta incidenti di percorso e difficoltà operative, come può accadere in situazioni di lavoro così difficili e nell'ambito di procedimenti amministrativi particolarmente complessi. Sicuramente il sistema può e deve essere migliorato, per far fronte ad esigenze sempre più impellenti e a tempistiche dei procedimenti amministrativi sempre più stringenti e che determinano un affollamento di adempimenti nei mesi che precedono l'avvio dell'anno scolastico.

A tal proposito l'Amministrazione sta programmando un piano di interventi di ulteriore adeguamento tecnologico e di evoluzione delle funzionalità, che consentano di aggredire quelle parti del sistema informativo più vecchie e che spesso, proprio in virtù della loro obsolescenza, vanno in sofferenza in particolari situazioni di carico. Si tratta di un percorso obbligato per il quale i competenti Uffici centrali stanno assumendo tutte le iniziative del caso, in accordo con le linee guida contenute nel piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, ed anche in funzione della prossima gara per il rinnovo della gestione e sviluppo del sistema informativo.

Nel frattempo viene garantito il continuo impegno di tutti gli attori coinvolti, non solo per assicurare il successo di tutti i procedimenti in corso, ma per continuare ad arricchire il portafoglio dei servizi disponibili, inglobando nel sistema nuove

aree di intervento come, ad esempio, la formazione del personale docente o l'alternanza scuola lavoro.

Per quanto riguarda l'utilizzo di *software* a pagamento da parte delle scuole, si sottolinea il fatto che esso non è certo dovuto ai presunti malfunzionamenti del SIDI, in quanto per tutti i procedimenti fondamentali le scuole sono tenute ad utilizzare il sistema del Ministero, ma piuttosto alla necessità di coprire ulteriori aree di informatizzazione dei processi di lavoro della scuola che oggi, per svariati motivi, il sistema informativo non riesce a supportare direttamente, oppure per le quali si è ritenuto opportuno lasciare libera scelta alle istituzioni scolastiche.

Fra queste aree vi è sicuramente quella del registro elettronico che, tuttavia, per quanto importante, assume una valenza prettamente particolare. Il Ministero ritiene, infatti, che il suo intervento, nel fornire strumenti automatizzati alle scuole, possa rivelarsi più utile laddove si parli di procedimenti complessi e che richiedono piattaforme unificate per raggiungere la massima efficacia ed economicità, pienamente inserite nelle infrastrutture immateriali già previste nell'ambito dell'agenda digitale del Governo. Si pensi, ad esempio, ai temi della fatturazione elettronica e dei pagamenti telematici, in cui il sistema informativo del Ministero mette a disposizione delle isti-

tuzioni scolastiche applicazioni apprezzate da tutti e premiate al forum della Pubblica amministrazione.

In definitiva, il SIDI si presenta oggi come un sistema non solo integrato, ma in grado di dialogare anche con i *software* locali acquisiti autonomamente dalle scuole, attraverso una serie di interfacce applicative che permettono la condivisione bidirezionale di flussi dati relativi, ad esempio, agli alunni, al bilancio, ai pagamenti, agli esiti degli esami ed altro. Nei prossimi anni la sfida da affrontare è quella di definire una modernizzazione complessiva che consenta di fruire anche dei nuovi paradigmi di *computing* e delle nuove tecnologie che si stanno velocemente affermando.

Per quanto attiene al portale unico di cui al comma 136 e seguenti della legge n. 107 del 2015, si informa che lo stesso è già stato rilasciato nel mese di marzo scorso – ed è consultabile all'indirizzo <http://dati.istruzione.it/opendata/> – in una prima versione già abbastanza completa e fruibile per quanto riguarda i *dataset* disponibili in *download* e le funzionalità di interrogazione. Nei prossimi mesi è prevista anche l'implementazione relativa alla sezione documentale.

Si precisa, infine, che il Sicoge non è un'applicazione curata dal MIUR, bensì una piattaforma per la gestione della contabilità finanziaria ed economica messa a disposizione di tutte le amministrazioni dal Ministero dell'economia e delle finanze.

ALLEGATO 4

5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione a prima firma dell'On. Miotto, si ricorda, anzitutto, che il decreto ministeriale n. 477 del 28 giugno 2017 recante « Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale per l'anno accademico 2017/2018 » e la relativa tabella allegata contengono la definizione dei posti provvisori disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie.

In data 10 agosto 2017, poi, è stato emanato il successivo decreto ministeriale n. 618, con il quale sono stati stabiliti in via definitiva i posti disponibili per l'immatricolazione ai suddetti corsi di laurea.

Tale decreto ha fatto proprie le proposte, formulate nel corso delle riunioni, tenutesi nei mesi di giugno e luglio, del tavolo tecnico composto dai rappresentanti del MIUR, del Ministero della salute, della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, dell'Osservatorio delle Professioni sanitarie, della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di medicina e chirurgia e dell'ANVUR, nonché la proposta di ripartizione dei posti elaborata nel corso della riunione del 2 agosto 2017 nella quale erano presenti i rappresentanti del Ministero della salute, il coordinatore della Commissione salute, il rappresentante della regione Liguria, quello del Presidente dell'Osservatorio delle professioni sanitarie nonché il delegato della CRUI per il settore.

Si rappresenta che nella proposta di definizione provvisoria dei posti allegata al citato decreto ministeriale n. 477 – in conformità con le indicazioni previste dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 264 del 1999 – è stato utilizzato un criterio univoco per tutte le professioni e per tutti gli Atenei.

In particolare, sono stati seguiti i seguenti principi:

a) offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo;

b) offerta potenziale comunicata da ciascun Ateneo ed esigenza di equilibrata attivazione dell'offerta formativa sul territorio.

Pertanto, si è proceduto alla ripartizione definitiva dei posti tenendo conto sia del fabbisogno nazionale determinato dalla Conferenza Stato-regioni del 25 maggio 2017, che dell'offerta formativa degli Atenei.

Si rappresenta, inoltre, per completezza, che per alcune professioni sanitarie, in particolare: infermieristica, fisioterapista, tecnico radiologo, tecnico di laboratorio, tecnico della prevenzione, dietista, si è ritenuto di accogliere le richieste avanzate dal Coordinamento delle regioni assumendo come dato, oltre al fabbisogno professionale nazionale ed

all'offerta formativa, anche lo specifico fabbisogno professionale espresso dalle singole regioni.

Pertanto, con il sopra citato decreto ministeriale n. 618 è stato disposto, per le Università di Padova e Verona, un incremento dei posti per i corsi di laurea

in fisioterapia, tecnico di laboratorio biomedico, tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, e dietistica.

Si ricorda, infine, che i bandi di Ateneo sono stati per tempo pubblicati e che l'espletamento delle prove si è già svolto in data 13 settembre 2017.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12645 Zaratti: Per la massima tutela di parchi e aree protette, con particolare riguardo alle attività di estrazione petrolifera	62
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	65
5-12643 Pastorelli: Sull'inquinamento dei fiumi che attraversano il territorio del comune di Bevagna	62
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	66
5-12644 Busto: Per la previsione delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza smog nella Pianura Padana	62
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	67
5-12646 Borghi: Per l'utilizzo di materiali edili di riciclo nelle opere pubbliche	63
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	68
5-12647 Pellegrino: Sulle emissioni di policlorobifenili da parte del cementificio Cementizillo di Fanna	63
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	69
INTERROGAZIONI:	
5-12168 Ribaudò: Sul completamento dei lavori sul tratto stradale Palermo-Agrigento	64
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	70
5-11214 Ricciatti: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade.	
5-11215 Agostinelli: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade	64
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	72
5-12089 De Lorenzis: Sulla mancata manutenzione della strada statale jonica nel tratto Taranto-Ginosa	64
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	74

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza della vicepresidente, Serena PELLEGRINO — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia VELO.

La seduta comincia alle 14.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, comunica che, a norma del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2012 e secondo quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la pubblicità sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la *web-tv* della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12645 Zaratti: Per la massima tutela di parchi e aree protette, con particolare riguardo alle attività di estrazione petrolifera.

Filiberto ZARATTI (MDP) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando l'incompatibilità delle attività estrattive con la tutela naturalistica del territorio.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Filiberto ZARATTI (MDP) si dichiara gravemente insoddisfatto considerato che nella risposta fornita dalla sottosegretaria Velo viene citata quale unica iniziativa in materia da parte del Ministero competente la disposizione introdotta nel provvedimento di riforma della legge quadro sulle aree protette, la n. 394 del 1991, attualmente in corso di esame al Senato, che vieta le attività di estrazione degli idrocarburi nelle aree protette. Nel sottolineare che si tratta di questione ben nota alla Commissione ambiente e oggetto di ampio dibattito, stigmatizza il fatto che si faccia riferimento ad un provvedimento non ancora approvato dalle Camere e che rischia di non completare il proprio *iter* in considerazione dell'imminente conclusione della legislatura. Sottolineando che l'interrogazione in questione era volta ad ottenere chiarimenti in merito alle iniziative attualmente in corso e non a quelle future ed eventuali, manifesta il proprio stupore per una risposta a suo avviso vaga ed inconcludente.

5-12643 Pastorelli: Sull'inquinamento dei fiumi che attraversano il territorio del comune di Bevagna.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI-I) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziandone il nesso con il tema dei contratti di fiume, oggetto di trattazione in questi giorni da parte della Commissione. Segnala che la situazione di quel territorio è in via di deterioramento e che pertanto

emerge l'urgenza di un osservatorio nazionale sullo stato dei nostri fiumi.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI-I), nel ringraziare la sottosegretaria Velo e cogliendo lo spunto dalla frase conclusiva della risposta, si raccomanda alla funzione di controllo e di verifica del Ministero, che sostiene l'azione della regione e degli enti locali a tutela del territorio. Nel ribadire la necessità di un osservatorio nazionale e che si riattivi il tavolo di confronto sul contratto di fiume, conferma il suo impegno a fianco dei rappresentanti dei territori interessati a verificare costantemente il quadro della situazione e a segnalare al Ministero eventuali criticità.

5-12644 Busto: Per la previsione delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza smog nella Pianura Padana.

Mirko BUSTO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo richiamando i dati allarmanti dell'emergenza con riferimento alle decine di migliaia di morti premature legate anche ai costi in termini di percentuale di PIL. Sottolinea la drammaticità di una situazione che si aggrava in un territorio già segnato dall'inquinamento e in cui ci si ostina a realizzare nuovi impianti dannosi per l'ambiente.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mirko BUSTO (M5S) si dichiara insoddisfatto, considerato che, come testimoniato dai dati registrati dalle centraline site nella Pianura Padana, gli sforzi dichiarati dal Ministero non hanno comportato alcun risultato, evidenziando in tal modo l'assenza del Governo e di una strategia nazionale sulla questione. A tale

proposito, avendo le misure messe in atto a livello regionale inevitabilmente portata limitata, sottolinea la necessità di una complessiva strategia nazionale che incentivi, tra l'altro, la mobilità sostenibile e la produzione di energia da fonti rinnovabili e che sia corredata da adeguate risorse finanziarie. Dalla risposta illustrata dalla rappresentante del Governo si evince che dopo cinque anni di governo non è ancora stata definita una strategia seria a fronte delle numerose iniziative assunte dal suo gruppo già da molto tempo. Stigmatizzando il fatto che, nonostante il livello di inquinamento attestato nella zona, si continui ad autorizzare l'insediamento di nuovi impianti, senza valutarne l'impatto in materia di qualità dell'aria, preannuncia l'intenzione dei componenti del gruppo M5S di presentare e sostenere proposte emendative al disegno di legge di bilancio 2018 volte a garantire adeguate risorse finanziarie in materia.

5-12646 Borghi: Per l'utilizzo di materiali edili di riciclo nelle opere pubbliche.

Paola PINNA (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, sottolineando il disallineamento percepito tra approccio nazionale ed europeo derivante da un apparato normativo ormai datato.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paola PINNA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta limitatamente alla risposta al quesito ribadendo, in generale, la necessità di un miglior coordinamento delle disposizioni regionali e locali in materia e di un'azione di sensibilizzazione verso il riutilizzo dei materiali edili riciclati. Nell'avanzare l'ipotesi che i criteri ambientali minimi possano essere estesi alle opere di urbanizzazione, non limitandosi alla riqualificazione degli edifici della pubblica amministrazione, ritiene che si

debba intervenire con norme cogenti, non limitandosi alla solta incentivazione delle azioni positive.

5-12647 Pellegrino: Sulle emissioni di policlorobifenili da parte del cementificio Cementizillo di Fanna.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, intervenendo in qualità di prima firmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Serena PELLEGRINO *presidente*, rileva che dalla risposta fornita dalla sottosegretaria Velo si è indotti a ritenere che in Friuli Venezia Giulia sia insediato un impianto del tutto regolare, che emette quantità di policlorobifenili nei limiti della legge. Al contrario, evidenzia come la situazione reale sia del tutto diversa, considerato che le emissioni inquinanti le risultano, invece, assai rilevanti e che sussistono dubbi sui rischi per l'ambiente e per la salute, con grande disagio della popolazione e dell'economia locale. Da ultimo, ritiene che in casi simili sia dovere del Governo tutelare prioritariamente le comunità locali, invece di salvaguardare gli interessi dei grandi impianti. Preannuncia per il futuro nuove iniziative di sindacato ispettivo volte monitorare la situazione.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.35.

5-12168 Ribaudò: Sul completamento dei lavori sul tratto stradale Palermo-Agrigento.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Paola PINNA (PD), sottoscrivendo l'interrogazione in titolo, prende atto della risposta fornita dal sottosegretario.

5-11214 Ricciatti: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade.**5-11215 Agostinelli: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade.**

Serena PELLEGRINO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Lara RICCIATTI (MDP) si riserva di valutare con attenzione la complessa risposta fornita dal sottosegretario, considerato che sono in questione da un lato l'incolumità dei viaggiatori e dall'altro la sopravvivenza di un'impresa che, pur chiamata a svolgere incarichi rilevanti per la collettività quale quello di rimuovere le macerie di una scuola terremotata, è stata costretta a licenziare i suoi dipendenti.

Segnala il ritardo dell'azione politica su una vicenda non completamente chiara, considerato che il cavalcavia in questione era utilizzato da tempo da camion ben più pesanti di quelli dell'impresa Baldini e che la società Autostrade ne ha deciso la chiusura rifiutando il collaudo richiesto dagli interessati al fine di verificare la reale portata del manufatto. Nel considerare tale atteggiamento da parte di Autostrade quanto meno criticabile dal punto di vista etico, ricorda che il cavalcavia in oggetto è l'unico accesso stradale dalla grande viabilità all'azienda Baldini.

5-12089 De Lorenzis: Sulla mancata manutenzione della strada statale jonica nel tratto Taranto-Ginosa.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Diego DE LORENZIS (M5S), nel prendere atto della risposta, di cui rileva la tempestività, sottolinea come, anche in conseguenza degli importanti cambiamenti intervenuti nell'azienda, l'ANAS stia modificando il suo *modus operandi*, facendo sperare in interventi di manutenzione più efficaci rispetto al in passato. Si riserva comunque di presentare sull'argomento ulteriori atti di sindacato ispettivo nel caso se ne ravvisasse la necessità.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-12645 Zaratti: Per la massima tutela di parchi e aree protette, con particolare riguardo alle attività di estrazione petrolifera.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, in via preliminare, si fa presente che la legge di stabilità 2016 ha ripristinato il limite delle 12 miglia della costa per le perforazioni petrolifere in mare, fatti salvi i titoli abilitativi rilasciati all'entrata in vigore della legge, nel rispetto degli *standard* di sicurezza e di salvaguardia ambientale.

In ordine alle questioni relative all'impatto ambientale dei progetti e alle possibili criticità segnalate, si evidenzia in particolare che il Ministero dell'ambiente è l'autorità competente a svolgere le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per tutte le attività inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a mare e a terra su tutto il territorio nazionale. L'autorizzazione finale all'avvio di tali attività spetta invece al Ministero dello sviluppo economico, preposto appunto alla finale valutazione comparativa dei diversi interessi pubblici comunque interessati da dette attività, comprese le vocazioni territoriali e i modelli di sviluppo di volta in volta da promuovere.

Si segnala altresì che i provvedimenti di compatibilità ambientale relativi alle attività di prospezione geofisica di determinate aree in mare sono preliminari rispetto ad eventuali attività di ricerca e produzione di idrocarburi, che potranno

essere realizzate in futuro previa ulteriori e distinte valutazioni di impatto ambientale.

La verifica dell'impatto ambientale analizza tutte le componenti interessate dal progetto: la valutazione deve comprendere gli effetti su tutte le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto.

Con specifico riferimento alla tutela dei parchi e delle aree protette, si ricorda che la legge n. 394 del 1991 già prevede un divieto per le attività che nei parchi comportano «...asportazione di minerali...». Da ultimo, nel disegno di legge di riforma delle aree protette, attualmente all'esame del Senato, è stata prevista una specifica disposizione che, intervenendo sulle norme in materia di attività vietate nei parchi nazionali, ha precisato che sono vietate le attività di prospezione, ricerca, estrazione e sfruttamento di idrocarburi; tale previsione, supportata da questo Ministero, intende dunque rafforzare sempre di più la tutela dell'immenso patrimonio ambientale e naturale rappresentato dai Parchi Nazionali.

Alla luce delle considerazioni esposte, si rassicura che il Ministero continuerà a svolgere le proprie attività mantenendo alto il livello di attenzione sulla questione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-12643 Pastorelli: Sull'inquinamento dei fiumi che attraversano il territorio del comune di Bevagna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste occorre evidenziare, in via preliminare, che, in merito allo stato ambientale dei corpi idrici in questione, la Regione Umbria ha fatto presente che l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque per il periodo 2016/2021 ha definito lo stato di qualità « scarso » per il corpo idrico « Timia-Teverone-Marroggia » fino alla confluenza con il fiume Clitunno. Evidenzia, comunque, che il dato di qualità risulta migliorato rispetto al 2008/2012 e sono previste nuove misure riguardanti sia il settore delle acque reflue urbane sia la riduzione delle fonti inquinanti da parte industriale. Viceversa, il fiume Clitunno è stato giudicato nello stato di qualità « sufficiente » al 2015 ed è in graduale miglioramento. L'Ente di Governo d'Ambito ha, peraltro, comunicato che nei Comuni che interessano il reticolo idrografico Timia-Teverone-Marroggia, sono stati completati 5 impianti di depurazione e che, entro dicembre 2017, sarà completato il depuratore di Castel San Giovanni.

Inoltre, sempre per quanto concerne i corsi idrici in questione, ARPA Umbria effettua numerose attività di vigilanza e controllo e gli esiti di tali accertamenti

sono riportati periodicamente nei rapporti pubblicati sul sito dell'Agenzia. Le attività di controllo sono effettuate mediante centraline di rilevamento, sopralluoghi presso i corsi idrici e le attività produttive nonché presso i depuratori di acque reflue urbane.

Con specifico riferimento agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che scaricano sui predetti corpi idrici, l'ARPA ha segnalato che gli impianti Folligno-Casone, Bevagna-Capro, Spoleto-Camposalese e Campello sul Clitunno rispettano i requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria in quanto dotati di trattamento secondario, mentre per gli impianti di Trevi-Pietrarossa e Bruna Castel Ritaldi-Castel San Giovanni sono stati previsti aggiornamenti per il raggiungimento della conformità.

L'ARPA ha, infine, segnalato che, all'esito di numerose attività di indagine sui fiumi Timia e Teverone, la torbidità e fangosità dell'acqua era dovuta alle abbondanti precipitazioni.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a tenersi informato mantenendo alto il livello di attenzione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-12644 Busto: Per la previsione delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza smog nella pianura padana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente, in via preliminare, che per fronteggiare il problema dell'inquinamento atmosferico il Ministero dell'ambiente ha da anni avviato una strategia condivisa con le regioni e gli altri Ministeri. Al riguardo, con particolare riferimento al Bacino padano, si evidenzia che lo scorso 9 giugno è stato sottoscritto un nuovo Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e le Regioni del Bacino padano maggiormente interessate dalle problematiche di qualità dell'aria, in cui sono state inserite una serie di ulteriori misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico da adottare, in modo congiunto e coordinato, nei settori dei trasporti, del riscaldamento civile a biomassa e dell'agricoltura.

Inoltre, in via di ordine generale, tra le iniziative assunte dal Governo va sicuramente ricordata la Strategia Energetica Nazionale, che prevede il rafforzamento di misure che impattano sulla qualità dell'aria, seguendo in particolare due traiettorie: l'efficientamento energetico nel settore dell'edilizia e la mobilità sostenibile. Nel settore dell'edilizia si prevede, in particolare, di ottimizzare il meccanismo delle detrazioni fiscali, l'ampliamento del campo degli interventi del costituendo fondo di garanzia, normative più stringenti relative agli impianti di riscaldamento e

raffrescamento, il rafforzamento degli standard minimi per l'edilizia, nonché la riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico.

Vanno altresì, annoverati la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano di Adattamento ai Cambiamenti climatici, il Piano Clima ed Energia nonché il recepimento della Direttiva 2016/2284 sui tetti nazionali alle emissioni (cosiddetta direttiva NEC), che dovrà avvenire entro la metà dell'anno 2018 ed un primo programma dovrà essere adottato entro la metà del 2019.

Pertanto, anche nel disegno di legge di bilancio sono allo studio specifiche proposte volte a finanziare, a partire dal 2019, interventi ad ampio raggio su tutti i settori responsabili delle emissioni in atmosfera. Si fa presente inoltre che dal prossimo anno, sempre per effetto della manovra, sarà possibile detrarre il 36 per cento delle spese per gli interventi di sistemazione a verde nel privato.

Si ricorda, infine, che è in vigore il nuovo Conto Termico da 900 milioni di euro, come anche i vari bandi attivi quale quello sulla mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro.

Ad ogni modo, il Ministero continuerà a mantenere alta l'attenzione sulle problematiche evidenziate.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-12646 Borghi: Per l'utilizzo di materiali edili di riciclo nelle opere pubbliche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste occorre evidenziare, in via preliminare, che della quantità di rifiuti non pericolosi derivanti da costruzione e demolizione, prodotti nel 2015, il 60 per cento è stato sottoposto ad operazioni di recupero, mentre il restante è stato smaltito. Sono, quindi, numerosi gli impianti che producono aggregati riciclati che vengono utilizzati, previa marcatura CE e verifica degli standard di utilizzo secondo norme UNI specifiche, nella costruzione di opere di ingegneria civile, nei recuperi ambientali, riempimenti e colmate e come strato drenante nella copertura delle discariche.

Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo di aggregati riciclati nel settore edile, si ricorda che, con decreto del Ministero dell'ambiente n. 203 dell'8 maggio 2003, sono state individuate le regole e le definizioni affinché le Regioni adottino disposizioni, destinate agli enti pubblici ed alle società a prevalente capitale pubblico, in grado di garantire che i manufatti e i beni realizzati con materiale riciclato coprano

almeno il trenta per cento del fabbisogno annuale. Successivamente, il Ministero dell'ambiente, con circolare del 15 luglio 2005, ha previsto l'operatività nel settore edile, stradale ed ambientale degli aggregati riciclati rinvenienti dall'attività di recupero dei rifiuti inerti.

Si sottolinea, altresì, che il Ministero ha appena adottato i nuovi CAM, ossia i criteri ambientali minimi per gli acquisti pubblici sull'edilizia, che dovrebbero accelerare la riqualificazione energetico/ambientale degli edifici della Pubblica amministrazione. Già il decreto dell'11 gennaio 2017 forniva i criteri ambientali minimi e alcune indicazioni di carattere generale, sull'affidamento di servizi di progettazione e sui lavori per la nuova costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione di edifici.

Infine, sempre nell'ottica dello sviluppo dell'economia circolare, è in fase di redazione un decreto di *end of waste* relativo ai rifiuti da costruzione e demolizione e rifiuti inerti merceologicamente analoghi.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-12647 Pellegrino: Sulle emissioni di policlorobifenili da parte del cementificio Cementizillo di Fanna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste occorre evidenziare, in via preliminare, che spetta alla Provincia di Pordenone il controllo periodico su tutte le attività di gestione, intermediazione e commercio dei rifiuti. Spetta, invece, alla Regione la competenza in merito ai procedimenti autorizzatori per la realizzazione e l'esercizio degli impianti industriali per la produzione di cemento.

Inoltre, si deve segnalare che il decreto n. 22 del 14 febbraio 2013 limita l'utilizzo del CSS-Combustibile ai soli cementifici che, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rispettino i valori limite di emissione e le condizioni di esercizio degli impianti di recupero di energia da rifiuti e vieta espressamente l'utilizzo di rifiuti pericolosi per la preparazione del CSS-Combustibile. Per quanto concerne invece l'utilizzo del CSS-rifiuto, la normativa sugli impianti di coincenerimento stabilisce il divieto tassativo di coincenerimento di olii usati contenenti PCB/PCT e loro miscele in misura eccedente le 50 parti per milione. Al di sotto di tale limite il coincenerimento di olii usati può essere autorizzato secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Con particolare riferimento all'impianto in questione, secondo quanto rife-

rito dalla regione Friuli Venezia Giulia, non risulta che il Cementificio di Fanna abbia emesso elevati quantitativi di PCB. In particolare, la Società, a luglio 2016, nel corso di autocontrolli, ha rilevato un valore inferiore a 2-3 ordini di grandezza rispetto al limite autorizzato e, pertanto, la Regione non ha rilevato inadempienze rispetto al decreto autorizzativo. Per quanto riguarda l'utilizzo del CSS-Combustibile, la Regione ha, altresì, evidenziato che la Società, come prescritto dalla normativa AIA, ha pubblicato il 24 aprile 2013 un annuncio sul quotidiano locale per dare evidenza della presentazione della domanda di rinnovo dell'AIA stessa. In tal modo è stata garantita la partecipazione al procedimento del pubblico interessato, che ha presentato le proprie osservazioni, esaminate durante la prima seduta della Conferenza di servizi del 4 giugno 2013. Conseguentemente, il Cementificio di Fanna è stato autorizzato all'utilizzo del CSS-Combustibile con decreto n. 276 del 20 febbraio 2017.

Ad ogni modo, il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, continuerà a svolgere la propria attività di monitoraggio, senza ridurre il livello di attenzione sulla questione.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-12168 Ribaudò: Sul completamento dei lavori sul tratto stradale Palermo-Agrigento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riferisce ANAS, l'intervento oggetto dell'atto ispettivo riguarda un tratto di circa 34,5 chilometri dell'itinerario complessivo Palermo-Agrigento denominato Lotto 2, che va dall'attuale svincolo Bolognetta (chilometro 238 circa della SS 121 attuale) allo svincolo Bivio Manganaro (chilometro 204 della SS 121 attuale).

Il predetto lotto è stato a sua volta suddiviso in 2 sub-lotti:

lotto 2a: carreggiata unica da inizio lotto lato Palermo per 25 chilometri circa in direzione Agrigento;

lotto 2b: carreggiate separate per gli ultimi 9 chilometri circa in direzione Agrigento fino a Manganaro.

I lavori hanno raggiunto un avanzamento del 60 per cento, tuttavia procedono con ritardo per le difficoltà causate dal generalizzato dissesto idrogeologico territoriale, conseguente a eventi meteorologici di carattere eccezionale avvenuti nel primo trimestre del 2015.

ANAS e il Contraente generale hanno tempestivamente avviato un complesso percorso finalizzato all'individuazione delle criticità, alla progettazione delle nuove opere necessarie, nonché all'implementazione delle opere già previste in progetto.

Tale attività, in fase conclusiva, consentirà l'introduzione di una perizia di variante con conseguente eliminazione di ogni impedimento e la riattivazione di tutti i fronti di lavoro, con ultimazione prevista al 31 dicembre 2018.

L'intera opera è finanziata per 85 M€; dalla delibera CIPE n. 84/2008 a valere su fondi di legge obiettivo, interamente disponibili.

Nella predetta delibera CIPE n. 84/2008 di approvazione del progetto preliminare, la prescrizione n. 2 indicava di «prevedere la realizzazione di interventi di compensazione ambientale per un importo pari almeno al 3 per cento dell'importo complessivo dei lavori».

In sede di Conferenza di Servizi, le amministrazioni locali hanno prodotto un documento, indicante quale loro rappresentante la Provincia regionale di Palermo, con il quale hanno richiesto a titolo di interventi di compensazione la riqualificazione di alcune strade provinciali che collegano la SS 121 ai centri abitati dei comuni interessati.

Il CIPE ha recepito la richiesta dei comuni e, nella delibera di approvazione del progetto definitivo n. 19/2012, con la prescrizione n. 22 indicava di realizzare gli interventi di riqualificazione delle strade provinciali riportati nell'elaborato intitolato «Interventi di compensazione territoriale e relazione sugli interventi richiesti dalla Provincia regionale di Palermo e dai comuni interessati».

Il Contraente generale, con la redazione del progetto esecutivo, ha quindi inserito gli interventi di compensazione autorizzati dal CIPE.

Il progetto esecutivo, così come presentato dal Contraente generale, veniva approvato in linea tecnica ma – mancando i finanziamenti necessari e in attesa di reperire le maggiori occorrenze, pari a 17,4 milioni di euro, – venivano stralciate l'e-

secuzione dei primi 700 metri di tracciato, a partire dalla rotatoria di Bolognetta, nonché alcune opere tra cui anche quelle compensative.

Nella seduta del 7 agosto scorso, il CIPE ha approvato il Contratto di Programma ANAS 2016-2020, rendendo disponibili le risorse mancanti per l'esecuzione delle opere stralciate.

La realizzazione dell'infrastruttura prevede la predisposizione di un cantiere lineare lungo tutto il tracciato suddiviso in sub-cantieri di lavoro secondo due tipologie: sub-cantieri di estesa pari a circa 500/1000 metri regolati con impianti semaforici a senso unico alternato, e sub-cantieri di lunghezza maggiore di 1000 metri regolati con restringimenti con doppio senso di marcia utilizzando viabilità secondarie esistenti e/o di nuova costruzione.

Allo stato attuale sono presenti:

7 cantieri con impianti semaforici che regolano altrettanti sensi unici alternati per un'estesa di circa 6,4 chilometri ubicati principalmente in corrispondenza delle opere d'arte esistenti;

13 cantieri che vengono percorsi mantenendo il doppio senso di marcia attraverso l'uso delle viabilità secondarie già realizzate che, a lavori ultimati, verranno destinate a circuitare il traffico locale sugli svincoli.

Pur nella consapevolezza del disagio che tale cantierizzazione comporta per gli utenti, ANAS evidenzia che la modalità costruttiva prescelta risulta l'unica possi-

bile nei casi di ammodernamento di infrastrutture viarie «in sede» e che l'attuale assetto cantieristico risponde a criteri di esecuzione dei lavori con il minimo impatto sulla viabilità e nel rispetto degli standard di sicurezza per la circolazione.

Da ultimo, nel corso della riunione con gli enti locali del 19 luglio scorso, anche nella considerazione dello stato manutentivo delle strade provinciali, ANAS ha manifestato la disponibilità a valutare, congiuntamente con i rappresentanti del territorio interessato, eventuali variazioni alle opere di compensazione previste nel progetto esecutivo, ferma restando l'indispensabile condivisione da parte del MIT.

Il completamento dell'opera di ammodernamento dell'itinerario Palermo-Agrigento è previsto che venga realizzato nei seguenti lotti, in relazione alla dotazione finanziaria disponibile:

tratto Bivio Manganare-Confini provincia di Palermo. Intervento di importo pari a 186 milioni di euro, attualmente programmato ma non finanziato;

tratto Confini provincia di Palermo-Agrigento. Intervento di importo pari a 404 milioni di euro, attualmente programmato ma non finanziato;

tratto Palermo-rotatoria Bolognetta. Intervento di importo pari a 355,4 milioni di euro inserito nel Contratto di Programma ANAS-MIT 2016-2020, approvato il 7 agosto scorso dal CIPE e finanziato con fondi FSC 2014-2020 per 346,9 milioni di euro e con fondi APQ Sicilia per 8,5 milioni di euro.

ALLEGATO 7

Interrogazioni nn. 5-11214 Ricciatti e 5-11215 Agostinelli: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni n. 5-11214 dell'Onorevole Ricciatti e n. 5-11215 dell'onorevole Agostinelli in quanto vertono su medesimo argomento.

Il cavalcavia n. 166, ubicato lungo l'autostrada A14 al chilometro 235+049 e in concessione alla Società Autostrade per l'Italia (ASPI), fu realizzato da Autostrade negli anni '70 in sede di costruzione dell'A14 con la funzione di collegare strade di interesse locale e vicinale, in quello che era un contesto prevalentemente agricolo.

Come per tutti i cavalcavia, la struttura muraria del ponte è rimasta di proprietà di Autostrade, la quale rimane invece estranea alla viabilità sopra insistente e alla relativa manutenzione.

Nel caso di specie, trattandosi di strada vicinale ad esclusivo utilizzo della ditta Baldini, la manutenzione della viabilità è in capo alla stessa ditta, mentre la regolamentazione della circolazione è in capo al comune di Camerano, cui l'opera è stata consegnata da ASPI nel 1973.

Così come avviene per tutti i cavalcavia della rete in gestione, ASPI effettua costantemente verifiche e controlli sull'efficienza statica delle strutture.

Il cavalcavia n. 166 fu costruito con le caratteristiche di ponte di II categoria in relazione all'uso previsto e pertanto è idoneo a sopportare esclusivamente carichi conformi a quelli di progetto: colonna di veicoli 12t o rullo isolato 18t.

La questione sulla portata del cavalcavia è peraltro nota sia all'impresa Baldini che al comune di Camerano già da anni, nel corso dei quali ASPI ha segnalato più volte che il cavalcavia non è stato proget-

tato e realizzato per poter sopportare transito di mezzi con massa superiore alle 12 tonnellate.

Inoltre, ASPI ha diffidato la citata impresa dall'utilizzare il cavalcavia oltre i limiti di portata e ha posto cartelli segnaletici a salvaguardia della circolazione autostradale sottostante e di quella che, pur diretta al solo impianto dell'impresa Baldini, deve essere regolata e tutelata.

Successivamente, a seguito di plurime segnalazioni circa la costante violazione del divieto di transito ai mezzi pesanti, ASPI ha dapprima chiesto l'intervento delle autorità competenti, incluso il comune di Camerano e quindi, al fine di scongiurare un potenziale pericolo per la pubblica incolumità, nell'aprile di quest'anno, alla presenza dei Carabinieri, ha posizionato dei *new jersey* all'imbocco del cavalcavia, restringendo la larghezza dell'accesso in modo da impedire il transito dei soli mezzi pesanti con portata superiore a quella consentita dalla struttura del ponte. Tali manufatti venivano rimossi da ignoti, rendendo così accessibile il cavalcavia a tutti i mezzi senza alcuna limitazione di massa, e successivamente venivano ricollocati da ASPI.

A seguito di tale limitazione sono scaturiti vari contenziosi tra la ditta Baldini e ASPI aventi ad oggetto da un lato la legittimità dei citati cartelli di limitazione al transito, dall'altro il pericolo che eventuali transiti eccedenti i limiti di portata del cavalcavia potessero creare alla stabilità dell'opera d'arte.

Detti contenziosi, a seguito del deposito delle risultanze peritali del CTU, si sono conclusi con l'ordinanza del 4 luglio scorso

con cui il Tribunale di Ancona ha rigettato il ricorso promosso dalla ditta Baldini volto alla rimozione dei cartelli e, al contempo, ha accolto l'azione per danno temuto promossa da ASPI, confermando il provvedimento con cui è stato ordinato alla ditta Sandro Baldini e alla società Conero Frantumazioni di rispettare e far rispettare ai propri clienti e utenti la segnaletica stradale posta sul cavalcavia n. 166 (...) segnaletica che pone il limite di carico per gli automezzi in transito di 12 tonnellate e fa divieto di transitare sul cavalcavia agli automezzi di portata superiore al limite imposto.

Infine, informo che la società Baldini e la Conero Frantumazioni sono state condannate in solido alla rifusione delle spese.

Per completezza di informazione, quanto al cavalcavia n. 167, a seguito del provvedimento di dissequestro delle opere notificato ad ASPI lo scorso 11 ottobre, la medesima società ha provveduto a tra-

smettere il programma delle attività di ripristino. Tale programma prevede quanto segue.

Per le attività progettuali:

verifica stato strutture in calcestruzzo;

progetto preliminare e ripristino strutture in calcestruzzo;

progetto esecutivo entro il 30 novembre 2017.

Per le attività operative:

ripristino strutture calcestruzzo entro il 15 dicembre 2017;

carpenteria metallica (produzione, assemblaggio e varo) entro il 31 gennaio 2018;

completamento opere civili e arredi entro il 28 febbraio 2018.

ALLEGATO 8

Interrogazione n. 5-12089 De Lorenzis: Sulla mancata manutenzione della strada statale jonica nel tratto Taranto-Ginosa.

TESTO DELLA RISPOSTA

In premessa, ANAS riferisce di provvedere costantemente a garantire la transibilità in sicurezza sull'intera statale 106 Jonica – ivi compreso il tratto ricadente nella regione Puglia – effettuando con regolarità le attività di manutenzione ordinaria.

Inoltre, la stessa società ha programmato un intervento di manutenzione straordinaria per il risanamento e il rafforzamento del piano viabile del tratto stra-

dale tra Taranto e Ginosa per un investimento complessivo di circa 3 milioni di euro.

Tale intervento trova origine nel Piano pluriennale ANAS 2016/2020 – annualità 2017; in proposito ricordo che il CIPE nella seduta del 7 agosto scorso ha approvato lo schema di Contratto di Programma tra il MIT e ANAS per detto periodo.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	75
5-12648 Nicola Bianchi: Imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte oggetto dei bandi di gara per i collegamenti aerei in continuità territoriale con la Sardegna	75
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	78
5-12649 Bruno: Tempi previsti per il completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	80
5-12650 Franco Bordo: Ripristino dei servizi al cittadino nella stazione ferroviaria di Casalmaggiore (CR)	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	81
5-12651 Tullo: Ripresa dei lavori concernenti il nodo ferroviario di Genova	77
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77
COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Emendamenti C. 2305-73-111-2566-2827-3166-A/R	77

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assi-

curata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-12648 Nicola Bianchi: Imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte oggetto dei bandi di gara per i collegamenti aerei in continuità territoriale con la Sardegna.

Nicola BIANCHI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nicola BIANCHI (M5S), replicando, osserva che l'applicazione del vecchio regime sottrae alla compagnia aerea Blue air la rotta Alghero Milano, esercitata da Alitalia e di cui invece Blue air era aggiudicatrice in base alle gare emanate ai sensi del decreto ministeriale la cui efficacia è stata sospesa.

Sottolinea che la regione Sardegna, e segnatamente l'allora assessore ai trasporti, oggi presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, ha compiuto errori che stanno provocando pesanti ricadute sul territorio e sui cittadini che pagano il prezzo dell'incertezza regolatoria.

Esprime preoccupazione in quanto la proroga concessa al precedente regime scadrà il prossimo giugno, ossia all'avvio della stagione estiva. Fa presente infine che il proprio gruppo ha offerto alla regione Sardegna piena collaborazione al fine di pervenire ad una soluzione efficace e veloce.

5-12649 Bruno: Tempi previsti per il completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera.

Cosimo LATRONICO (Misto-DI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Cosimo LATRONICO (Misto-DI), replicando, ritiene utili le informazioni recate su una vicenda di cui non sfugge la complessità della tempistica che, per certi aspetti, ben comprende. Si chiede tuttavia se non sia possibile accelerare i tempi di realizzazione considerate le condizioni di armamento della linea nonché che si tratta di lavori riferiti a pochi chilometri.

Sottolineando l'importanza che riveste la linea ferroviaria in questione in termini di sistema trasportistico regionale e tra le regioni auspica che non resti una tra le tante opere incompiute e che si ponga decisa attenzione ad acquisire in tutti gli

atti della programmazione la volontà irrevocabile di porre questa rete in esercizio: si riferisce sia ai piani di trasporto nazionale (con i contratti di servizio che si vanno definendo) sia al piano trasportistico regionale.

Osserva non esservi ancora un linguaggio condiviso sia nella tempistica di realizzazione sia nella prospettiva di programmazione e di gestione di questa ferrovia.

Auspica che la vicenda in oggetto non rappresenti una mera risposta alle pressioni ricevute negli anni, che pure vi sono state, ma rappresenti piuttosto una condivisione effettiva del fatto che la rete serve realmente al sistema trasportistico meridionale.

5-12650 Franco Bordo: Ripristino dei servizi al cittadino nella stazione ferroviaria di Casalmaggiore (CR).

Franco BORDO (MDP) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando che essa si è resa necessaria per andare incontro alle esigenze dei cittadini interessati cui, almeno fino a questo momento, non è stato dato ascolto.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Franco BORDO (MDP), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo che alla domanda su quando riapriranno i servizi igienici della stazione risponde descrivendo la causa che ha spinto a chiuderli e cioè in seguito ad atti vandalici. Prende atto quindi – e ciò si troverà costretto a riferire ai cittadini interessati – che il Governo non riesce a trovare il modo per convincere RFI a far riattivare i predetti servizi.

Ritiene, inoltre, poco soddisfacente quanto riferito circa l'assenza di un bar all'interno della stazione perché, preso atto che non sono arrivate a RFI richieste

di locazione dei locali del bar dalla sua chiusura nel 2013, risulta più interessante sapere se, da parte sua, la proprietà si è adoperata per attivare procedure volte a stimolarne l'apertura.

Conclude sottolineando che il risultato è che gli utenti della struttura in questione avranno una stazione ritinteggiata di nuovo ma priva di servizi igienici e di bar.

5-12651 Tullo: Ripresa dei lavori concernenti il nodo ferroviario di Genova.

Mario TULLO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario TULLO (PD), replicando, pur apprezzando le informazioni fornite su un progetto che non riguarda la sola città di Genova ma il Corridoio n. 6 Genova-Rotterdam, si dichiara solo parzialmente soddisfatto e ritiene che questa importante opera sia stata gestita male da parte di RFI sia in fase di gara iniziale sia perché non è intervenuta prima su chi si era visto assegnare l'appalto.

Auspica che l'impegno del Governo non si limiti a quanto oggi esposto dal suo rappresentante, ma si confermi attraverso il costante interessamento da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nei riguardi di RFI – che, da parte sua, dovrebbe dire con chiarezza che, ad oggi, è stato realizzato il 40 per cento dell'opera – affinché le procedure per la

riassegnazione della nuova gara possano concludersi in breve tempo al fine di rispettare, in tal modo, la scadenza del 2021, altrimenti di difficile realizzazione. L'accelerazione delle predette procedure, oltre che per il completamento di un'opera così rilevante, è necessaria anche per dare sicurezza e tranquillità a quei lavoratori coinvolti nella vicenda e che al momento sono vittime dell'incertezza: ricorda, infatti, che viene riconosciuto un 9 per cento di punteggio a vantaggio di chi rispetterà la cosiddetta « clausola sociale » e riassorbirà i lavoratori in questione.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 9 novembre 2017.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Emendamenti C. 2305-73-111-2566-2827-3166-A/R.

Il Comitato si è riunito dalle 14.10 alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-12648 Nicola Bianchi: Imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte oggetto dei bandi di gara per i collegamenti aerei in continuità territoriale con la Sardegna.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa, evidenzio che ai sensi dell'articolo 1, comma 837, della legge n. 296 del 2006, le funzioni relative alla continuità territoriale sono state trasferite in capo alla Regione Sardegna e che, conseguentemente, le attività relative alla predisposizione degli atti propedeutici all'imposizione di oneri, ai bandi di gara e allo svolgimento delle gare stesse sono in capo alla predetta Regione.

Tenuto conto di ciò, e nel pieno rispetto delle prerogative regionali, l'impegno del Governo è stato comunque orientato a mantenere una fattiva collaborazione con la Regione, che ha consentito di mettere in atto le più idonee iniziative congiunte per ridurre gli effetti negativi derivanti dallo svantaggio territoriale, segnatamente attraverso l'imposizione di oneri di servizio pubblico (OSP) sui servizi aerei di linea. Richiamo, al riguardo, il decreto ministeriale n. 61/2013 che, a suo tempo, ha imposto OSP sui collegamenti aerei tra i principali aeroporti sardi e gli scali di Roma e Milano (rotte c.d. CTI) fino al 27 ottobre scorso.

In linea con l'intendimento di assicurare, anche per gli anni successivi, il diritto dei cittadini sardi alla continuità territoriale, con decreto ministeriale n. 91/2017 sono quindi stati imposti, a partire dal 27 ottobre 2017, nuovi OSP sulle rotte CTI, introducendo, rispetto al precedente regime regolatorio, le modifiche ritenute necessarie in considerazione delle attuali

esigenze di mobilità della popolazione interessata e a favorire lo sviluppo della Sardegna.

Del nuovo regime onerato, e delle discendenti gare europee per l'affidamento dei servizi, è stata correttamente informata, già in data 24 marzo 2017, la Commissione europea la quale, pur riservandosi ulteriori e più approfondite valutazioni sui servizi onerati, il successivo 9 maggio ha autorizzato la pubblicazione sulla GUUE delle note informative dell'imposizione di OSP e delle relative gare.

In esito, poi, all'approfondito studio della documentazione trasmessa, la Commissione ha richiesto alla Regione Sardegna ulteriori chiarimenti sulla ratio dei nuovi OSP e, in particolare, sulle necessità che sottendono l'aumento, rispetto alla vigente imposizione, delle frequenze minime, della capacità offerta, delle tariffe agevolate massime e della compensazione finanziaria. Ne è derivato, da allora, un fattivo dialogo tra il MIT, la Regione Sardegna e la Commissione europea, proprio per individuare le forme impositive più opportune e in linea con la normativa di riferimento; ciò anche al fine di procedere, ove necessario, alla revisione dei servizi onerati. Circostanza, quest'ultima, già prevista dai bandi di gara, che tengono conto della possibilità di rivedere il servizio onerato in presenza di fatti successivamente intervenuti quali sono, certamente, le osservazioni della Commissione europea.

Su tali basi, al fine di consentire alla Regione Sardegna di individuare le soluzioni più idonee a contemperare l'accresciuta esigenza di mobilità dell'utenza con il pieno rispetto della normativa comunitaria e delle indicazioni della Commissione, il MIT, con decreto ministeriale n. 498 del 25 ottobre 2017, ha deciso di sospendere gli effetti del nuovo regime onerato di cui al citato decreto ministeriale n. 91/2017 e di estendere la validità del precedente regime impositivo di cui al detto decreto ministeriale n. 61/2013 fino

all'approvazione di una soluzione condivisa con la Commissione europea. Ciò ha determinato, in particolare, la proroga dei precedenti regimi convenzionali.

Stante tale proroga, sono in ogni caso del tutto assenti i paventati rischi di « isolamento » della Regione. Per quanto riguarda i rischi di un aumento dei costi già preventivati risulta che la Regione Sardegna abbia adottato le misure necessarie per scongiurare siffatte problematiche segnalate, tant'è che Blu Air sta esercitando i servizi onerati da e per Alghero.

ALLEGATO 2

5-12649 Bruno: Tempi previsti per il completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La linea ferroviaria Ferrandina - Matera La Martella collegherà la città di Matera alla rete ferroviaria nazionale, e quindi alle città di Salerno/Napoli – porte di accesso del mezzogiorno al sistema Alta Velocità – e Taranto, attraverso la linea Battipaglia-Potenza Metaponto- Taranto.

Come è noto, negli anni passati sono state realizzate gran parte delle opere civili relative alla nuova linea a semplice binario Ferrandina - Matera La Martella (circa 20 km); successivamente, l'opera è stata parzialmente defanziata.

Il progetto della nuova linea Ferrandina-Matera La Martella, del costo di 255 milioni di euro, prevede il completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera La Martella, e il collegamento diretto tra la nuova linea Ferrandina - Matera e la linea Potenza - Metaponto in direzione Potenza, la cosiddetta Lunetta Ferrandina.

Considerando le risorse già allocate per l'intervento nell'Aggiornamento 2016 del Contratto di Programma 2012/2016 - Parte Investimenti pari a 45 milioni di euro, con i 210 milioni di euro destinati all'opera dall'articolo 1, comma 591, della legge di

Bilancio 2017 è stata garantita l'intera copertura finanziaria dell'intervento, sino a Matera La Martella.

Grazie all'attribuzione delle nuove risorse disposte con la citata legge, si rende quindi possibile riavviare l'esecuzione dell'opera, unico progetto di RFI precedentemente incluso tra gli oltre 800 investimenti di cui all'Anagrafe delle opere incompiute di interesse nazionale.

Inoltre, sono in corso lavori manutentivi sostanzialmente concentrati nella galleria Miglionico, lungo la linea e nella stazione di La Martella. Contestualmente si sta procedendo nella progettazione definitiva della Lunetta Ferrandina e all'adeguamento di quella afferente l'intera tratta.

Ultimate le progettazioni nel 2018, saranno acquisite le necessarie autorizzazioni e nel 2019 potranno essere svolte le attività negoziali. L'avvio dei lavori è previsto nel 2020. Attualmente, lo scenario di attivazione all'esercizio commerciale del collegamento Ferrandina - Matera La Martella su infrastruttura nazionale è previsto al 2022.

ALLEGATO 3

5-12650 Franco Bordo: Ripristino dei servizi al cittadino nella stazione ferroviaria di Casalmaggiore (CR).

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

In merito alla stazione ferroviaria di Casalmaggiore, RFI riferisce che si tratta di una Stazione Silver sulla Linea Piadena - Parma con 300 viaggiatori/giorno e gestita in telecomando dal gennaio 2013.

Il bar ha chiuso nel 2013, e successivamente non si è avviata alcuna procedura di gara per locazione in quanto non è stata ricevuta alcuna richiesta in tal senso.

La biglietteria, gestita da Trenord, è chiusa dal 2007 ma la medesima società non ha ricevuto alcuna richiesta di riapertura.

Quanto ai servizi igienici in stazione a Casalmaggiore, questi sono stati chiusi anche a seguito dei continui vandalismi.

Tuttavia, RFI segnala che la pulizia dei locali e dei marciapiedi viene effettuata tutti i giorni dal lunedì al venerdì e recentemente sono state anche installate nuove sedute in sala d'attesa e nuovi cestini sui marciapiedi.

A fine gennaio 2015 è stata eseguita la tinteggiature della sala di attesa ed è in programma una nuova tinteggiatura entro la fine del corrente mese, così come il ripristino di alcune parti esterne al fabbricato viaggiatori. Inoltre, è prevista a breve la sostituzione delle lampade della sala di attesa e del fabbricato con nuova illuminazione a led. Sempre entro un paio di settimane verrà effettuata la programmata pulizia dei binari.

ALLEGATO 4

5-12651 Tullo: Ripresa dei lavori concernenti il nodo ferroviario di Genova.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il progetto Potenziamento infrastrutturale Voltri-Brignole (Nodo di Genova) è parte del Progetto prioritario Asse ferroviario Lione/Genova-Basilea-Duisburg-Rotterdam/Anversa.

In estrema sintesi, la realizzazione del progetto consentirà, nella configurazione definitiva, di quadruplicare i binari lungo la direttrice costiera da Genova Voltri a Genova Sampierdarena tramite il prolungamento dell'esistente Bretella di Voltri (area 01 Voltri-Pegli, area 02 prolungamento Bretella, area 03 Sampierdarena) e di sestuplicarli (area 04 Principe-Brignole) tra le stazioni di Genova Piazza Principe e Genova Brignole.

Inoltre, è previsto il riassetto degli impianti di stazione di Genova Brignole, Genova Terralba, Genova Voltri e Genova Sampierdarena, nonché i necessari adeguamenti tecnologici al fine di ottimizzare gli impianti per la fluidificazione dei traffici e la realizzazione di nuovi impianti di sicurezza e controllo con Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACC-M).

Il progetto, già previsto nel Contratto di Programma 2012-2016, è stato confermato nel nuovo CdP - Investimenti 2017-2021 con il medesimo costo dell'investimento pari a 642,4 milioni di euro e assicurando

così integrale copertura finanziaria al progetto, ivi compresi gli interventi di inserimento della stazione di Genova Piazza Principe nell'ACC-M di Nodo (estensione di perimetro), nonché le opere relative alla sistemazione definitiva del PRG di Voltri.

Per quanto riguarda, poi, il recesso contrattuale con l'appaltatore principale del Progetto Nodo di Genova, a seguito di tale recesso ad agosto scorso è stata avviata l'attività negoziale di riappalto dei lavori riguardanti principalmente le opere civili.

La relativa gara di appalto è quindi in pieno svolgimento e l'affidamento al nuovo appaltatore e la contestuale consegna dei lavori è prevista entro il primo trimestre 2018.

Con riferimento ai lavori del Progetto Nodo di Genova, sono in corso alcuni interventi complementari mentre gli interventi di tipo impiantistico/tecnologico sui principali impianti di stazione partiranno dall'inizio del 2018.

Gli obiettivi attesi di attivazione del Quadruplicamento Genova Voltri - Genova Sampierdarena e del Sestuplicamento Genova Piazza Principe - Genova Brignole/Terralba sono previsti entro dicembre 2021.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017; *b)* Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017; *c)* Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017; *d)* Carta istitutiva del Forum internazionale dell'energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011; *e)* Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo *status* giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 4609 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 84

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e XI) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 84

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiasi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017 85

ALLEGATO 1 (Relazione) 89

INTERROGAZIONI:

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.

5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.

5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio 85

ALLEGATO 2 (Testo della risposta congiunta) 91

5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti 86

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 93

5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas 86

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 95

RISOLUZIONI:

7-01351 Crippa: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.

7-01372 Ricciatti: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo (*Discussione congiunta e rinvio*) 86

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	87
5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche	87
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	96
5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.	
5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici	87
ALLEGATO 6 (Testo della risposta congiunta)	97
5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair	88
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	100

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017; b) Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017; c) Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017; d) Carta istitutiva del Forum internazionale dell'energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011; e) Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017.

C. 4609 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2017.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite II e XI).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2017.

Dario GINEFRA (PD), *relatore*, non avendo ricevuto osservazioni dai colleghi degli altri gruppi, formula una proposta di parere favorevole.

Marco DA VILLA ricorda che il provvedimento, che reca la prima firma della collega Businarolo, è stato fortemente voluto dal gruppo M5S per colpire un fenomeno che reca notevole nocimento nell'ambito del rapporto di lavoro sia pubblico sia privato. Sottolinea la necessità di superare resistenze culturali — seguendo in questo senso il modello anglosassone — per cui si considera un delatore chi ha il

coraggio reati o irregolarità che si verificano nell'ambiente di lavoro.

Adriana GALGANO (Misto-CIpI), pur manifestando un orientamento favorevole sul provvedimento in esame, esprime alcune perplessità sul premio previsto a favore dei lavoratori che denuncino reati o irregolarità. Dichiara comunque voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Dario GINEFRA (PD), *relatore*, evidenzia come le modifiche apportate nel corso dell'esame presso il Senato abbiano migliorato il testo del provvedimento risolvendo alcune delle criticità segnalate nel corso della prima lettura. Ritiene meritevole di attenzione l'aspetto evidenziato dalla collega Galgano, sottolineando tuttavia che, in questa fase della legislatura, deve prevalere l'opportunità di una rapida e definitiva approvazione del provvedimento in esame.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.10.

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiasi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che lo scorso 16 ottobre una delegazione della X Commissione ha effettuato una missione a Monteiasi-Grottaglie presso il sito Leonardo Divisione Aerostrutture.

In esito allo svolgimento della missione, presenta una relazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 10.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonio Gentile.

La seduta comincia alle 10.20.

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.

5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.

5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca PINI (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica imprecisa e fumosa in particolare sulla questione più delicata relativa ai rischi connessi e agli effetti negativi della riforma delle camere di commercio, la quale non è stata assolutamente condivisa con i principali operatori del sistema camerale. Lamenta che con la motivazione di una presunta razionalizzazione dei costi si sono, di fatto, ridotti i servizi alle imprese e gli introiti delle camere di commercio che garantivano la copertura dei confidi a favore delle piccole e medie imprese travolte anche dalle difficoltà del sistema bancario. Preannuncia che comunicherà la risposta del Governo sul territorio nelle sedi opportune della regione Emilia-Romagna per un confronto prima della scadenza della legislatura.

Lara RICCIATTI (MDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta. Evidenza come le camere di commercio non siano state coinvolte processo di riforma attuato con il decreto legislativo n. 219 del 2016. Lamenta altresì che è rimasta inascoltata la richiesta di molte forze politiche di un coinvolgimento dei sindacati nel corso dell'esame del suddetto decreto. Con riferimento ai dipendenti delle unioni regionali, osserva che si consente alle camere di commercio di aprire *asset* strategici a livello regionale che sostituiranno le sedi territoriali delle camere di commercio con quelle delle aziende speciali, privatizzando di fatto i servizi precedentemente forniti a tutte le imprese del territorio. Sottolineato che la riforma prevede la chiusura delle unioni regionali, giudica inaccettabile che il Governo nella sua risposta abbia sottolineato che questi soggetti non possono procedere a qualsiasi forma di assunzione o impiego di nuovo personale per favorire il riassorbimento del personale delle unioni regionali che sono soggetti privati cui il MISE non può imporre obblighi in materia di assunzioni. Assicura che continuerà a seguire le vicende dei dipendenti delle unioni regionali che non hanno alcuna prospettiva occupazionale né certezza sul loro futuro.

5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica non esaustiva rispetto alle questioni poste nell'interrogazione e, in particolare, in merito alle iniziative che il Governo intende assumere presso le competenti sedi comunitarie al fine di riprendere la discussione sull'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti.

5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.40.

RISOLUZIONI

Giovedì 9 novembre 2017 — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.40.

7-01351 Crippa: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.

7-01372 Ricciatti: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.

(*Discussione congiunta e rinvio*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione n. 7-01372 Ricciatti che, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa, ove non vi siano obiezioni, congiuntamente alla risoluzione n. 7-01351 Crippa.

Così rimane stabilito.

Lara RICCIATTI (MDP) illustra la risoluzione a sua prima firma evidenziando come l'obsolescenza programmata sia una pratica industriale che prevede di fatto che qualsiasi prodotto sia deliberatamente progettato in modo da poter durare per un periodo limitato.

Sotto il profilo storico ricorda che nel 1924 fu stipulato a Ginevra l'accordo

Phoebus, il primo cartello mondiale avente come scopo il controllo della produzione e della vendita delle lampadine a incandescenza prevedendo di ridurre la vita delle medesime dalle oltre 2.500 ore a sole 1.000 ore.

Segnala al riguardo che, al fine di un eventuale intervento legislativo sulla materia, dovrebbero essere tenute in considerazione le direttive europee 2006/66/CE sullo smaltimento di pile e accumulatori, 2008/98/CE relativa ai rifiuti; 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile di prodotti connessi all'energia, nonché della direttiva 2012/19/EU sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In conclusione, ritiene che un intervento ragionato volto a prolungare la vita media dei prodotti e dei beni di consumo, oltre a svolgere un'azione culturale di contrasto al consumismo, potrebbe contribuire a sviluppare il settore del piccolo artigianato digitale e a tutelare l'ambiente con la produzione di una minore quantità di rifiuti.

Marco DA VILLA (M5S) segnala come il fenomeno dell'obsolescenza programmata non riguardi solo i beni materiali ma anche i software applicati a dispositivi di generale e largo consumo quali computer, tablet e telefoni cellulari.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 10.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sesa AMICI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mattia FANTINATI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Ritiene innanzitutto non particolarmente idoneo lo strumento del gruppo di lavoro tra il MiBACT e le regioni al fine di individuare standard professionali e formativi per le guide turistiche. Sottolinea che dal percorso delineato si prospettano tempi di lavoro molto lunghi, sottolinea la necessità di un coordinamento fra interventi in ambito nazionale ed europeo, fermo restando che ciascun Paese dovrebbe mantenere la propria sfera di sovranità in determinate materie. Ricorda infine che la questione della disciplina sulle guide turistiche è particolarmente avvertita in Italia perché il settore del turismo rappresenta una risorsa pari a oltre l'11 per cento del PIL e occupa più di 11 milioni di addetti.

5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.

5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo

sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Adriana GALGANO (Misto-CIpI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Lara RICCIATTI (MDP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sesa AMICI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Adriana GALGANO (Misto-CIpI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta, pur apprezzando il fatto che dopo quasi un anno cominciano ad intravedersi alcune iniziative nel settore del turismo destinate in particolare alle regioni maggiormente colpite dal terremoto come l'Umbria. Si dichiara altresì soddisfatta per la recente adozione del decreto interministeriale relativo al danno indiretto che definisce le modalità di concessione dei contributi alle imprese turistiche, commerciali, artigianali ed agrituristiche che hanno subito una riduzione dei ricavi a causa degli eventi sismici del 2016.

Lara RICCIATTI (MDP), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta, pur riconoscendo al MiBACT una particolare attenzione nei confronti delle regioni maggiormente colpite dagli eventi sismici del 2016. Al riguardo, segnala che la regione Marche ha riportato il 62 per cento dei danni conseguenti agli eventi sismici e sottolinea la necessità di misure specifiche che tengano conto peculiarità territoriali e geografiche delle diverse aree colpite. Segnala, infine, l'opportunità che ENIT possa mettere a disposizione dei sindaci le proprie compe-

tenze a sostegno di iniziative specifiche per i singoli territori.

5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair.

Angelo SENALDI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sesa AMICI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Gianluca BENAMATI, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo. In particolare, sottolinea come il sostegno al settore del turismo sia strettamente connesso alla politica riguardo ai vettori aerei presenti nel territorio nazionale e quindi anche nei confronti della società Ryanair, che ha contribuito fortemente allo sviluppo turistico di alcuni territori del nostro Paese. Esprime quindi apprezzamento per l'azione di monitoraggio che il Governo sta svolgendo sulla vicenda, con i limiti derivanti dal fatto che si tratta ovviamente di un'azienda privata. Più in generale, evidenzia come il tema del trasporto aereo sia cruciale al fine di garantire un sostegno adeguato alle politiche del turismo in Italia che vive un momento di evidente ripresa attestandosi al secondo posto tra i Paesi europei per flussi turistici. Osserva infine che la crisi di Alitalia richiede la massima attenzione del Governo, oltre che per le pesanti implicazioni occupazionali, anche al fine di scongiurare ripercussioni negative nel settore del turismo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.10.

ALLEGATO 1

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiasi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017.**RELAZIONE**

Una delegazione della Commissione Attività produttive guidata dal presidente Guglielmo Epifani e composta dai deputati Ludovico Vico (PD) e Andrea Vallasca (M5S), lo scorso 16 ottobre si è recata in missione presso il sito Leonardo Divisione Aerostrutture di Monteiasi-Grottaglie, in provincia di Taranto.

La visita aveva l'obiettivo di visionare nel dettaglio una delle principali realtà industriali e tecnologiche del Mezzogiorno, interamente dedicata alla produzione delle sezioni di fusoliera del velivolo Boeing 787, uno dei più avanzati programmi a livello mondiale nel campo dell'aviazione civile.

La visita è iniziata con le rispettive presentazioni introduttive di Leonardo da parte dell'ing. Alessio Facondo, Capo Divisione Aerostrutture, e di Boeing, da parte del dr. Antonio De Palmas, Presidente di Boeing Italy e Managing Director Southern Europe, che hanno consentito alla delegazione di approfondire i dettagli del programma, le prospettive del sito e della *partnership* industriale.

Il Boeing 787 « *Dreamliner* » è il primo aereo commerciale a prevedere un utilizzo intensivo della fibra di carbonio nella struttura primaria, ciò consente di ottenere significativi miglioramenti in termini di consumi, emissioni, efficienza operativa. Con oltre 1.200 ordini ricevuti da 70 clienti e circa 600 esemplari già consegnati, l'aereo rappresenta un punto di forza nel settore del trasporto passeggeri a lungo raggio. Il velivolo è attualmente prodotto in 3 versioni, con una capacità rispettivamente di 242 (787-8), 290 (787-9) e 330 passeggeri (787-10).

Leonardo, grazie all'esperienza maturata nell'impiego aeronautico dei materiali compositi, partecipa al programma con il ruolo di *risk sharing partner* di Boeing, producendo presso il sito di Monteiasi-Grottaglie la sezione centrale (44) e la centro-posteriore (46) della fusoliera per tutte le versioni del velivolo. Presso il sito Leonardo di Foggia viene inoltre prodotto lo stabilizzatore orizzontale, quale *single source* per il 787-8 e fonte secondaria per il 787-9 e 787-10, mentre presso il sito Leonardo di Pomigliano d'Arco (NA) sono prodotte *frame* e *share ties*.

Inaugurato nel 2006, il sito di Monteiasi-Grottaglie che occupa attualmente oltre 1.000 addetti diretti, è stato progettato per affrontare due rigorose sfide industriali: ampi spazi produttivi in unico fabbricato e l'accesso diretto ad un'area aeroportuale. Attualmente, lo stabilimento produce 12 serie al mese.

Nel corso dell'incontro, su espressa sollecitazione della Commissione, i manager di Leonardo e Boeing hanno fornito informazioni in merito agli ulteriori sviluppi della *partnership*, nonché alle prospettive industriali del sito, con relative ricadute in termini occupazionali. In particolare l'ing. Alessio Facondo ha sottolineato le azioni di risanamento messe in atto nello stabilimento per migliorarne la produttività e l'efficienza, con una riduzione dei costi e il raggiungimento di livelli eccellenti di qualità. Ha sottolineato che la Divisione sta operando al tempo stesso per realizzare nuovi prodotti nella filiera aeronautica, coinvolgendo altri operatori del settore.

Il presidente di Boeing Italy, Antonio De Palmas, rispondendo ad una domanda della Commissione ha precisato che per il sito di Grottaglie ci sono contratti avviati sino al 2021, mentre si è impegnati per una ulteriore fase sino al 2032.

Nel corso dibattito con i dirigenti di Leonardo e di Boeing si è trattato dei livelli occupazionali dell'impianto industriale. È stato prospettato un ulteriore incremento: accanto ai 150 lavoratori « somministrati » già assunti altri 180 verranno riassorbiti, secondo criteri di anzianità, 90 dei quali nel 2018 e gli altri 90 nel 2019.

Al termine delle presentazioni, la Commissione ha potuto assistere alla fase di carico delle sezioni di fusoliera e dello stabilizzatore, il *Dreamlifter*, sulla versione cargo del B747 appositamente sviluppata da Boeing per trasportare i componenti negli Stati Uniti per l'assemblaggio finale.

La visita è quindi proseguita all'interno della struttura industriale, dove sono state visionate la *Clean Room* (ambiente a temperatura controllata dove vengono preparati i « mandrini » prima della polimerizzazione in autoclave), l'area Fabbricazione e l'area Assemblaggio.

La delegazione parlamentare, a margine della visita, ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, riscontrando in esse un approccio unitario in un clima costruttivo, volto a consolidare lo stabilimento di Grottaglie per proiettarlo verso ulteriori traguardi in grado di incrementare l'occupazione, le professionalità, la competitività nel mercato dell'innovazione tecnologica. I rappresentanti sindacali hanno particolarmente evidenziato il problema dei lavoratori dell'indotto colpiti dalla recente riorganizzazione dello stabilimento che ha internalizzato molteplici attività. Hanno auspicato al riguardo l'avvio di corsi di formazione con il coinvolgimento della regione uno specifico intervento nella legge di bilancio 2017.

La Commissione, a conclusione della visita, ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dell'industria italiana nel programma B787 che dimostra anche i positivi effetti dell'investimento nelle competenze. Le tecnologie aerospaziali sono sempre state un punto di forza dell'Italia nell'industria avanzata, dimostrando che il nostro Paese, anche nel Mezzogiorno, è perfettamente in grado di raccogliere e vincere sfide produttive estremamente innovative e complesse.

ALLEGATO 2

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.

5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.

5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio.

TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA

Rispondo congiuntamente agli atti in esame essendo riferibili allo stesso argomento.

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 si è dato attuazione all'articolo 10 della legge Madia, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Il decreto legislativo è entrato in vigore il 10 dicembre 2016 e modifica, tenendo conto dei principi e dei criteri di delega individuati dal citato articolo 10, la disciplina pre-esistente ridefinendo, tra l'altro, le funzioni e competenze attribuite alle Camere di commercio e riformando il sistema di finanziamento.

L'articolo 3 del decreto legislativo prevede la trasmissione di una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle Camere di commercio entro il limite di 60, tenendo conto dei criteri indicati nel medesimo comma.

Nell'esercitare la delega sul riordino delle camere di commercio, il Governo ha inteso salvaguardare in termini complessivi i livelli occupazionali e le professionalità dei dipendenti delle camere di commercio, delle unioni e delle aziende speciali attraverso specifici meccanismi di mobilità che tengano conto degli effettivi fabbisogni di tutti gli enti interessati.

Rispetto alla necessità di efficaci scelte nei processi di riorganizzazione e in essi

dell'imprescindibile coinvolgimento dei sindacati, espresse nell'atto presentato dall'onorevole Ricciatti, faccio presente che, in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 219 del 2016, il Ministro ha adottato il decreto 8 agosto 2017, con il quale si è provveduto al piano di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali del sistema camerale. Tale decreto è stato adottato, sulla base di una proposta pervenuta da Unioncamere, sentite le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e secondo i criteri fissati nel medesimo articolo 3. Tale proposta conteneva un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio, un piano complessivo di riduzione del numero delle aziende speciali e, infine, un piano di complessivo di razionalizzazione organizzativa con il quale si provvedeva al riassetto degli uffici e dei contingenti di personale tenendo conto delle nuove funzioni attribuite alle camere di commercio, alla conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche e ad una razionale distribuzione del personale e dell'evidenziazione dell'eventuale personale soprannumerario.

Per quanto riguarda il personale delle unioni regionali e delle aziende speciali, rappresento inoltre che, ai fini del riassorbimento del medesimo personale sarà vietata qualsiasi forma di assunzione o impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo o

con qualsiasi tipologia contrattuale, da parte delle stesse unioni ed aziende speciali, con l'eccezione del personale che dovesse risultare eccedente.

Per quanto riguarda, inoltre, l'ipotesi in cui l'Unione regionale dovesse essere liquidata giacché non più conforme al dettato normativo vorrei far presente che il novellato articolo 6 della legge n. 580 del 1993, al comma 1-ter ha previsto che, per effetto della razionalizzazione, nel caso di assenza di Unioni regionali, i compiti operativi per la gestione dei servizi comuni possono essere svolti, comunque, in forma

associata, ovvero possono essere attribuiti ad Aziende speciali costituite appositamente nel contesto del riordino delle stesse, quale punto di riferimento del collegamento con la Regione.

Tale previsione, una volta completato il percorso di razionalizzazione delle aziende speciali, nonché nel complessivo piano di riorganizzazione che coinvolgerà anche le Unioni regionali consentirà di collocare il personale sulla base delle esigenze derivanti dal complessivo riordino del sistema, attraverso percorsi di riqualificazione e di formazione.

ALLEGATO 3

5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ripercorro sinteticamente le vicende del « pacchetto *Sicurezza dei prodotti/Sorveglianza del mercato* che è stato, come noto, presentato dalla Commissione europea nel 2013. L'articolo 7 della proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti contiene disposizioni relative all'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti (cosiddetto « *Made In* »).

Sin dall'avvio del negoziato l'Italia è schierata in prima linea nel difendere l'introduzione del *Made in* obbligatorio.

Il negoziato tuttavia è in una situazione di stallo, a causa della netta opposizione da parte della maggioranza degli Stati Membri in Consiglio UE, mentre il Parlamento Europeo ha già approvato con un primo voto, nel mese di aprile 2014 ad ampia maggioranza, il Pacchetto regolamentare con inclusa la norma sul « *Made In* ».

Il 26 maggio 2016, il Parlamento Europeo ha adottato una Risoluzione sulla Strategia di mercato interno, nella quale ribadisce il proprio appoggio al *Made In* e invita la Commissione a continuare gli sforzi per arrivare ad una soluzione di compromesso.

Il tema è stato discusso lo stesso giorno in Consiglio Competitività. Su richiesta dell'Italia e degli altri dieci Stati Membri favorevoli alla normativa « *Made In* » (Bulgaria, Cipro, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Malta, Portogallo, Romania, Slovenia), la Presidenza di turno olandese ha inserito fra le « *Varie* » dell'Ordine del Giorno del Consiglio, un punto informativo in merito ai negoziati sul Pacchetto regolamentare « *Sicurezza dei prodotti/Sorveglianza del mercato* ».

Questa iniziativa faceva seguito alla Lettera inviata, il 16 marzo 2016, dai Ministri dei Paesi sostenitori della clausola sul *Made In*, con la quale è stata rilanciata una proposta di compromesso – di cui l'Italia si è fatta promotrice – finalizzata a limitare l'applicazione del *Made In* ad alcuni settori merceologici (tessile, calzature, ceramica ed arredamento). Gli stessi settori per i quali, a fronte di un limitato costo derivante dall'introduzione dell'indicazione d'origine, sono attesi chiari vantaggi competitivi.

La proposta rappresenta un segnale della volontà del Gruppo degli undici Stati Membri di rilanciare il negoziato al fine di giungere a un accordo complessivo sul Pacchetto. A tale fine è stata manifestata, una volta di più, la disponibilità a discutere anche altre soluzioni di compromesso. È stata, invece, ribadita l'indisponibilità, come già espresso nella già citata Lettera del 16 marzo, ad aderire a una soluzione che preveda di andare avanti solo sul fronte della « *Sorveglianza del mercato* » (escludendo quindi la proposta sulla sicurezza dei prodotti, all'interno della quale è contenuto l'articolo 7 sul *Made In*).

La discussione al Consiglio Competitività del 26 maggio 2016 ha visto confermata la presenza di due blocchi contrapposti di Stati: 11 a favore del *Made in* (fra cui Italia, Francia, Spagna e Romania) e 16 contrari (*in primis* Germania, Regno Unito, Paesi Bassi) con la Polonia in posizione neutrale.

Da parte sua la Commissione, invece, rappresentata dal Commissario Bienkowska, ha fatto presente di essere disposta a discutere soluzioni di compro-

messo, ma di trovarsi nella posizione di non potere fare molto per modificare le posizioni contrapposte dei due blocchi di Stati Membri, ormai cristallizzati, in Consiglio. Ha infatti sottolineato come l'approccio settoriale sia già stato discusso a più riprese in passato, senza riuscire a raccogliere il necessario consenso. Si è quindi mostrata scettica sull'utilità di ulteriori tentativi per raggiungere un compromesso, rimandando la responsabilità dello stallo al Consiglio.

L'atteggiamento mostrato in Consiglio dal Commissario Bienkowska, a fronte di un'indisponibilità degli Stati Membri contrari al *Made In* a discutere qualsiasi proposta di compromesso, rischia quindi di preludere a un ritiro della proposta legislativa. Circostanza d'altra parte chiaramente evidenziata nella stessa Lettera di risposta della Presidenza *pro-tempore* del Consiglio UE olandese del 25 maggio 2016, laddove si sottolinea come, nella sua Strategia sul Mercato Interno, la Commissione ha annunciato l'intenzione di rafforzare l'ambito della Sorveglianza del mercato: una indicazione della preferenza per una soluzione che preveda l'abbandono del Regolamento sulla Sicurezza dei prodotti e in particolare delle sue previsioni sul *Made In*.

Si segnala, infine, come la Commissione Europea – nel programma di lavoro 2018, anche grazie alla mobilitazione di numerosi Stati Membri e del Parlamento Europeo, ha deciso di non ritirare la proposta legislativa sulla sicurezza dei prodotti, all'interno della quale è inserito l'articolo sul *Made In*. Ha però preannunciato una nuova iniziativa sulla vigilanza del mercato (cosiddetto « *Goods Package* » – Pacchetto merci, che dovrebbe essere adottato dalla Commissione il 20 dicembre 2017).

Non è escluso, quindi, che si voglia superare nei fatti l'attuale pacchetto sul tavolo, procedendo su una sola delle componenti; un'ipotesi, questa, alla quale gli 11 Ministri del *Made In* si sono già opposti nella citata lettera di marzo 2016.

Tale posizione espressa nella lettera è stata ulteriormente riproposta dall'Italia, anche in nome degli altri dieci Stati Membri, in occasione di un incontro bilaterale con la Commissione Europea organizzato a margine del Consiglio competitività del 29 maggio scorso.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a seguire con attenzione questa delicata vicenda e sarà nostra cura aggiornare il Parlamento in vista di ulteriori sviluppi.

ALLEGATO 4

5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come correttamente rappresentato dall'Onorevole interrogante, il legislatore, con la norma di cui all'articolo 1 comma 453 della Legge di bilancio 2017, ha reso l'interpretazione autentica del disposto dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo n. 164 del 2000 in materia di proroga *de facto* della gestione delle concessioni di distribuzione gas naturale da parte dei gestori fino alla nuova aggiudicazione.

Tale chiarimento normativo si è reso necessario poiché alcuni operatori ritenevano, anche in forza di alcune sentenze, di non essere più obbligati al pagamento del canone concessorio dal momento in cui la concessione fosse scaduta e, pertanto, si trovassero ad esercitare in proroga il servizio.

Sia l'Autorità di regolazione che il Ministero dello sviluppo economico avevano più volte ribadito la necessità di proseguire col pagamento dei canoni nei confronti degli enti concedenti, tenuto

conto che gli operatori, da parte loro, continuavano a percepire la tariffa per il servizio pubblico reso.

È quindi intervenuto il legislatore che, con la norma di interpretazione autentica richiamata, ha previsto che « il gestore uscente resta obbligato al pagamento del canone di concessione previsto dal contratto ».

Pertanto, allo stato attuale la situazione normativa è chiara. Inoltre, non disponendo per legge il Ministero dello sviluppo economico di poteri sanzionatori nei confronti dei concessionari inadempienti, potranno essere gli enti locali stessi a far valere tale obbligo di pagamento presso i propri concessionari nei modi previsti dalla legge.

Nonostante, appunto, il Ministero dello sviluppo economico non abbia dirette competenze sanzionatorie a riguardo, purtuttavia è sicura intenzione quella di monitorare da vicino l'evolversi della questione e dell'applicazione della normativa.

ALLEGATO 5

5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Fantinati, unitamente ad altri onorevoli colleghi richiede quali iniziative il Ministero intende adottare per il riordino del settore delle guide turistiche e per evitare la frammentazione normativa regionale.

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97, che introduce la validità nazionale dell'abilitazione alla professione di guida turistica ed al comma 3 dispone l'individuazione, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali occorre una specifica abilitazione, questo Ministero e le Regioni hanno ritenuto opportuno costituire un apposito gruppo di lavoro, i cui rappresentanti sono stati individuati nell'ambito delle predette Amministrazioni.

L'attività del gruppo di lavoro è volta alla predisposizione di una proposta recante l'individuazione degli standard professionali e formativi di guida turistica nazionale e la definizione di modalità uniformi, contenuti e programmi per l'esplicitamento dei corsi di formazione e dell'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività di guida turistica nazionale in coerenza con quanto previsto dal citato articolo 3, comma 1, della L. n. 97 del

2013. L'ipotesi di lavoro prevede che sia individuata contemporaneamente una soluzione per l'esercizio dell'attività di guida turistica specialistica, coerente con gli esiti della Sentenza del Consiglio di Stato (Sezione Sesta, n. 03859/2017).

Tale programma prevede un confronto aperto con le associazioni delle guide, finalizzato a una piena condivisione delle scelte che regoleranno la figura professionale nei prossimi anni.

La citata proposta potrà essere definita attraverso un provvedimento di intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che il Governo possa promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

Infine, In merito alla libera prestazione e all'esercizio stabile dell'attività di guida turistica da parte di cittadini dell'Unione europea ai sensi della Direttiva Europe 36/2005 modificata dalla Direttiva UE 55/2015, questo Ministero è in stretto contatto con il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di un perfetto allineamento nella scelte operative.

ALLEGATO 6

5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.**5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici.****TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

Rispondo congiuntamente all'interrogazione a prima firma dell'On. Galgano ed a quella a prima firma dell'On. Ricciatti sulle iniziative intraprese dal Governo per il rilancio del settore turistico nelle regioni colpite dagli eventi sismici iniziati dal 24 agosto 2016.

A seguito della nota ricevuta il 5 giugno dal Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma, con cui si comunicava l'approvazione del progetto di promozione del Centro Italia ai sensi dell'articolo 22 del decreto-legge n. 189 del 2016, la Direzione Generale del Turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in data 03 luglio 2017, ha provveduto all'autorizzazione per l'utilizzo di 2 milioni di euro di ENIT per attivare iniziative interregionali di promozione sui mercati sia esteri che nazionali.

Attualmente la stessa Direzione Generale sta monitorando lo stato di avanzamento relativo agli interventi delle risorse erogate a Enit.

In particolare, l'azione promozionale di Enit ha ricompreso, al momento, le seguenti principali azioni:

Creazione di una Cabina di regia con un rappresentante di ogni Regione che decide la Strategia e condivide ogni conseguente azione.

Realizzazione di 3 video tematici dedicati ai temi decisi dalle Regioni: Eventi/Cultura, Vacanza Attiva/Natura/Cammini, Acqua/mare, laghi, fiumi.

Realizzazione di una campagna su canale YouTube con i tre video, in onda dal 16 al 30 giugno e dal 17 al 31 luglio. Sono state totalizzate 8 milioni e mezzo di visualizzazioni complete: in termini percentuali il 32,55 per cento, un tasso superiore alla media di mercato. Successivamente, a dimostrazione dell'efficacia della campagna, sul motore di ricerca Google si è registrato ad agosto un +82 per cento di ricerche relative al Centro Italia rispetto allo stesso mese del 2016;

Divulgazione di un comunicato stampa che, partendo dalla campagna YouTube, ha divulgato le attrazioni turistiche del centro Italia;

Web Reportage «Le Vie Blu»: tour multimediale dall'Adriatico al Tirreno per raccontare i borghi, le tradizioni, i mestieri, le eccellenze enogastronomiche e la natura di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Un viaggio di scoperta che ha l'acqua come tema guida e che si snoda «da mare a mare» passando per fiumi, fonti, laghi e cascate. Il reportage è terminato e sarà visibile dopo il lancio all'indirizzo www.lievieblu.it. Il lancio è avvenuta, per scelta congiunta delle Regioni, alla conferenza stampa a Londra (la più importante fiera turistica del mondo, che si è tenuta lo scorso 7 ottobre) specificatamente dedicata alle Regioni del Centro Italia;

Realizzazione di un Microsite di raccordo di tutte le attività e landing page di atterraggio per tutte le imminenti campa-

gne. Come nel caso precedente sarà visibile dopo il lancio al WTM;

Ideazione della prossima campagna « Centro Italia, emozioni intorno a te »;

Definizione di un piano di attività di ufficio stampa calendarizzato;

Workshop per operatori a Copenaghen il 18 ottobre, a Stoccolma il 19 ottobre, a Vienna il 24 ottobre, a Praga il 25.

Per quanto poi riguarda le azioni programmate a breve:

Produzione di uno Spot per formati Tv, Radio e Web da 15 », 30 » e 60 » di cui è già pronto e condiviso lo *storyboard* proposto dall'Agenzia creativa;

Diffusione su canali televisivi, circuiti cinematografici e canali digitali attraverso una pianificazione da parte di un Centro Media in corso di selezione;

Organizzazione della Conferenza Stampa per il lancio della campagna di comunicazione « Centro Italia, emozioni intorno a te » in occasione della Fiera WTM a Londra (7 novembre 2017). ENIT, oltre all'attività di supporto stampa sull'estero, provvederà all'organizzazione di un servizio catering a base di prodotti tipici, distribuzione di materiale promozionale, supporto logistico per la stampa italiana coinvolta dall'ufficio stampa:

Realizzazione di una campagna affissioni/web sul mercato italiano;

Organizzazione di press trip rivolto al mercato italiano;

Prossimo *workshop* a Varsavia il 23 novembre e *stand* dedicato alle regioni del Centro Italia in occasione della fiera internazionale del turismo in programma dal 24 al 27 novembre 2017.

Oltre alle azioni previste dal suddetto articolo 22, ENIT ha promosso una serie di attività promozionali in Italia e all'estero (attraverso la rete delle sedi estere).

In particolare, la scorsa estate ENIT ha promosso durante l'estate dei Borghi del Centro Italia con l'iniziativa « Sali a borgo », progetto itinerante volto alla riscoperta, mediante percorsi in moto, di borghi e paesaggi di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria allo scopo di promuoverne e valorizzarne le bellezze. L'iniziativa mediatica si è svolta in 4 *weekend* da giugno a settembre e ha totalizzato oltre 40 milioni di *impression* per l'attività sui social media.

Varie iniziative di comunicazione all'estero, come la CAMPAGNA RADIO di 4 settimane su Magic FM, il cui tema è stato « Il Mare Meno Conosciuto » ed è stata incentrata sulle Regioni del Centro Italia, per rafforzare la loro offerta balneare e costiera, varie campagne social media con traduzione in inglese di contenuti promozionali relativi alle quattro regioni, specifiche iniziative incentrate sulle quattro regioni in Russia, Australia, Austria e Svezia.

Fin dal primo grande terremoto del 24 agosto del 2016 il Ministero si è, inoltre, prontamente mobilitato nel predisporre un coordinamento per le numerose e importanti iniziative realizzate in corso d'opera a favore della popolazione e delle imprese dei territori coinvolti. A tal fine è stato costituito un tavolo tecnico a partecipazione volontaria con rappresentanti delle Regioni, associazioni di categoria e del sistema imprenditoriale turistico.

Il gruppo di lavoro ha evidenziato la necessità di affrontare le tematiche relative al danno indiretto prodotto dall'evento calamitoso e l'opportunità di pianificare e divulgare una campagna di promozione, che consentisse l'incentivazione del turismo proprio nelle aree colpite dal sisma.

Per quanto, infine, riguarda l'attuazione del decreto legge 8 del 2017, che ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari a 46 milioni di euro volta a favorire la ripresa produttiva delle imprese insediate, da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici, nelle province delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed

Umbria nelle quali sono ubicati i comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, i competenti uffici del Ministero dello sviluppo economico hanno comunicato che il decreto attuativo è stato adottato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 11 agosto 2017 ed è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre u.s.

Il decreto stabilisce criteri, procedure e modalità di concessione, erogazione e controllo dei contributi previsti dalla misura agevolativa, rinviando a provvedimenti dei Vice Commissari, ai quali è demandata dalla stessa disposizione normativa la concessione e quindi la gestione delle agevolazioni, la definizione dei termini di presentazione delle domande e della relativa modulistica.

ALLEGATO 7

5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Benamati richiede quali iniziative il Governo intende adottare per il affrontare la problematica dei possibili impatti negativi sui flussi turistici della cancellazione programmata di molti voli da parte della compagnia aerea Ryanair, a seguito delle note problematiche organizzative dovute alla fuoriuscita di un numero significativo di piloti e alla necessità di garantire i riposi contrattualmente previsti.

Rispondo sulla base degli elementi forniti dai competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In termini generali, si precisa che, a partire dal 10 settembre scorso fino alla fine del mese di ottobre e, successivamente, dal mese di novembre fino al termine della stagione invernale 2017/2018, il vettore Ryanair ha modificato l'operativo previsto, cancellando un rilevante numero di voli o riducendo le frequenze operate su alcuni aeroporti in tutta Europa.

Dette variazioni, secondo quanto annunciato lo scorso 18 settembre, hanno interessato nel periodo settembre-ottobre 2017 circa 315.000 passeggeri in Europa, con cancellazioni su 2100 voli su 103.000.

Lo scorso 27 settembre sono state, inoltre, annunciate cancellazioni per il periodo novembre 2017-marzo 2018 riguardanti 18.000 degli 800.000 voli previsti e che coinvolgeranno circa 400.000 passeggeri.

Per il periodo da settembre fino al termine della stagione di traffico estiva 2017 (28 ottobre 2017) il vettore ha cancellato in Italia oltre 700 voli.

Le cancellazioni interessano tutti gli aeroporti sui quali il vettore opera (An-

cona, Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Catania, Lamezia, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Perugia, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Trapani, Treviso e Verona). Si tratta per la maggior parte di cancellazioni di frequenze di voli su aeroporti che normalmente sono serviti dalla stessa compagnia con più servizi giornalieri e per i quali il vettore aveva alla data della cancellazione un numero limitato di prenotazioni.

Su un totale di oltre 1.800 rotte operate in Europa, ammontano a 34 quelle completamente cancellate per la stagione invernale 2017/2018. Undici di queste riguardano gli aeroporti italiani di Palermo, Pisa, Trapani e Treviso.

Sempre nella stagione invernale, alcuni voli subiranno delle modifiche di operativo, per cui verranno effettuati in giorni della settimana diversi da quelli nei quali inizialmente erano programmati.

La problematica nel nostro Paese è stata ed è oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), nella sua attività di vigilanza sul corretto operare dei vettori e di Autorità nazionale incaricata della tutela dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo ai sensi del Regolamento (CE) n. 261 del 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In particolare, l'ENAC si è immediatamente attivato per ottenere da parte della omologa Autorità aeronautica irlandese informazioni riguardo alla situazione della compagnia Ryanair, con particolare riferimento al tema della fruizione di ferie e recuperi da parte degli equipaggi e del rispetto della normativa sui tempi di volo.

In aggiunta, secondo quanto comunicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, già dagli scorsi mesi, ENAC ha implementato i contatti con la medesima Autorità per attivare le modalità di « *cooperative oversight* » (supervisione congiunta) previste dalla normativa europea.

Dal punto di vista della tutela del passeggero, tenuto conto dell'elevato numero di passeggeri coinvolti, l'ENAC ha altresì immediatamente interloquito con Ryanair per ottenere assicurazioni riguardo al rispetto del citato Regolamento europeo sulla tutela dei diritti del passeggero in ordine alle procedure di rimborso, riprotezione e corresponsione della compensazione, ove dovuta. Si ricorda che, in base a tale normativa, i passeggeri hanno diritto, in caso di cancellazione dei voli, alla riprotezione su voli alternativi, che deve essere assicurata dalla stessa compagnia o al rimborso del prezzo del biglietto. In caso di inadempienza da parte del vettore, le Autorità nazionali competenti sono tenute ad applicare le sanzioni previste.

Il 19 ottobre scorso si è poi svolto, presso l'ENAC, un incontro con l'Amministratore Delegato di Ryanair, Michael O'Leary, che ha avuto all'ordine del giorno l'analisi delle cancellazioni operate dalla compagnia irlandese, il riscontro sul rispetto delle forme di tutela dei passeggeri previste dal Regolamento suindicato e il piano di sviluppo della compagnia.

Dalle informazioni fornite dal vettore nel corso dell'incontro con i vertici ENAC, è emerso l'intendimento della compagnia, superata l'attuale congiuntura, di continuare a sviluppare il proprio traffico in Italia, con una prospettiva di crescita che, già nella prossima stagione invernale, prevedrà un incremento di voli del 6 per cento rispetto all'anno precedente e, comunque, una ulteriore crescita fino al termine del 2018. In particolare, per i voli su Trapani il vettore prevede di riprendere a pieno gli operativi a partire da luglio 2018.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti assicura, comunque, che le strutture dell'ENAC continueranno a monitorare attentamente la situazione e a seguire gli sviluppi della stessa.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Testo unificato C. 556 Damiano, C. 2210 Baldassarre e C. 2919 Placido (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	102
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti 3.2 e 4.2 della relatrice e relativi subemendamenti</i>)	107
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	109
Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni concernenti la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di licenziamento illegittimo. C. 4388 Laforgia e C. 4610 Airaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	104
INTERROGAZIONI:	
5-12357 Ciprini: Mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento di Petrigliano d'Assisi (PG) del gruppo Colussi	105
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	111
5-12512 Simonetti: Riconoscimento a macchinisti, capitreno e manovratori di convogli ferroviari dei benefici previdenziali connessi allo svolgimento di attività usuranti	105
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	113
5-12494 Gribaudo: Attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 651, della legge di stabilità 2016 relative all'esonero dai contributi previdenziali per i conducenti di veicoli impiegati in servizi di trasporto internazionale	105
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 11.20.

Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale

e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Testo unificato C. 556 Damiano, C. 2210 Baldassarre e C. 2919 Placido.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 novembre 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, si è svolto l'esame

delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del testo unificato delle proposte di legge, ad eccezione di quelle presentate dalla relatrice.

Avverte che con riferimento agli emendamenti 3.2 e 4.2 della relatrice sono stati presentati, nel complesso, cinque subemendamenti, che sono da ritenersi ammissibili (*vedi allegato 1*).

Dà, pertanto, la parola alla relatrice perché esprima il parere sulle proposte emendative, a partire da quelle riferite all'articolo 1.

Titti DI SALVO (PD), *relatrice*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 1.54, 1.55 e 1.56, precisando che si tratta di puntuali revisioni dell'articolo 1 del testo unificato, che recepiscono, tra l'altro, due osservazioni contenute nel parere espresso dal Comitato per la legislazione.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.54, 1.55 e 1.56 della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.54, 1.55 e 1.56 della relatrice (*vedi allegato 2*).

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Titti DI SALVO (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento Schullian 2.1, avvertendo che altrimenti il parere deve intendersi contrario. Segnala che l'emendamento, volto a coinvolgere le rappresentanze maggiormente rappresentative delle minoranze linguistiche riconosciute nel procedimento di consultazione finalizzato all'esercizio della delega per il riordino dei comitati regionali e provinciali dell'INPS, riguarda un argomento che non è stato approfondito nel comitato ristretto. Pertanto, il suo invito al ritiro è finalizzato alla ricerca di una soluzione condivisa della questione in vista dell'esame del testo unificato da parte dell'Assemblea. Raccomanda, quindi, l'approvazione dei suoi

emendamenti 2.2 e 2.3, che recepiscono un'osservazione contenuta nel parere espresso dal Comitato per la legislazione e introducono una clausola di neutralità finanziaria riferita all'esercizio delle deleghe di cui all'articolo 2.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere conforme a quello della relatrice sull'emendamento Schullian 2.1 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.2 e 2.3 della relatrice.

Marialuisa GNECCHI (PD) sottoscrive l'emendamento Schullian 2.1 e lo ritira. Tiene, tuttavia, a sottolineare che la proposta emendativa, in linea con quanto previsto dallo Statuto della Provincia autonoma di Bolzano, è volto a confermare la partecipazione ai comitati provinciali dell'INPS dell'*Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund* (ASGB), che rappresenta i lavoratori altoatesini ed è parificato alle confederazioni sindacali nazionali. Concorda con la relatrice sulla necessità di approfondire l'argomento prima dell'inizio dell'esame del testo unificato in Assemblea, considerato, comunque, che, la continuità della rappresentanza del sindacato dei lavoratori altoatesini è direttamente disciplinata dalle norme di rango costituzionale recate dallo Statuto.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 2.2 e 2.3 della relatrice (*vedi allegato 2*).

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Titti DI SALVO (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento Lombardi 3.1, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario. Evidenzia, infatti, che si rende necessario un approfondimento in ordine all'individuazione delle misure conseguenti alla riduzione del numero dei componenti dei collegi dei sindaci e della relativa disciplina transitoria. Si tratta, comunque, di un tema che dovrà essere

affrontato entro l'esame in Assemblea del provvedimento. In questa ottica, ritira, quindi, il suo emendamento 3.2.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Matteo DALL'OSSO (M5S), in qualità di firmatario dell'emendamento 3.1, dichiara di non accedere all'invito al ritiro formulato dalla relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 3.1.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica, quindi, che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 4.

Titti DI SALVO (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento Martelli 4.1, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Raccomanda, quindi, l'approvazione del suo emendamento 4.2 e invita al ritiro del subemendamento Lombardi 0.4.2.1, avvertendo che, altrimenti il parere deve intendersi contrario.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI esprime parere conforme a quello della relatrice sull'emendamento Martelli 4.1 e sul subemendamento Lombardi 0.4.2.1 ed esprime parere favorevole sull'emendamento 4.2 della relatrice.

Cesare DAMIANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Martelli 4.1: si intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Lombardi 0.4.2.1 e approva l'emendamento 4.2 della relatrice (*vedi allegato 2*).

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative presentate, il nuovo testo unificato, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Com-

missioni parlamentari alle quali il provvedimento è assegnato in sede consultiva, al fine di acquisirne il parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni concernenti la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di licenziamento illegittimo.

C. 4388 Laforgia e C. 4610 Airaudo.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 ottobre 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel rammentare che il calendario dei lavori dell'Assemblea prevede che l'esame delle proposte di legge abbia inizio il prossimo 20 novembre, nell'ambito della quota riservata ai gruppi di opposizione, sulla base delle indicazioni fornite, nell'ambito del comitato ristretto, dai gruppi di opposizione che ne hanno chiesto la calendarizzazione, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge Atto Camera n. 4388 Laforgia.

Titti DI SALVO (PD), *relatrice*, intende sottolineare che la proposta del comitato ristretto di adottare la proposta di legge Atto Camera n. 4388 Laforgia come testo base dà seguito a una precisa richiesta dei gruppi firmatari delle due proposte di legge in esame.

La Commissione delibera l'adozione della proposta di legge Atto Camera n. 4388 quale testo base per il prosieguo dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro intendendo intervenire, rinvia, il seguito dell'esame delle proposte di legge

ad altra seduta, segnalando che nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, verrà definito il calendario per il seguito dell'esame in sede referente delle medesime proposte.

La seduta termina alle 11.45.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 11.45.

5-12357 Ciprini: Mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento di Petrignano d'Assisi (PG) del gruppo Colussi.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tiziana CIPRINI (M5S), ringraziando la sottosegretaria, osserva che, a fronte del peggioramento delle condizioni lavorative loro imposto, i lavoratori dello stabilimento di Petrignano di Assisi non sono ancora a conoscenza degli intendimenti dell'azienda, in quanto la società Colussi non ha ancora fatto conoscere il suo piano industriale e i futuri investimenti. La situazione è resa ancora più grave dal fatto che la richiesta di esuberanti non appare comunque motivata da difficoltà aziendali. Nel sottolineare che, in questo caso, non ci si trova di fronte al solito caso di una multinazionale che acquisisce un'azienda per poi spostare la produzione altrove, ma di un'azienda nazionale, radicata nel territorio, chiede al Governo di intensificare il suo impegno per la salvaguardia dei livelli occupazionali dello stabilimento di Petrignano di Assisi.

5-12512 Simonetti: Riconoscimento a macchinisti, capitreno e manovratori di convogli ferroviari dei benefici previdenziali connessi allo svolgimento di attività usuranti.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Roberto SIMONETTI (LNA) ringrazia la sottosegretaria perché, con la sua risposta, ha confermato l'esistenza del problema segnalato dalla sua interrogazione.

Confida, quindi, nell'impegno dell'Esecutivo nella ricerca di una soluzione valida, nei tempi più rapidi possibile, magari già con la legge di bilancio per il 2018.

5-12494 Gribaudo: Attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 651, della legge di stabilità 2016 relative all'esonero dai contributi previdenziali per i conducenti di veicoli impiegati in servizi di trasporto internazionale.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Valentina PARIS (PD), in qualità di sottoscrittrice dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia la sottosegretaria per la puntuale ricostruzione della vicenda, ma sottolinea l'assurdità della situazione. Infatti, una norma, approvata nel 2015 ed entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2016 con effetto per il biennio 2016-2017, non ha, di fatto, avuto applicazione in quanto si è giunti solo ora, con molto ritardo, alla verifica che il beneficio dell'esonero dai contributi previdenziali per i conducenti di veicoli impiegati in servizi di trasporto internazionale non costituisce un aiuto di Stato. Ciò pone, a suo avviso, prima di tutto il problema di rivedere l'intero meccanismo di produzione normativa, coinvolgendo in questo anche le autorità europee. Non meno importante, tuttavia, è l'esigenza di riparare al disagio causato da tale inaccettabile ritardo in coloro che sul beneficio medesimo hanno fatto inutilmente affidamento. Auspica, pertanto, che si possa trovare una soluzione quanto prima, anche introducendo una precisa modifica norma-

tiva al disegno di legge di bilancio per il 2018, attualmente in discussione al Senato, in modo tale da garantire effettivamente il godimento del beneficio previsto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12 alle 12.05.

ALLEGATO 1

Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Testo unificato C. 556 Damiano, C. 2210 Baldassarre e C. 2919 Placido.

**EMENDAMENTI 3.2 e 4.2 DELLA RELATRICE
E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

ART. 3.

All'emendamento 3.2 della relatrice, al comma 2-bis, premettere le parole: In via transitoria.

0. 3. 2. 1. Simonetti.

All'emendamento 3.2 della relatrice, al comma 2-bis, sostituire le parole da: i posti di dirigente generale fuori ruolo *fino alla fine del comma con le seguenti:* il numero in eccedenza dei componenti del collegio dei sindaci da nominare ai sensi dell'articolo 1, comma 24, della presente legge, è temporaneamente assegnato con la qualifica di dirigente generale fuori ruolo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con incarichi di studio e consulenza ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La durata massima del collocamento fuori ruolo è fissata in diciotto mesi.

0. 3. 2. 2. Simonetti.

All'emendamento 3.2 della relatrice, al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: A decorrere dal rinnovo dei collegi dei sindaci ai sensi del comma 2 *aggiungere le seguenti:* in via transitoria per la durata di dodici mesi.

0. 3. 2. 3. Simonetti.

All'emendamento 3.2 della relatrice, al comma 2-bis, primo periodo, dopo le parole: sono considerati quali incarichi di studio e consulenza ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *aggiungere le seguenti:* in via transitoria per la durata di dodici mesi.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo.

0. 3. 2. 4. Simonetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. A decorrere dal rinnovo dei collegi dei sindaci ai sensi del comma 2, i posti di dirigente generale fuori ruolo previsti alla data di entrata in vigore della presente legge nella dotazione organica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la copertura degli incarichi di componente dei collegi dei sindaci degli istituti di cui all'articolo 1, comma 1, incrementano, in misura pari all'eccedenza rispetto al numero dei componenti del collegio dei sindaci da nominare ai sensi dell'articolo 1, comma 24, della presente legge, i posti della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia del predetto Ministero e sono considerati quali incarichi di studio e consulenza ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Con decreto del Presidente della Repubblica adottato ai sensi dell'articolo 17, comma

4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è conseguentemente adeguato il regolamento di organizzazione del medesimo Ministero, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57.

3. 2. La Relatrice.

ART. 4.

All'emendamento 4.2 della relatrice, lettera a), capoverso comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole: 700.000 euro con le seguenti: 500.000 euro e le parole: un milione di euro con le seguenti: 700.000 euro.

0. 4. 2. 1. Lombardi, Dall'Osso, Ciprini, Cominardi, Chimienti, Tripiedi.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

Consequentemente, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-bis. Agli oneri derivanti dalle

indennità di carica di cui al comma 1 e dai rimborsi delle spese di cui all'articolo 1, comma 28, si provvede nei limiti delle risorse destinate, sulla base della legislazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, alle indennità di carica degli organi degli istituti di cui all'articolo 1, comma 1, che sono incrementate di 700.000 euro per l'anno 2018 e di un milione di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.;

b) sostituire il comma 2 con il seguente: 2. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 1-bis, la partecipazione all'attività degli organi degli istituti di cui all'articolo 1, comma 1, non dà diritto alla corresponsione di emolumenti connessi alla presenza.

4. 2. La Relatrice.

ALLEGATO 2

Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Testo unificato C. 556 Damiano, C. 2210 Baldassarre e C. 2919 Placido.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 4, sopprimere le parole: , lettere a), b) e d).

Conseguentemente, al comma 5, dopo le parole: comma 3 aggiungere le seguenti: , lettere a), b) e d).

1. 54. La Relatrice.

Al comma 29, primo periodo, sostituire le parole: di cui all'articolo 1, primo comma, numero 4), del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639 con le seguenti: di cui al Capo II della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, alinea, sostituire le parole: previsti dall'articolo 1, primo comma, numeri 5) e 6), del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639 con le seguenti: di cui agli articoli da 33 a 37 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639.

1. 55. La Relatrice.

Al comma 29, sopprimere il secondo periodo.

Conseguentemente, dopo il comma 29, aggiungere il seguente: 30 All'articolo 38 della legge 9 marzo 1989, n. 88, il comma 1 è sostituito dal seguente: « 1. Alla ge-

stione istituita ai sensi dell'articolo 37 sovrintende un comitato amministratore composto, oltre che dal presidente dell'Istituto, che lo presiede, dagli altri componenti del consiglio di amministrazione e da due componenti in rappresentanza, rispettivamente, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze. ».

1. 56. La Relatrice.

ART. 2.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: nella governance con le seguenti: nell'organizzazione.

Conseguentemente, al comma 4, lettera a), sostituire le parole: nella governance con le seguenti: nell'organizzazione.

2. 2. La Relatrice.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

6. All'attuazione delle deleghe di cui ai commi 1 e 3 si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. 3. La Relatrice.

ART. 4.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-bis. Agli oneri derivanti dalle indennità di carica di cui al comma 1 e dai rimborsi delle spese di cui all'articolo 1, comma 28, si provvede nei limiti delle risorse destinate, sulla base della legislazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, alle indennità di carica degli organi degli istituti di cui all'articolo 1, comma 1, che sono incrementate di 700.000 euro per l'anno 2018 e di un

milione di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.;

b) sostituire il comma 2 con il seguente: 2. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 1-bis, la partecipazione all'attività degli organi degli istituti di cui all'articolo 1, comma 1, non dà diritto alla corresponsione di emolumenti connessi alla presenza.

4. 2. La Relatrice.

ALLEGATO 3

5-12357 Ciprini: Mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento di Petrignano d'Assisi (PG) del gruppo Colussi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente evidenzio che il Gruppo Colussi sta attualmente attraversando una complessa fase di riorganizzazione dell'intero processo produttivo, con conseguenti ripercussioni sul mantenimento dei livelli occupazionali.

La sede legale dell'azienda è a Milano mentre gli stabilimenti di produzione in Italia sono ad Imperia, Fossano (CN), Leini (TO), Valle Lomellina (PV), Taverne Val di Pesa (FI), Monteriggione (SI), Valle del Dittaino (EN) e Petrignano di Assisi (PG).

Negli ultimi cinque anni la Colussi Spa ha evidenziato criticità riconducibili ad una riduzione della domanda, nel mercato di riferimento, dei beni prodotti, con le inevitabili ricadute in termini industriali, produttivi ed occupazionali.

Per far fronte a tali difficoltà la società, in accordo con le organizzazioni sindacali, ha, nel 2014, predisposto un Piano Industriale di rilancio ed attivato gli ammortizzatori sociali. Attualmente la Colussi Spa sta beneficiando dell'integrazione salariale erogata a seguito della stipula di un contratto di solidarietà in data 21 dicembre 2016. Con il citato contratto di solidarietà è stata prevista la riduzione oraria per 430 unità su di un organico pari a 931 dipendenti per il periodo decorrente dal 23 gennaio 2017 al 3 febbraio 2018. Segnalo che il trattamento di CIGS è stato autorizzato dal Ministero che rappresento con il decreto direttoriale del 3 febbraio 2017.

Nonostante gli investimenti fatti, sia in termini impiantistici che di *marketing*, la situazione complessiva del gruppo ha continuato a presentare criticità e nel mese di

marzo del 2017, la società ha annunciato che una parte della produzione (quella di Petrignano di Assisi), sarebbe stata trasferita ad un altro stabilimento del Gruppo, con le inevitabili ricadute in termini di tenuta occupazionale anche sul sito nel sito umbro.

Pertanto la Colussi Spa ha predisposto un nuovo Piano industriale che ha presentato alle organizzazioni sindacali nelle scorse settimane. Si tratta di un Piano di interventi triennale, che prevede investimenti complessivi per circa 80 milioni di euro, dei quali 30 milioni sarebbero destinati, secondo quanto dichiarato dalla regione Umbria, anche alla formazione e riconversione di professionalità all'interno dell'organico di Petrignano.

Dopo una serie di incontri con le rappresentanze sindacali e di confronti che hanno evidenziato un progressivo inasprimento della tensione, il 10 ottobre scorso la Colussi ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per 125 lavoratori - 115 operai e 10 impiegati - ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991. Nell'ambito di tale procedura si sono svolti diversi incontri tra azienda e organizzazioni sindacali al fine di ridurre al massimo i licenziamenti annunciati. Nell'ultimo incontro, svoltosi lo scorso 7 novembre, sono stati fatti alcuni passi in avanti anche se allo stato non si è ancora pervenuti ad un accordo. Il prossimo incontro è infatti fissato al prossimo 15 novembre.

La Regione Umbria, appena appresa la notizia, ha ritenuto opportuno convocare

per il 16 ottobre scorso un incontro con le parti datoriali e sociali al fine di affrontare in maniera organica la materia.

In questo quadro molto articolato la regione Umbria, pur non avendo attivato formalmente alcun Tavolo, ha costantemente e puntualmente monitorato la situazione attraverso incontri separati, con azienda e sindacati.

Considerata l'importanza di una presenza strategica nel territorio regionale come quella della Colussi che in Umbria genera occupazione per oltre 600 persone

(circa 480 dipendenti solo per lo stabilimento di Petrignano di Assisi) la regione Umbria ha comunicato la disponibilità nel mettere a disposizione ogni strumento utile a supportare il rilancio dell'azienda in difesa dei livelli occupazionali.

Da ultimo, nell'evidenziare la rilevanza locale della vicenda in parola, posso comunque assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, tenuto anche conto degli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati.

ALLEGATO 4

5-12512 Simonetti: Riconoscimento a macchinisti, capitreno e manovratori di convogli ferroviari dei benefici previdenziali connessi allo svolgimento di attività usuranti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 24, comma 18, del decreto-legge n. 201 del 2011 (cosiddetto decreto «Salva Italia») ha previsto, per il personale appartenente al settore ferroviario, nuovi requisiti di accesso al trattamento pensionistico. In particolare tale decreto ha esteso anche alle categorie di lavoratori in parola i requisiti ordinari previsti per l'accesso alle prestazioni pensionistiche, determinando la disapplicazione della più favorevole disciplina prevista dall'articolo 217, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973.

Come evidenziato nel presente atto parlamentare, per i macchinisti e i capitreno risulta difficilmente applicabile la disciplina – dettata dalla legge di bilancio 2017 – per i cosiddetti lavoratori precoci che prevede lo svolgimento di almeno un anno di lavoro prima del compimento dei diciannove anni di età. Per essere assunti con tali qualifiche è, infatti, necessario il conseguimento del diploma di scuola superiore di secondo grado.

Voglio, inoltre, precisare che, non costituendo l'APE sociale un trattamento pensionistico, non rilevano ai fini del raggiungimento del requisito contributivo minimo – 30 o 36 anni – le eventuali maggiorazioni del servizio di cui il soggetto potrebbe beneficiare all'atto del pensionamento. Ai fini dell'accesso all'APE sociale,

si prendono in considerazione, viceversa, soltanto quelle maggiorazioni che sono già state accreditate al lavoratore nel corso della sua vita lavorativa.

Preciso, inoltre, che i benefici previdenziali previsti dal decreto legislativo n. 67 del 2011 in favore dei lavoratori addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti possono essere ottenuti dal personale di «macchina» e «viaggiante» che svolge attività lavorativa in orario notturno.

Ricordo che il Governo ha da sempre dimostrato particolare sensibilità alle problematiche derivanti dalla riforma previdenziale introdotta con il decreto «Salva Italia», dando priorità, nella necessità di una rivisitazione della normativa vigente, alle platee dei lavoratori che svolgono attività rilevanti dal punto di vista sociale e impegnative per le tipologie di prestazione. Mi riferisco alle persone beneficiarie delle salvaguardie pensionistiche, dell'APE sociale e delle citate norme sui lavoratori precoci.

Da ultimo, assicuro che saranno valutate nel corso del tempo le istanze di tutte le categorie affinché tutti i lavoratori possano avere giusta tutela previdenziale ed assicurativa attraverso il miglioramento e l'implementazione del reticolato normativo vigente.

ALLEGATO 5

5-12494 Gribaudo: Attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 651, della legge di stabilità 2016 relative all'esonero dai contributi previdenziali per i conducenti di veicoli impiegati in servizi di trasporto internazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 1, comma 651, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, a titolo sperimentale per un periodo di tre anni, l'esonero dai contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro nella misura dell'80 per cento (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL) in favore dei conducenti che esercitano la propria attività con veicoli a cui si applica il regolamento (CE) n. 561 del 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006, equipaggiati con tachigrafo digitale e che prestano la propria attività in servizi di trasporto internazionale per almeno 100 giorni annui.

Al riguardo, l'INPS – il 4 marzo 2016 – ha inviato ai competenti uffici del Ministero del lavoro una richiesta di parere al fine di conoscere se il predetto sgravio contributivo, potesse essere o meno considerato un aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il predetto articolo stabilisce, in particolare, che affinché un intervento possa configurare un aiuto di Stato occorre che esso: sia concesso dallo Stato (o mediante risorse statali); comporti un vantaggio per talune imprese o produzioni; abbia un impatto sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri.

In riscontro alla richiesta dell'INPS, Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ritenuto che la disposizione di cui all'articolo 1, comma 651, della legge n. 208 del 2015, per come strutturata, avrebbe dovuto essere sottoposta al regime

degli aiuti *de minimis*, intendendo con tale espressione quelle agevolazioni di importo poco elevato che non possono essere considerati aiuti di Stato in quanto non in grado di alterare la libera concorrenza.

La questione è stata successivamente affrontata presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In tale sede le Amministrazioni interessate hanno convenuto sulla necessità di una modifica normativa con l'espressa previsione dell'applicazione del regime *de minimis*.

Alla luce di tale orientamento, pertanto, l'articolo 1, comma 651, della legge n. 208 del 2015 è stato novellato dall'articolo 47-bis, commi 2 e 7, del decreto-legge n. 50 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2017. Con tale modifica, è stato espressamente previsto che l'esonero in parola possa trovare applicazione entro i limiti e secondo le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1407 del 2013 della Commissione europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*. Il predetto Regolamento, in particolare, stabilisce il limite generale di « 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari » per le imprese che svolgono attività di autotrasporto in conto proprio, con riduzione del beneficio a 100.000 euro per le imprese « che operano nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi ». Con la medesima modifica norma-

tiva sono state inoltre disimpegnate alcune delle risorse originariamente destinate a finanziare la misura in parola.

A seguito della intervenuta modifica normativa, l'INPS ha avviato la realizzazione di una nuova procedura informatica predisponendo, parallelamente, una bozza di circolare contenente le indicazioni amministrative e procedurali fina-

lizzate alla corretta gestione del sgravio. Tale bozza di circolare è stata inviata al Ministero del lavoro, per acquisire il necessario parere, lo scorso 8 settembre. Con successiva corrispondenza il Ministero del lavoro ha reso il proprio assenso. L'INPS ha assicurato, quindi, che provvederà in tempi brevi alla emanazione della circolare.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 novembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.15 alle 11.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117

AUDIZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.15.

Audizione del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Roberto MARONI, *Presidente della Regione Lombardia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Federico D'INCÀ (M5S), Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS) e Daniele MARANTELLI (PD) e la senatrice Magda Angela ZANONI (PD).

Roberto MARONI, *Presidente della Regione Lombardia*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Presidente Maroni per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	118
ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31.12.2014, della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118
<i>ALLEGATO 1 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive)</i>	120
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale del Notariato (CNN) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	119
<i>ALLEGATO 2 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive)</i>	129
Sulla pubblicità dei lavori	119
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Direttore generale di Antirion SGR, Giorgio Pieralli (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	119
AVVERTENZA	119

Giovedì 9 novembre 2017. – Presidenza del presidente Lello Di Gioia.

La seduta comincia alle 14.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e

bilancio tecnico attuariale al 31.12.2014, della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG).

(Svolgimento e conclusione).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAP, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro

chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 1*), che assumerà il numero Doc. XVI-bis, n. 20.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale del Notariato (CNN).

(*Svolgimento e conclusione*).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAB, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 2*), che assumerà il numero Doc. XVI-bis, n. 21.

Sulla pubblicità dei lavori.

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla web tv della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Direttore generale di Antirion SGR, Giorgio Pieralli.

(*Svolgimento e conclusione*).

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che è presente il direttore generale di Antirion SGR, Giorgio Pieralli, accompagnato da Giulia Longo e Ofer Arbib.

Giorgio PIERALLI, *direttore generale di Antirion SGR*, e Giulia LONGO, *dirigente di Antirion SGR*, svolgono una relazione sui temi dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE).

Giorgio PIERALLI, *direttore generale di Antirion SGR*, e Giulia LONGO, *dirigente di Antirion SGR*, rispondono ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Audizione del Presidente della Cassa Infermieri (ENPAPI), Mario Schiavon e del Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG).

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI
CONCLUSIVE (Relatore on. Giuseppe Galati)**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi alla Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti (Cipag). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 25 ottobre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1 Le funzioni

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti provvede all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza nei confronti dei geometri e geometri laureati iscritti all'Albo professionale e dei loro familiari, che esercitano, anche senza carattere di continuità ed esclusività, la libera professione. La Cassa inoltre - come prevede lo Statuto - può attuare, nei limiti delle disposizioni di legge, trattamenti volontari di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, mediante apposite gestioni autonome, nonché provvedere a forme di tutela sanitaria anche mediante la stipula di polizza assicurativa su base volontaria a favore degli iscritti e dei pensionati.

Il criterio del calcolo contributivo - nel rispetto del principio *pro-rata* - è stato introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2007 per le pensioni di anzianità (i cui requisiti richiesti sono sessanta anni di età e quaranta di effettiva iscrizione e contribuzione), mentre per le pensioni di vecchiaia (i cui requisiti richiesti sono settanta anni di età e trentacinque di effettiva iscrizione e contribuzione) permane il criterio di calcolo reddituale a ripartizione, prevedendosi che per queste ultime il sistema di calcolo contributivo si applichi per le annualità di effettiva iscrizione e contribuzione eccedenti i quaranta anni.

Il numero complessivo dei geometri iscritti alla Cipag nel 2015 ammonta a 92.289, con una diminuzione 2.809 unità rispetto al numero registrato nel 2014, pari a 95.098, mentre il numero dei pensionati è pari a 29.483 nel 2015 e 28.996 nel 2014. Il rapporto iscritti/pensionati è 3,28 nel 2014 e 3,13 nel 2015.

1.2 Gli organi

Sono organi dell'Ente:

- il Comitato dei delegati degli iscritti, formato da centocinquanta componenti eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea degli iscritti;
- il Consiglio di amministrazione, composto di undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati;
- il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- la Giunta esecutiva, composta dal Presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti, fra i propri componenti, dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei sindaci, composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti nominato con deliberazione del Comitato dei delegati.

Tutti gli organi hanno durata quadriennale e il loro mandato può essere riconfermato. Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda corrisposta ai componenti degli organi di amministrazione per il 2014 e 2015:

	2014	2015
Presidente	90.118	90.037
Vice presidente	49.565	49.520
Componente giunta esecutiva	36.047	36.015
Componente consiglio di amministrazione	31.541	31.513
Presidente collegio sindacale	16.221	16.207
Componente collegio sindacale	13.518	13.506
Componente comitato dei delegati	2.704	2.701

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

1.3 Il personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale è di 146 dipendenti (contando due unità in meno rispetto al 2014), e risulta composto da sei figure dirigenziali compreso il direttore generale, 6 quadri e restante personale impiegatizio o ausiliario.

L'andamento del costo del lavoro nel periodo 2012-2015 è rappresentato di seguito ed è comprensivo della retribuzione del direttore generale, la quale risulta pari a 245mila euro, al netto degli oneri previdenziali e accantonamenti al Tfr.

	2012	2013	2014	2015
Retribuzioni	6.574.784	6.582.146	6.490.066	6.547.740
Oneri previdenziali e assistenziali	2.342.189	2.351.548	2.348.090	2.369.401
Spese varie	339.200	318.791	316.691	331.892
Totale A	9.256.173	9.252.485	9.154.847	9.249.033
TFR e acc. fondo rischi	123.260	41.446	32.021	31.541
Totale B	9.379.433	9.293.930	9.186.868	9.280.574

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Le risultanze complessive del conto economico dell'ente indicano per il 2015 un saldo economico di 24,5 milioni di euro, evidenziandosi quindi una consistenza maggiore di quello dell'esercizio precedente, che risultava di 15,9 milioni di euro.

Nella tabella che segue viene riportata l'articolazione delle voci del Conto economico per gli esercizi 2015 e 2014 suddiviso tra i risultati della gestione previdenziale, degli impieghi patrimoniali e dei costi di amministrazione.

CONTO ECONOMICO	2014	2015
A GESTIONE PREVIDENZIALE		
1) Gestione contributi	468.171.491	489.743.047
2) Gestione prestazioni	462.488.091	478.110.468
Risultato lordo gestione previdenziale (1-2)	5.683.400	11.632.579
B GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI		
3) Gestione immobiliare	2.601.814	752.053
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	32.204.889	31.780.906
Risultato lordo gestione impieghi patrimoniali (3+4)	34.806.703	32.532.959
C COSTI DI AMMINISTRAZIONE		
Totale costi di amministrazione	19.584.354	20.139.725
RISULTATO OPERATIVO (A + B - C)	20.905.749	24.025.813
D PROVENTI E ONERI FINANZIARI	135.906	169.140
E RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	32.862	19.317
F PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.209.657	3.163.064
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F)	18.864.860	27.377.234
Imposte sui redditi imponibili	2.930.541	2.785.764
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	15.934.319	24.591.470

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

Il valore del Patrimonio netto nel 2015 si attesta a 2,2 miliardi di euro ed è costituito dalla riserva legale *ex art.* 1 del D.lvo n. 509 del 1994 (2,1 milioni di euro), dalla riserva per rivalutazione immobili (106mila euro) e dal risultato economico di esercizio di 24,5 milioni di euro.

L'indice di copertura del patrimonio netto rispetto agli oneri pensionistici correnti presenta negli esercizi contabili oggetto di esame una tendenza decrescente, passando dal 5,27 del 2011, al 5,19 del 2012, al 5,15 del 2013, al 4,98 del 2014 e al 4,89 nel 2015, ed attestandosi quindi al di sotto del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

Va rilevato che anche alla luce di ciò la Cassa ha adottato delle modifiche sul fronte contributivo e previdenziale - entrate a pieno regime nel corso dell'esercizio 2015 - tra cui l'elevazione dal 12% al 13% dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo congiunta all'aumento graduale della contribuzione soggettiva minima, i cui reali effetti andranno valutati in sede di esame dei bilanci successivi al 2015.

2.1 I proventi della gestione del patrimonio.

Il valore del patrimonio complessivamente investito al 31 dicembre 2015 è di quasi 1,7 miliardi di euro. Nella tabella che segue è riportata la composizione complessiva del portafoglio dell'ente relativa al biennio 2014-2015.

(dati in migliaia)

	2013	% su tot.	2014	% su tot.	2015	% su tot.
Investimenti finanz. immobilizzati						
Quote altri fondi	89.040	5,09	95.635	5,63	74.315	4,38
Fondi investimento mobiliari	902.094	51,60	774.504	45,56	914.759	53,87
Partecipazioni*	18.298	1,05	47.618	2,80	47.641	2,81
Fondi immobiliari	327.511	18,73	323.862	19,05	333.862	19,66
Attività finanz. non immobilizzate						
Altre attività finanziarie	163.556	9,36	207.964	12,23	10.196	0,60
Totale investimenti mobiliari	1.500.499	85,83	1.449.583	85,26	1.380.773	81,31
Investimenti immob. da reddito (al lordo degli ammortamenti)	210.871	12,06	210.871	12,40	252.469	14,87
Liquidità	36.952	2,11	39.677	2,33	64.979	3,83
Totale impieghi patrimoniali	1.748.322	100	1.700.131	100	1.698.221	100

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CIPAG, esercizio contabile 2015

Nell'ambito della gestione immobiliare al 31 dicembre 2015 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito, senza variazioni rispetto al precedente esercizio, da 73 immobili (tutti da reddito, ad esclusione di quello adibito a sede Cipag), il cui valore contabile, al netto degli ammortamenti, è di 205,7 milioni di euro, con un'incidenza sul totale delle immobilizzazioni del 13,0 per cento nel 2015. Il rendimento netto è 1% nel 2014 e 0,3% nel 2015.

Si rileva che La Cipag, in un percorso di progressiva dismissione del proprio patrimonio immobiliare, ha conferito nel 2011 e nel 2012 al Fondo immobiliare enti previdenziali (FPEP), gestito da Investire Immobiliare Sgr, ventitré immobili. A fine 2015 il fondo è iscritto in bilancio per un importo di 332,862 milioni di euro, pari all'ammontare degli apporti effettuati. La differenza tra valore di costo e valore di mercato (-22,754 milioni di euro) è dall'ente ritenuta attribuibile alle fluttuazioni intervenute nel mercato immobiliare. Il fondo, pertanto, è rimasto iscritto al valore di costo, sebbene sia stato effettuato un accantonamento a fondo rischi per complessivi 22,9 milioni (riferiti, però, anche al fondo GD2).

Relativamente al comparto mobiliare, nel confronto con il precedente esercizio non si registrano variazioni di particolare rilievo nella consistenza del patrimonio complessivamente investito, mentre variazioni si registrano in alcune delle tipologie di investimento. Si evidenzia in particolare la riorganizzazione dell'investimento in fondi mobiliari, con l'azzeramento delle quote detenute nel fondo Polaris e la contestuale creazione di un comparto dedicato alla Cipag denominato fondo GD2, gestito da Quaestio Sgr e

finalizzato, come riportato nel Bilancio 2015, a garantire *“una maggiore efficacia nel controllo dei rischi e una maggiore efficienza gestionale”*. A fine 2015 l'importo complessivo del comparto GD2 è di 914,759 milioni.

L'investimento in altri fondi comprende partecipazioni in fondi dedicati ad investimenti in infrastrutture e fondi immobiliari operanti nell'ambito dell'housing sociale; si tratta dei fondi F2i I (54,4 milioni) e F2i II (8,2 milioni), e dei fondi immobiliari *“FIA”* (7,1 milioni, istituito e gestito da CDP Investimenti S.p.A.) e *“FIL”* (4,5 milioni, fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori istituzionali tra cui la Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e gestito da CDP Investimenti S.p.A.).

Articolato si presenta negli esercizi considerati il quadro delle partecipazioni direttamente detenute da Cipag, il cui valore complessivo iscritto nel bilancio 2015 ammonta a 47,6 milioni (sostanzialmente in linea con il valore del 2014), risultando nello specifico costituite:

- dal 100 per cento del capitale di Groma srl¹ - società specializzata nell'offerta di servizi integrati a patrimoni immobiliari di terzi - cui corrisponde un valore pari a 9,2 milioni di euro;
- dalla partecipazione del 5,15 per cento della Inarcheck (società specializzata nell'ispezione e controllo dei progetti di ingegneria e architettura), cui corrisponde un valore pari a 51mila euro;
- dalla partecipazione del 7,72 per cento in Investire Immobiliare sgr cui corrisponde un valore pari a 1,5 milioni di euro;
- dalla partecipazione del 18 per cento in Questio Holding sa cui corrisponde un valore pari a 681mila euro;
- dalla partecipazione del 5,04 per cento in F2i SGR spa cui corrisponde un valore pari a 797mila euro;
- dalla partecipazione del 33,33 per cento nella società *“Arpinge spa”*, cui corrisponde un valore pari a 33,3 milioni di euro.

Si rileva inoltre che le disponibilità liquide della Cassa pur risultando in aumento presentano un valore contenuto, passando dai 39,6 milioni del 2014 ai 64,9 milioni del 2015.

Complessivamente, il valore netto degli utili derivanti dal patrimonio investito ammontano nel 2015 a 32,5 milioni di euro (di cui 31,8 milioni dalla gestione degli impieghi mobiliari e finanziari e 752mila dalla gestione immobiliare), mentre nel 2014 il corrispondente valore risultava pari a 34,8 milioni di euro.

¹ Si evidenzia, con riferimento a vicende successive al Bilancio 2015, che nel giugno 2017 il 70% del capitale sociale di GROMA è stato acquisito da IPI S.p.A., avendo perso la stessa il requisito di società *in house*, come anche indicato nell'audizione del 25 ottobre 2017.

2.2 L'andamento gestionale della Arpinge spa

Arpinge è una società per azioni costituita nel novembre 2013 operante in investimenti di infrastrutture, grandi impianti e immobiliare «infrastrutturale», con l'impostazione tipica del *project financing* e con vocazione all'investimento in nuove opere e riqualificazioni (c.d. greenfield). Soci fondatori sono Inarcassa (33,34%), Cipag (33,33%) ed Eppi (33,33%), con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali.

Arpinge è strutturata come Holding di partecipazioni, controlla direttamente e interamente la società AEER-Arpinge Energy Efficientyt & Renewables Srl - subholding operativa tramite la quale la società opera nei settori dell'energia e dell'efficienza energetica - e indirettamente, tramite AEER, la Ecosaving Supermercati Srl (al 58%) e la DP Energia Srl (al 100%).

In merito all'andamento gestionale della società, nel documento di Bilancio 2015 della Cipag viene indicato che *“il bilancio di esercizio 2015 di Arpinge presenta una perdita di circa 950mila euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio e da considerarsi ancora fisiologica per un'azienda giunta al secondo anno di avviamento”*.

Nel corso dell'esercizio 2015, inoltre, le partecipate di Arpinge hanno maturato ricavi “industriali” per circa 3,17 mln che non hanno ancora trovato rappresentazione nel bilancio della capogruppo in quanto la redazione del primo bilancio consolidato è previsto per il 2016. In particolare DP Energia (interamente controllata dal Gruppo Arpinge) ha maturato, nell'esercizio, ricavi per circa 1 milione, che al netto dei costi d'esercizio e degli ammortamenti, ha consentito di deliberare, in sede di approvazione del bilancio 2016, un primo dividendo a favore del gruppo Arpinge di 0,2 milioni.

2.3 L'entità dei crediti contributivi

Nei crediti dell'attivo circolante, i crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono pari - al netto di un valore del fondo svalutazione crediti contributivi di 52,7 milioni - a 680,3 milioni (593,4 milioni nel 2014). Nell'ambito della indicata voce la principale partita è rappresentata dai crediti per contributi, sanzioni, interessi e oneri accessori per 670,8 milioni (562,8 milioni nel precedente esercizio).

La rilevanza del valore complessivo di tale partita creditoria rende opportuna l'adozione di efficaci misure volte al recupero dei crediti contributivi, specie quelli relativi a esercizi pregressi. A tale riguardo viene riportata nella Nota esplicativa al Bilancio consuntivo 2015 l'attenzione della Cassa verso una attività di monitoraggio, oltre che dei crediti iscritti a ruolo - richiamando le Agenzie di riscossione al tempestivo adempimento delle obbligazioni assunte - anche sul recupero di crediti per cui non è ancora stata emessa la relativa cartella esattoriale, *“introducendo modalità di rateizzazione che possano venire incontro alle esigenze dell'iscritto”*.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

In merito alla gestione previdenziale ordinaria, i risultati del 2015 mostrano un saldo di 11,6 milioni a fronte dei 5,6 milioni del 2014. Se, infatti, la spesa per le prestazioni istituzionali continua il suo trend in aumento (+16,5 milioni sul 2014), si incrementano sensibilmente le entrate contributive, che passano dai 453,6 milioni del 2014 ai 483,4 milioni del 2015, anche per effetto delle misure di incremento dei contributi (con l'elevazione dal 12% al 13% dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo) e del maggior numero di iscritti tenuti al versamento dell'intero contributo soggettivo minimo.

Con riguardo alla gestione caratteristica, può aggiungersi come i segnali di stabilità dei saldi previdenziali del 2015 debbano necessariamente essere letti alla luce delle dinamiche generali degli ultimi anni, che vedono la spesa pensionistica IVS in continua crescita, mentre le entrate da contributi seguono un andamento altalenante. Va inoltre ribadito come l'indice di copertura del patrimonio netto al monte pensioni corrente del 2015 sia di 4,89 e, quindi, inferiore alle cinque annualità.

Come anche rilevato dalla Corte dei conti nella Relazione sul risultato del controllo eseguito sull'esercizio contabile 2015 dell'ente, costante deve, pertanto, restare l'attenzione degli amministratori della Cassa sull'andamento del saldo previdenziale attraverso il monitoraggio della spesa per prestazioni e delle correlate entrate contributive, proseguendo, ove necessario, sul percorso già intrapreso di revisione dell'impianto regolamentare. In siffatta direzione va posto in evidenza come nel maggio 2015 il comitato dei delegati sia intervenuto sui trattamenti di anzianità con una modifica di rilievo, anche ai fini dell'ulteriore sostenibilità della gestione previdenziale, disponendo, in particolare, dal 1° gennaio 2016, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile sino a sessant'anni nel 2020, con quarant'anni di effettiva iscrizione e contribuzione.

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

L'ultimo bilancio tecnico elaborato è riferito al 31.12.2014 ed è stato redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29.11.2007 per il cinquantennio 2015-2064. Sul presupposto della validità del quadro di ipotesi adottato, le previsioni attuariali non mostrano profili di criticità. Il saldo previdenziale è, infatti, sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2043, quindi in lieve flessione sino al 2050, per poi aumentare costantemente fino all'ultimo anno di rilevazione. Anche il patrimonio è in crescita, con un andamento altalenante sino al 2040, per poi aumentare sino ad attestarsi a fine 2064 su 22,4 miliardi. Per l'effetto, anche il saldo differenziale patrimonio-riserva legale è in miglioramento in tutto il periodo considerato.

Il giudizio dell'attuario - riportato nel bilancio consuntivo 2015 - è, dunque, di una situazione di stabilità economica della Cassa, favorita dalle riforme previdenziali da questa poste in essere nell'ultimo quinquennio, ancorché i conseguenti effetti possano essere frenati, a partire dalla metà del 2008, *“dalle conseguenze della crisi economico-finanziaria con ripercussioni negative sulla situazione patrimoniale dell'ente e sui redditi degli iscritti e, quindi, sulla loro capacità contributiva”*.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

- a) dal punto di vista organizzativo, circa la composizione degli organi statutari, si evidenzia l'eccessiva consistenza numerica degli stessi - con particolare riferimento al Comitato dei delegati degli iscritti - con un conseguente elevato costo degli emolumenti spettanti;
- b) l'analisi del conto economico mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 24,5 milioni di euro, maggiore di quello dell'esercizio 2014, che risultava di 15,9 milioni di euro;
- c) il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 2,2 miliardi di euro. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015 presenta quindi un valore di 4,89 contro il 4,98 dell'esercizio 2014, mentre nel 2013 risultava pari a 5,15;
- d) le entrate contributive sono nel 2015 pari a 483,4 milioni di euro, registrandosi un incremento rispetto ai 453,6 milioni del 2014, anche per effetto delle misure adottate in materia di incremento dei contributi (con l'elevazione a partire dall'esercizio 2015 dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo dal 12% al 13%) e del maggior numero di iscritti tenuti al versamento dell'intero contributo soggettivo minimo;
- e) circa la formazione di crediti rispetto ai contributi previdenziali dovuti, si evidenzia la consistenza degli stessi, che risultano significativi, essendo pari a 670 milioni nel 2015. Si sottolinea quindi l'esigenza che l'Ente ponga particolare attenzione a ogni utile iniziativa sul fronte dell'accertamento e quantificazione dei crediti e della lotta all'evasione contributiva;
- f) Il valore del patrimonio complessivamente investito al 31 dicembre 2015 è di quasi 1,7 miliardi di euro - livello analogo a quello del 2014 - cui corrisponde un valore netto degli utili gestionali di 32,5 milioni di euro, mentre nel 2014 il corrispondente valore risultava pari a 34,8 milioni di euro;

- g) in tema di investimenti si evidenzia altresì quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella Relazione sul risultato del controllo eseguito sull'esercizio contabile 2015, circa l'invito rivolto all'ente *"a non allontanare gli investimenti da quelli che sono gli ambiti di interesse e di intervento della Cipag, direttamente collegati, quindi, alle finalità istituzionali dell'ente"*;
- h) per ciò che concerne il comparto delle partecipazioni direttamente detenute dall'ente, in merito ad Arpinge - di cui la CIPAG è uno dei soci fondatori, con un 33,33 per cento di partecipazione azionaria cui corrisponde una quota di 33 milioni di euro - occorrerà verificare nei prossimi esercizi la redditività di tale investimento, in termini di dividendi forniti. Le prime filiere attivate riguardano l'efficienza energetica, riqualificazione energetica dell'industria e dei grandi patrimoni, la produzione di energia elettrica, energie rinnovabili, infrastrutture relative a parcheggi e mobilità urbana. Si richiede agli amministratori ed al management di Cipag di fare tutto ciò in loro possesso per promuovere progetti di Arpinge che abbiano una distribuzione territoriale omogenea nel territorio nazionale, anche con riferimento ad opere di sviluppo infrastrutturale per il Mezzogiorno d'Italia;
- i) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2015-2064, si rileva che esse confermano una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, con la presenza sia di un saldo previdenziale sempre di segno positivo, sia di un patrimonio in crescita - pur con un andamento altalenante sino al 2040 - che alla fine del periodo di osservazione si attesta ad un valore di 22,4 miliardi di euro.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale del Notariato (CNN).

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI
CONCLUSIVE (Relatore on. Giuseppe Galati)**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi alla Cassa Nazionale del Notariato. Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso della audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 26 ottobre 2017.

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1.1 Le funzioni

La Cassa nazionale del Notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1995, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Cassa nazionale del Notariato, svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo Statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione². I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità. Sono altresì previste ulteriori prestazioni di mutua assistenza.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

A norma dell'art.10 del Regolamento per l'Attività di Previdenza, i requisiti per il diritto alla pensione sono:

² A norma dell'art. 10, comma 2, dello Statuto dell'Ente "Iscritti alla Cassa, oltre gli associati, sono, in considerazione del percorso rapporto associativo e contributivo, i Notai in pensione".

- a) raggiungimento del limite d'età di 75 anni, purché si abbia esercitato per almeno venti anni l'attività notarile;
- b) inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;
- c) trenta anni di esercizio effettivo fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni;
- d) dopo trenta anni di esercizio effettivo quando si abbiano raggiunti i sessantasette anni di età.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori (attualmente del 42%, ad esclusione degli atti di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota di riferimento è pari al 22%). La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico. Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, mentre il trattamento pensionistico varia soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di quaranta anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Il numero complessivo dei notai iscritti alla Cassa nel 2015 ammonta a 4.742, con una diminuzione di 14 unità rispetto al numero registrato nel 2014, pari a 4.756, mentre il numero dei pensionati è pari a 1.321 nel 2015 e 1.273 nel 2014. Il rapporto iscritti/pensionati è 3,7 nel 2014 e 3,6 nel 2015.

1.2 Gli organi

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei Rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci. Tutti gli organi sono di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi ai costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, comprensivi dei compensi per le indennità di funzione:

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2013	2014	Var %	2015	Var %
Presidente	61.580	78.022	26,67	76.867	-1,46
Consiglio di amministrazione	193.374	262.777	35,89	258.953	-1,46
Collegio dei sindaci	46.158	58.565	26,88	57.713	-1,45
Rimborso spese e gettoni presenza	1.116.683	976.135	-12,59	1.035.044	6,03
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	152.416	63.544	-58,31	37.743	-40,60
Oneri previdenziali (legge 335/95)	11.110	7.777	-30,00	13.181	69,49
Totale	1.581.321	1.446.800	-8,51	1.479.501	2,26
Variatione assoluta anno precedente	-208.829	-134.521		32.701	

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria

della Cassa del Notariato, esercizi contabili 2014 e 2015

1.3 Il personale

Sul piano organizzativo, nel 2015 la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2015 ammonta a 58 unità, compresi il Direttore generale e tre dirigenti. Non ci sono state variazioni rispetto agli esercizi precedenti.

Le tabelle che seguono espongono per il triennio 2013-2015, rispettivamente, l'articolazione organica dei dipendenti in servizio e il costo annuo, globale del personale.

Qualifica	2013	2014	2015
Direttore generale	1	1	1
Dirigente	3	3	3
Quadro	5	5	5
Impiegati	49	49	49
Totale	58	58	58

	2013	2014	2015
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.991.157	2.903.794	3.085.881
Oneri sociali	747.758	789.016	781.566
Altri costi ¹	110.348	108.243	112.292
Oneri previdenza complementare	52.219	53.486	53.774
TFR	183.386	183.730	190.206
Costo globale del personale	4.084.869	4.038.269	4.223.719

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa del Notariato, esercizi contabili 2014 e 2015

Il costo unitario medio risulta invece pari a 70mila euro nel 2013, 69mila euro nel 2014, 72mila euro nel 2015.

2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Le risultanze complessive del conto economico dell'ente indicano per il 2015 un avanzo economico di 32,4 milioni di euro, con un incremento del 94% rispetto al corrispondente valore registrato nel 2014 (16,7 milioni di euro).

Tale ammontare dell'avanzo economico costituisce l'apporto gestionale al Patrimonio netto dell'ente, che a fine esercizio 2015 si attesta ad un valore di circa 1,3 miliardi di euro con un correlativo indice di copertura rispetto al monte pensioni corrente del 2015 pari a 6,74 (il medesimo indice nel 2014 risulta

6,71) e quindi al di sopra del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007.

2.1 I proventi della gestione del patrimonio.

Il valore complessivo del patrimonio investito al 31 dicembre 2015 ammonta a 1,4 miliardi di euro, di cui 701 milioni di euro è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare, e 732 milioni di euro è costituito da investimenti mobiliari.

Sulla base dei dati riportati nella *“Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa del Notariato per gli esercizi 2014 e 2015”*, gli affitti di immobili del patrimonio immobiliare hanno prodotto un rendimento lordo del 3,80 per cento nel 2015 e del 3,55 nel 2014; per il patrimonio mobiliare nel 2015 si è registrato un rendimento lordo del 4,64 per cento e netto del 2,98 per cento, mentre nel 2014 il rendimento lordo è stato del 3,22 per cento e quello netto dell'1,96 per cento.

Le disponibilità liquide ammontano a 120,8 milioni di euro contro 127,3 milioni di euro del 2014 e sono rappresentate dai depositi bancari, dai saldi dei conti correnti postali e dai valori in cassa.

2.1.1 Gestione del comparto immobiliare

Il valore del patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'ente trova corrispondenza contabile tra le Attività dello Stato patrimoniale, e nel 2015 ammonta complessivamente a 289,05 milioni di euro (233,4 milioni di euro al netto del relativo fondo ammortamento), di cui:

- La voce *“Fabbricati strumentali”*, pari a 10,6 milioni di euro (5,8 milioni di euro al netto del correlato fondo ammortamento), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa;
- I *“Fabbricati uso investimento”* sono quantificati in 278,4 milioni di euro (227,5 milioni di euro al netto del relativo fondo ammortamento); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa (17,82% del totale attivo) acquistato per investimento e locato a seconda delle tipologie come abitazioni, uffici, sedi Consigli Notarili, usi diversi.

Si evidenzia che rispetto al corrispondente valore netto del 2014 (pari a 243,5 milioni), nell'esercizio 2015 il valore del patrimonio immobiliare della Cassa registra un decremento di 10,1 milioni in conseguenza del conferimento di immobili a favore del fondo immobiliare Flaminia (gestito dalla SATOR Immobiliare SGR) e la cui consistenza a fine esercizio 2015 presenta un valore di 206,9 milioni di euro.

I redditi patrimoniali relativi alla voce *“Affitti di immobili”* vengono quantificati in 10,05 milioni di euro contro 11,06 milioni di euro rilevati a consuntivo 2014 (-9,12%); tale diminuzione sconta in particolare la minore entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto del conferimento avvenuto nel marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia. Il relativo rendimento lordo (che non

considera né i costi di gestione, né la fiscalità) è pari al 3,55% contro il 3,80% del 2014.

I fondi immobiliari costituiscono per la Cassa una modalità rilevante di investimento, che ha progressivamente sostituito l'investimento diretto in immobili. Complessivamente i fondi immobiliari nell'esercizio 2015 presentano un valore pari a 467,8 milioni di euro con una incidenza percentuale del 30,42% sul patrimonio complessivamente investito. Nella tabella che segue ne viene riepilogato l'elenco e la relativa evoluzione negli esercizi dal 2012 al 2015:

Denominazione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015
▪ Immobilium	2.461.627,50	2.461.627,50	2.417.302,50	2.417.302,50
▪ Delta	5.000.000,00	5.000.000,00	4.775.000,00	4.775.000,00
▪ Theta	199.213.560,40	226.042.381,67	226.042.381,67	226.042.381,67
▪ Scarlatti	16.766.938,27	16.766.938,27	16.766.938,27	16.489.323,10
▪ Donatello-Tulipano	2.505.329,61	2.505.329,61	2.505.329,61	2.505.329,61
▪ Flaminia	155.317.438,85	180.167.438,85	180.167.438,85	206.967.438,85
▪ Optimum I	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	621.482,00
▪ Socrate	996.341,00	996.341,00	996.341,00	983.041,00
▪ Optimum Evolution II	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
TOTALE	394.261.235,63	445.940.056,90	445.670.731,90	467.801.298,73

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 Cassa del Notariato

2.1.2 Gestione del comparto mobiliare

I ricavi netti del comparto mobiliare ammontano, nel 2015, a 36,8 milioni di euro, facendo registrare un consistente incremento (+ 36,57%) rispetto al valore del 2014 pari a 27,01 milioni di euro, incremento dovuto soprattutto alle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Come riportato nel documento del Bilancio consuntivo 2015 *“nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica nonché delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività. Nel settore obbligazionario è stata attuata una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di buona parte dei BTP con scadenze più lunghe, che evidenziavano congrui apprezzamenti in conto capitale. Complessivamente il settore obbligazionario ha subito un decremento di circa 122,264 milioni di euro, poiché le risorse liberate dai disinvestimenti sono state reimpiagate nell'acquisto di Fondi Comuni di Investimento obbligazionari”*.

2.2 L'entità dei crediti contributivi

I crediti per contributi risultano iscritti tra le Attività dello Stato patrimoniale; il loro valore nel 2015 è pari 33,9 milioni di euro e nel 2014 a 32,5 milioni di euro. La posta relativa ai crediti contributivi per la loro modalità di raccolta non rappresenta un elemento di criticità per la Cassa, essendo infatti gli stessi

rappresentati - come indicato nel documento di Bilancio consuntivo 2015 - per la quasi totalità dalle somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute nei mesi di gennaio e febbraio 2016; non si tratta quindi di cifre che gli iscritti devono versare ma di quote percentuali da attribuire rispetto agli onorari in sede di rogiti e stipule. Il valore del Fondo svalutazione crediti è pari a 5,8 milioni di euro nel 2014 e 6,4 milioni di euro nel 2015, e rappresenta lo stanziamento della somma destinata alla copertura del rischio di insolvenza delle varie tipologie di crediti iscritti nell'attivo, tra cui anche quelli da locazione.

3. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il saldo della gestione previdenziale nel 2015 è pari a 62,4 milioni di euro ed è il risultato della differenza tra il valore delle entrate contributive (264,5 milioni di euro) e le prestazioni previdenziali erogate (202,1 milioni di euro). Nel 2014 il corrispondente saldo è di 54,7 milioni di euro. Viene riportato nel documento di Bilancio 2015 che il maggior importo delle entrate contributive rispetto all'esercizio 2014 coincide *"con il primo periodo dal 2006 in cui il valore dell'attività professionale cresce in termini reali (quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014). Una dinamica, questa, che viene confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili (+3,5%)"*.

Il totale delle prestazioni assistenziali è pari a 10,8 milioni di euro nel 2014 e a 2,09 milioni di euro nel 2015. La contrazione dei costi relativi alle prestazioni assistenziali registratasi tra il 2014 e il 2015 è essenzialmente imputabile ai risparmi derivanti dal rinnovo del servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2014	31-12-2015
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084
Prestazioni correnti previdenziali	-198.405.445	-202.161.667
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	54.714.001	62.431.417
Prestazioni correnti assistenziali	-10.829.574	-2.093.428
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	43.884.427	60.337.989

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 Cassa del Notariato

4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE

L'ultimo bilancio tecnico elaborato è riferito al 31.12.2014 ed è stato redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29.11.2007 per il cinquantennio 2015-2064. Sul presupposto della validità del quadro di ipotesi adottato, le previsioni attuariali non mostrano profili di criticità. Il saldo previdenziale, infatti, è sempre di segno positivo, in progressivo incremento sino al 2049, quindi in

lieve flessione sino al 2058, per poi aumentare fino all'ultimo anno di rilevazione col raggiungimento di un valore di 185 milioni di euro. Il valore del patrimonio netto risulta in costante crescita, sino ad attestarsi a fine 2064 su 6,8 miliardi di euro.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

- j) Il numero complessivo dei notai iscritti alla Cassa nel 2015 ammonta a 4.742, con una diminuzione di 14 unità rispetto al numero registrato nel 2014, mentre il numero dei pensionati è pari a 1.321 nel 2015 e 1.273 nel 2014. In conseguenza delle indicate cifre il rapporto iscritti/pensionati è 3,7 nel 2014 e 3,6 nel 2015.
- k) L'analisi del conto economico mostra la sussistenza di un avanzo che nel 2015 è risultato pari a 32,4 milioni di euro, con un incremento del 94% rispetto al corrispondente valore registrato nel 2014 (16,7 milioni di euro); il patrimonio netto si attesta nel 2015 a 1,3 miliardi di euro. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2015 presenta un indice positivo di 6,74, mentre per il 2014 risulta pari a 6,71, e quindi al di sopra del limite delle cinque annualità di pensioni correnti, di cui all'art. 5 del decreto interministeriale 29 novembre 2007;
- l) le entrate contributive nel 2015 sono pari a 264,5 milioni di euro, registrandosi un incremento rispetto ai 253,1 milioni del 2014, anche per effetto di una registrata crescita del volume dell'attività professionale di quasi quattro punti percentuali in termini reali rispetto al 2014;
- m) Il valore complessivo del patrimonio investito nel 2015 ammonta a 1,4 miliardi di euro, di cui 701 milioni di euro è costituito da immobili e fondi comuni di investimento immobiliare e 732 milioni di euro è costituito da investimenti mobiliari. Il rendimento lordo degli immobili in locazione risulta del 3,80 per cento nel 2015 e del 3,55 nel 2014, mentre per il patrimonio mobiliare nel 2015 si è registrato un rendimento netto del 2,98 per cento nel 2015 e dell'1,96 per cento nel 2014;
- n) in tema di investimenti si evidenzia altresì quanto riportato nel documento di Bilancio consuntivo 2015 circa la volontà della Cassa di *"mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività"*;
- o) per quanto riguarda le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2014 per il periodo 2015-2064, si rileva che esse confermano una

situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, con la presenza sia di un saldo previdenziale sempre di segno positivo, sia di un patrimonio in crescita che alla fine del periodo di osservazione si attesta ad un valore di 6,8 miliardi di euro.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	137
Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai rapporti con l'UE, on. Sandro Gozi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	137
AVVERTENZA	138

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Mario CATANIA, indi del vicepresidente Francesco CARIELLO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso con modalità sperimentale sulla web tv della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai rapporti con l'UE, on. Sandro Gozi.

(Svolgimento e conclusione).

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno ricordando che il Sottosegretario Gozi, è stato già ascoltato lo scorso 20 gennaio 2016. L'audizione di oggi è l'occasione per conoscere gli opportuni aggiornamenti sui temi delle iniziative comunitarie relative alla disciplina dei diritti di proprietà intellettuale e del diritto d'autore e per la

tutela dell'origine del prodotto e del « Made In », nonché sullo stato di sviluppo degli accordi internazionali in discussione in materia di diritti di proprietà industriale, tra i quali l'accordo TTIP e il CETA tra Unione Europea e Canada.

Sandro GOZI, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai rapporti con l'UE*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione consegnando documentazione alla Commissione.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Sottosegretario Sandro Gozi, chiede se vi siano richieste di intervento da parte dei Commissari.

(Presidenza del vicepresidente Francesco Cariello).

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Francesco CARIELLO, *presidente*, i deputati Angelo SENALDI (PD), Franco BORDO (MDP), la deputata Susanna CENNI (PD).

Sandro GOZI, *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai rapporti con l'UE*, risponde ai quesiti posti.

Francesco CARIELLO, *presidente*, nel ringraziare il Sottosegretario Gozi, dichiara

conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto.

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 139

COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza
del presidente Gian Piero SCANU.*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di Presidenza si è riunito dalle
9 alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	140
Audizione congiunta del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia e del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB	140
Esame testimoniale del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB	140
Esame testimoniale del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia	141
Sui lavori della Commissione	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Programmazione dei lavori	142

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del Presidente Pier Ferdinando CASINI.

La seduta comincia alle 10.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE dispone, non facendosi obiezioni al riguardo, che sia attivata la trasmissione a circuito chiuso della seduta ed altresì che sia attivata la trasmissione diretta della stessa sulla *web tv*.

Audizione congiunta del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia e del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB.

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni preliminari sulle modalità di svolgimento della seduta odierna nella forma di audizione congiunta.

Sull'ordine dei lavori intervengono il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)) e gli onorevoli SIBILIA (M5S), VAZIO (PD), CAPEZZONE (Misto-DI), VILLAROSA (M5S), PAGLIA (SI-SEL-POS) e MELONI (FdI-AN).

Il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)) presenta una proposta di trasformazione dell'odierna audizione congiunta in esame testimoniale.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, la proposta del senatore Augello, che risulta approvata a maggioranza.

Esame testimoniale del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB.

Il PRESIDENTE introduce l'esame testimoniale del dottor Apponi, invitandolo a

leggere la dichiarazione prevista dall'articolo 497 del codice di procedura penale, dell'obbligo di dire tutta la verità.

Il dottor APPONI legge la dichiarazione citata, rinunciando ad avvalersi delle forme di convocazione di cui all'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno.

Pongono domande il PRESIDENTE, l'onorevole ZOGGIA (MDP), il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)) e l'onorevole PAGLIA (SI-SEL-POS).

Il dottor APPONI risponde ai quesiti posti.

Si svolge un dibattito sull'opportunità di procedere in seduta segreta nel corso del quale intervengono il PRESIDENTE, gli onorevoli VAZIO (PD), TABACCI (DeS-CD), SIBILIA (M5S), VILLAROSA (M5S) e ORFINI (PD).

La Commissione conviene di proseguire i lavori in seduta pubblica.

Pongono domande l'onorevole PAGLIA (SI-SEL-POS), il senatore TOSATO (LN-Aut), gli onorevoli SIBILIA (M5S), TABACCI (DeS-CD), RUOCCO (M5S), VILLAROSA (M5S), VAZIO (PD), ZANETTI (SCALA CLP – MAIE), DELL'ARINGA (PD), la senatrice DE PIN (GAL (DI, GS, PpI, RI)), i senatori DEL BARBA (PD), GIROTTO (M5S), D'ALÌ (FI-PdL XVII), l'onorevole DAL MORO (PD), il senatore MARTELLI (M5S) e l'onorevole BRUNETTA (FI-PdL).

Il dottor APPONI replica ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE, ringraziando il dottor Apponi per la collaborazione, dichiara concluso l'esame testimoniale.

La seduta, sospesa alle ore 13.40, è ripresa alle ore 14.

Esame testimoniale del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia.

Il PRESIDENTE introduce l'esame testimoniale del dottor Barbagallo, invitandolo a leggere la dichiarazione prevista dall'articolo 497 del codice di procedura penale, dell'obbligo di dire tutta la verità.

Il dottor BARBAGALLO legge la dichiarazione citata e rinuncia ad avvalersi delle forme di convocazione di cui all'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno.

Pongono quesiti il PRESIDENTE, l'onorevole SIBILIA (M5S), la senatrice GIANNINI (PD), il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), gli onorevoli ZANETTI (SCALA CLP – MAIE) e VAZIO (PD), il senatore MARTELLI (M5S), nonché gli onorevoli DELL'ARINGA (PD), VILLAROSA (M5S) e BRUNETTA (FI-PdL).

Il dottor BARBAGALLO risponde ai quesiti posti.

Dopo un breve intervento dell'onorevole ORFINI (PD) sull'ordine dei lavori, prendono la parola per porre domande gli onorevoli TABACCI (DeS-CD) e RUOCCO (M5S), il senatore Mauro Maria MARINO (PD), gli onorevoli DAL MORO (PD) e PAGLIA (SI-SEL-POS).

Il dottor BARBAGALLO risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE, ringraziando il dottor Barbagallo per la collaborazione, dichiara concluso l'esame testimoniale.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni, sulle quali interviene l'onorevole VILLAROSA (M5S).

La seduta termina alle 17.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza
del presidente Pier Ferdinando CASINI.*

Programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 17.10 alle 17.45.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Atto n. 451 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XI)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. C. 3365-B approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 452 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	7
<i>ALLEGATO 1 (Nuova proposta di parere del Relatore)</i>	9
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie. C. 4606 Carfagna e C. 4718 Verini (<i>Seguito dell'esame e rinvio. – Adozione del testo base</i>)	25
<i>ALLEGATO (Testo unificato adottato come testo base)</i>	31
Modifica dell'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie, a tutela delle vittime di reati contro la persona. C. 4680 Ferraresi (<i>Esame e rinvio</i>)	26
Sui lavori della Commissione	28

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC), nell'ambito dell'esame della proposte di legge C. 4662 Fragomeli, recante disposizioni concernenti l'impiego della carta d'identità elettronica nell'adempiti-

mento degli obblighi di identificazione previsti dalla normativa per il contrasto del riciclaggio dei proventi di attività criminose	33
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle tematiche relative all'impatto della tecnologia finanziaria sul settore finanziario, creditizio e assicurativo.	
Audizione del dottor Andrea Crovetto, amministratore delegato di Epic SIM (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-12638 Gebhard: Dati circa le rateizzazioni dei debiti tributari, nonché circa le ipoteche, i pignoramenti e le vendite immobiliari effettuate nell'ambito delle procedure di riscossione coattiva	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	36
5-12639 Sottanelli: Gettito riscosso nel 2015 e nel 2016 della tassa regionale di possesso su autoveicoli e motoveicoli con età compresa tra venti e ventinove anni	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	38
5-12640 Alberti: Iniziative per stabilire la nullità o inefficacia delle clausole dei contratti di credito che possano determinare tassi di interesse superiori alla soglia di usura	34
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	39
5-12641 Paglia: Iniziative per garantire la stabilità di Banca Carige	34
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	42
5-12642 Pelillo: Concessione al comune di Cameri di un immobile demaniale	34
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	44
INTERROGAZIONI:	
5-12582 Alberti: Chiarimenti circa l'applicazione dei nuovi criteri di accatastamento agli impianti di estrazione di idrocarburi	35
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	46
5-12583 Sottanelli: Riconoscimento del tirocinio pregresso ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili	35
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	48
AVVERTENZA	35
 VII Cultura, scienza e istruzione	
INTERROGAZIONI:	
5-12334 Manzi: Sullo stato di conservazione dei beni ecclesiastici recuperati nelle chiese e monasteri delle Marche dopo gli eventi sismici del 2016	49
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-10978 Marzana: Sul tempo pieno nella scuola primaria	50
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
5-11727 Carocci: Sulla scarsa funzionalità del portale SIDI del MIUR per la gestione dei processi amministrativi da parte del personale scolastico	50
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	57
5-12001 Miotto: Sulla riduzione dei posti per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2017/2018	50
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	59
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. Atto n. 468 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i>)	50

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini. C. 4665, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12645 Zaratti: Per la massima tutela di parchi e aree protette, con particolare riguardo alle attività di estrazione petrolifera	62
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	65
5-12643 Pastorelli: Sull'inquinamento dei fiumi che attraversano il territorio del comune di Bevagna	62
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	66
5-12644 Busto: Per la previsione delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza smog nella Pianura Padana	62
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67
5-12646 Borghi: Per l'utilizzo di materiali edili di riciclo nelle opere pubbliche	63
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	68
5-12647 Pellegrino: Sulle emissioni di policlorobifenili da parte del cementificio Cementizillo di Fanna	63
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	69

INTERROGAZIONI:

5-12168 Ribaudò: Sul completamento dei lavori sul tratto stradale Palermo-Agrigento	64
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	70
5-11214 Ricciatti: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade.	
5-11215 Agostinelli: Sulla chiusura del cavalcavia 166 della A14 da parte della società Autostrade	64
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	72
5-12089 De Lorenzis: Sulla mancata manutenzione della strada statale jonica nel tratto Taranto-Ginosa	64
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	74

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	75
5-12648 Nicola Bianchi: Imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte oggetto dei bandi di gara per i collegamenti aerei in continuità territoriale con la Sardegna	75
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	78
5-12649 Bruno: Tempi previsti per il completamento della tratta ferroviaria Ferrandina-Matera	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	80
5-12650 Franco Bordo: Ripristino dei servizi al cittadino nella stazione ferroviaria di Casalmaggiore (CR)	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	81
5-12651 Tullo: Ripresa dei lavori concernenti il nodo ferroviario di Genova	77
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	77

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Emendamenti C. 2305-73-111-2566-2827-3166-A/R	77
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: <i>a)</i> Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017; <i>b)</i> Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017; <i>c)</i> Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017; <i>d)</i> Carta istitutiva del Forum internazionale dell'energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011; <i>e)</i> Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo <i>status</i> giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 4609 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	84
Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e XI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	84

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiasi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017	85
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i>	89

INTERROGAZIONI:

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.	
5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.	
5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio	85
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta congiunta)</i>	91
5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti	86
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	93
5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas	86
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	95

RISOLUZIONI:

7-01351 Crippa: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.	
7-01372 Ricciatti: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	86

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	87
5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche	87
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	96
5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.	
5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici	87
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta congiunta)</i>	97
5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair	88
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	100

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Testo unificato C. 556 Damiano, C. 2210 Baldassarre e C. 2919 Placido (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	102
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti 3.2 e 4.2 della relatrice e relativi subemendamenti</i>)	107
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	109
Modifiche alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e altre disposizioni concernenti la tutela dei lavoratori dipendenti in caso di licenziamento illegittimo. C. 4388 Laforgia e C. 4610 Airaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	104

INTERROGAZIONI:

5-12357 Ciprini: Mantenimento dei livelli occupazionali dello stabilimento di Petignano d'Assisi (PG) del gruppo Colussi	105
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	111
5-12512 Simonetti: Riconoscimento a macchinisti, capitreno e manovratori di convogli ferroviari dei benefici previdenziali connessi allo svolgimento di attività usuranti	105
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	113
5-12494 Gribaudo: Attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 651, della legge di stabilità 2016 relative all'esonero dai contributi previdenziali per i conducenti di veicoli impiegati in servizi di trasporto internazionale	105
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	117

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Sulla pubblicità dei lavori	118
ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31.12.2014, della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	118
ALLEGATO 1 (<i>Relazione con formulazione di considerazioni conclusive</i>)	120
ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:	
Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 della Cassa Nazionale del Notariato (CNN) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	119

<i>ALLEGATO 2 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive)</i>	129
Sulla pubblicità dei lavori	119
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Direttore generale di Antirion SGR, Giorgio Pieralli (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	119
<i>AVVERTENZA</i>	119
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO	
Sulla pubblicità dei lavori	137
Audizione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai rapporti con l'UE, on. Sandro Gozi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	137
<i>AVVERTENZA</i>	138
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	
COMMISSIONE PLENARIA:	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	
Sulla pubblicità dei lavori	140
Audizione congiunta del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia e del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB	140
Esame testimoniale del dottor Angelo Apponi, Direttore Generale della CONSOB	140
Esame testimoniale del dottor Carmelo Barbagallo, Capo del dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria di Banca d'Italia	141
Sui lavori della Commissione	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Programmazione dei lavori	142

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE . *Pag.* III

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

Giovedì 9 novembre 2017. – Presidenza del presidente SONEGO.

La seduta comincia alle 8.40.

Comunicazioni del presidente in ordine alla sessione dell'Assemblea parlamentare INCE di Minsk.

Il presidente SONEGO ricorda che in occasione della Sessione dell'Assemblea parlamentare dell'InCE dello scorso anno a Sarajevo – il 5 e 6 dicembre 2016 – è stato approvato un paragrafo, incluso quindi nella Dichiarazione finale, che impegnava sin dal periodo di presidenza di turno bielorusso ad invitare parlamentari di Lituania, Lettonia, Estonia come osservatori alle riunioni dell'Assemblea parlamentare InCE. Il testo della Dichiarazione è stato poi inviato a tutte le Delegazioni nazionali, che peraltro avevano concorso alla sua approvazione, in particolare, il successivo 14 dicembre 2016, alla delegazione bielorusso. Nel corso di quest'anno il rispetto di tale indicazione formalmente approvata, è stato oggetto di tre incontri dello stesso presidente Sonego con l'Ambasciatore della Bielorussia a Roma, il 7 febbraio, il 28 giugno e il 21 settembre, e in occasione dell'ultimo è stato evidente che essa non avrebbe avuto seguito. Ciò nondimeno, dopo aver scritto una prima volta alla presidente della Delegazione bielorusso il 20 giugno, il presidente Sonego ha indirizzato alla stessa presidente una nuova missiva l'11 ottobre 2017. In en-

trambe le lettere si chiedeva il rispetto di quanto deciso a Sarajevo in merito ai parlamentari delle Repubbliche baltiche. In assenza di un riscontro – circostanza della quale peraltro il presidente Sonego informa di aver dato conto nel corso di alcuni incontri al Ministero degli Esteri subito dopo la pausa estiva – occorre decidere come la delegazione italiana si debba porre rispetto al fatto che una determinazione assunta formalmente dell'Assemblea parlamentare dell'InCE venga disattesa. Al riguardo, il presidente propone che la delegazione decida di non partecipare alla Sessione di Minsk, spiegando i motivi di tale decisione alla delegazione bielorusso e alle altre delegazioni nazionali, e informando i Presidenti delle Camere e il Ministro degli Affari esteri.

L'onorevole BLAŽINA (PD), nel convenire sulla gravità della decisione della delegazione bielorusso di non ottemperare a un deliberato dell'Assemblea parlamentare dell'InCE e nel sottolineare che questo non deve costituire un precedente perché di fatto ciò vanificherebbe il lavoro dell'Assemblea stessa – e proprio per questo sarà bene informare innanzi tutto la delegazione croata cui spetterà la presidenza di turno l'anno prossimo – concorda con la proposta del presidente Sonego.

Il presidente SONEGO, nel ringraziare, conclude la riunione.

La seduta termina alle 9.05.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

